DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 141

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 15 Giugno 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il museo dei Battistella nell'ex cinema Odeon
Pilotto a pagina IX

Lo spettacolo
La signorina Silvani a Padova: «Io e Fantozzi mai stati amici...»
Cammarano a pagina 15

Calcio
La giovane Italia senza difesa azzurri umiliati dalla Germania: 5-2
Angeloni a pagina 19

Lega, "processo" al voto

▸Marcato: «Padova, fallimento senza precedenti» E da Treviso attacchi a Salvini: «Congresso subito»

▸Zaia: «Riflessioni? Le faremo e a 360 gradi, ma dopo il 26 giugno. Le Politiche il vero test»

La sconfitta di Padova e la seconda posizione rimediata a Verona. Il sorpasso di Fratelli d'Italia in tante realtà venete. E un malessere nella base della Lega anche dove non c'erano sindaci da eleggere. E ora il malessere viene esternato, da Padova a Treviso, invocando «una riflessione». Durissimo l'assessore Marcato: «Il risultato del centrodestra a Padova suona come una sentenza. Alle elezioni puoi vincere e puoi perdere, certo, ma se perdi col 30% è drammatico. Una riflessione è doverosa» E da Treviso esponenti storici del movimento parlando di rischio Caporetto e reclamano un «congresso subito»

Favaro e Vanzan a pagina 2

L'analisi
Lo strumento del lavoro per ridurre lo spread

Angelo De Mattia

È intensa, per i mercati, l'attesa delle decisioni che adotterà il Comitato monetario della Federal Reserve, anche se, nel quadro di un programma prospettato nei mesi scorsi e considerato l'aumento, negli Usa, dell'inflazione ora all'8,3 per cento, viene messo in conto l'incremento dei tassi ufficiali per 50 o 75 punti base: un'alternativa, però, non irrilevante.

Negli Stati Uniti, l'inflazione è causata dalla domanda: dunque non vi è spazio per temporeggiare come quando essa, al contrario, dipende dall'offerta (oggi dai prezzi dei prodotti dell'energia) nei cui confronti la manovra monetaria incide molto meno, benché sia sicuramente opportuna se non altro una strategia di anticipo per prevenire l'aumento dei prezzi di secondo livello, che inizia a verificarsi nell'Unione, per i beni di largo consumo. Il rafforzamento del dollaro che conseguirà dall'aumento dei tassi avrà impatti positivi e negativi nel Vecchio Continente. L'operazione, comunque, si aggiungerà a quella varata dalla Bce con l'aumento dei tassi ufficiali di 25 punti base e con la fine del "quantitative easing", contribuendo così a un orientamento restrittivo delle politiche delle principali Banche centrali. Ci si avvia a un mutamento concreto del quadro internazionale con tutto quel che ne consegue - pur senza arrivare a una nuova tempesta perfetta evocata da alcuni - a motivo della triade di parziale post-pandemia - inflazione - riflessi della guerra della Russia (...)

Continua a pagina 23

Le misure. Su aerei, treni e autobus

Trasporti, fino a settembre mascherine obbligatorie

PROTEZIONI Il governo ha prorogato di altri tre mesi l'obbligo delle mascherine su aerei, treni e autobus

Dimito e Melina a pagina 12

Belluno
De Pellegrin, frecciata ai partiti: «Io sono un civico»

Andrea Zambenedetti

Quando il segretario generale del comune, Francesco Pucci, lo avvisa che è tutto pronto per la proclamazione, Oscar De Pellegrin non si dirige verso l'austero portone di Palazzo Rosso, sede del comune di Belluno (...)

Continua a pagina 5

Verona
Tosi a Sboarina: «Voglio l'accordo ma lui non parla»

A Verona Flavio Tosi, sostenuto tra gli altri da FI e arrivato terzo col 23,87%, ha detto che non appoggerà Tommasi e che da Sboarina si aspetta un «accordo politico», non un semplice "appoggio". «Ma da Sboarina resta il silenzio», sottolinea Tosi.

A pagina 2

Prima grana sul Giordani-bis: inchiesta sui lavori allo stadio

▸Padova, nei guai due dirigenti comunali e due imprese

È bufera sulla nuova curva sud dello stadio Euganeo di Padova. La procura ha aperto un fascicolo per i reati di turbativa d'asta e subappalto illecito. Nei guai sono finiti due dirigenti municipali: il capo settore all'Edilizia del Comune Stefano Benvegnù, e Giacomo Peruzzi direttore dei lavori, geometra per la progettazione e la realizzazione dei lavori pubblici sempre per palazzo Moroni. Quindi il titolare della ditta vincitrice dell'appalto e il titolare dell'impresa che avrebbe preso il subappalto incriminato. Il sindaco Giordani: «Ampia fiducia nella magistratura».

Aldighieri a pagina 11

La guerra / Il nuovo fronte
I russi sfondano a Kharkiv Pronti nuovi battaglioni

Dopo settimane le truppe russe avanzano a Kharkiv. Il report del ministero della Difesa britannico sottolinea lo sviluppo che Mosca sta avendo sul campo, nonostante i soldati continuino a concentrare gli sforzi in Donbass.

Mangani a pagina 9

Cortina
Olimpiadi 2026, l'hotel Cristallo passa a Mandarin

Lo storico hotel Cristallo di Cortina d'Ampezzo, di proprietà di un fondo di investimento inglese, sarà gestito da una società di Hong Kong, la Mandarin Oriental Hotel Group. La grande struttura chiuderà per due anni, dalla primavera 2023, per un radicale rinnovamento e ampliamento, e riaprirà nell'estate 2025, alla vigilia dei Giochi olimpici.

Dibona a pagina 15

Catania
Il rapimento una farsa la piccola Elena uccisa dalla mamma

Michela Allegri

Il sorriso della sua bimba non era abbastanza. Non riusciva a spegnere la gelosia, la rabbia per la fine della relazione con il compagno, che si era rifatto una vita con un'altra donna alla quale la figlia si era affezionata. Una follia che ha trasformato una giovane mamma in assassina: due giorni fa è andata a prendere la piccola Elena Del Pozzo all'asilo, poi l'ha uccisa con un coltello da cucina.

Continua a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90 *

La politica veneta

Lega, alta tensione post voto. Marcato: «Dati drammatici»

▶L'assessore regionale: «A Padova un fallimento senza precedenti» ▶Da Treviso, esponenti storici chiedono: «Riflessione profonda»

PADOVA Roberto Marcato con Francesco Peghin durante la campagna elettorale e, a destra, la conferenza stampa del candidato sindaco sconfitto con Massimo Bitonci ed Elisabetta Gardini

33,5% La quota raggiunta a Padova da Peghin

58,4% I consensi del rieletto sindaco Giordani

LA POLEMICA

VENEZIA Non ci sono solo la sconfitta di Padova e la seconda posizione rimediata a Verona. Non c'è solo il sorpasso di Fratelli d'Italia in tante realtà venete, da Belluno a Mirano. C'è un malessere nella base della Lega che in Veneto era stata "annusata" anche nei Comuni dove non c'erano sindaci da eleggere e alle urne si era chiamati per i soli referendum sulla giustizia. «Facevamo propaganda per il "sì" - racconta un autorevole esponente del Carroccio – e la risposta che ottenevamo dai nostri era: "sì, però"». Con un "però" riferito a Matteo Salvini, come se la base non gradisse più le "uscite" del Capitano. Poi, lunedì, sono stati i risultati elettorali ad alimentare il malcontento: più che il flop dei referendum, a pesare è stata la secca riduzione dei consiglieri comunali leghisti.

«SUBITO I CONGRESSI»

È così che, a urne chiuse, il malessere viene esternato. E da più parti si invoca «una riflessione». Durissimo l'assessore regionale Roberto Marcato: «Il risultato ottenuto dal centrodestra a Padova con il candidato Francesco Peghin suona come una sentenza, non può essere liquidato dicendo che faceva caldo e la gente è andata al mare. Alle elezioni puoi vincere e puoi perdere, certo, ma se perdi col 30% è drammatico. Adesso la Lega in consiglio comunale ha 2 eletti, praticamente dimezzati, siamo dietro a Fratelli d'Italia. Solo due anni fa, in piena emergenza sanitaria per il Covid e facendo la campagna elettorale in agosto, alle Regionali abbiamo avuto il 61% di affluenza e il centrodestra con Zaia ha sfiorato l'80%. Una riflessione è doverosa».

In ballo c'è anche l'autonomia: «Capisco - dice Marcato - che essere al governo a Roma possa far perdere consensi, la Lega ha fatto una scelta di responsabilità. Ma in Veneto mi si presenta un problema se dopo quasi 5 anni da un referendum plebiscitario l'autonomia continua a non essere materia di discussione vera in Parlamento. Per non dire del reddito di cittadinanza che dalle nostre parti è come il fumo negli occhi, tutti ci lamentiamo, ma non viene eliminato». La richiesta di Marcato? «Spero in una riflessione seria in cui si abbia il coraggio di dire che a Padova è stato un fallimento senza precedenti e che a Verona si è sbagliato a non correre con la coalizione unita. Devе esserci una assunzione di responsabilità delle scelte». Di più: «Di questo passo rischiamo di presentarci alle prossime Regionali deboli nei confronti di FdI e io, leghista dal 1992, non lo posso permettere. Serve una riflessione e serve un'accelerazione sui congressi, anche il *nathional* va fatto: abbiamo bisogno di interlocutori, di segretari, non di commissari. Salvini è segretario, non commissario».

«IL RISULTATO DI PEGHIN SUONA COME UNA SENTENZA. NELLA CITTÀ DEL SANTO ORA ABBIAMO SOLO DUE CONSIGLIERI»

I TREVIGIANI

A mettere in discussione la leadership della Lega è Marco Serena, volto del Carroccio trevigiano, ex sindaco di Villorba: «Serve una riflessione profonda. Matteo Salvini è il segretario che ha portato la Lega dal 4 al 32%. E adesso è giunto il momento di fare una riflessione. Ci sta, è nelle cose». Ieri Serena ha caricato su Facebook un commento sibillino: «Post muto, senza polemica – ha scritto – giugno 2022, i risultati della Lega: Genova 6,8%, Verona 6,6%, Padova 7,3%, Palermo 5,1%, Parma 4,2%». Per Serena deve essere questa la base di partenza. «La Lega deve decidere cosa vuole essere, quale identità avere, se stare nel centrodestra e a che condizioni. Spero che si possa arrivare al congresso il prima possibile proprio per discutere gli obiettivi».

Giovanni Bernardelli, ex presidente del consiglio comunale di Conegliano, già finito ai ferri corti con il Carroccio, rincara: «Se la Lega a Padova e Verona ha più o meno gli stessi voti che a Palermo, forse una domanda dobbiamo farcela: praticamente cancellati. Una riflessione in Veneto è d'obbligo».

E aggiunge Fulvio Pettenà, nome storico della Lega trevigiana, ex presidente del consiglio provinciale ai tempi della presidenza di Luca Zaia: «I risultati impongono una profonda riflessione, con una svolta a 180 gradi il nostro elettorato si sta spostando in massa verso Fratelli d'Italia. Come in una Caporetto, la fanteria è dispersa. Ma si può e si deve ripartire».

Mauro Favaro
Alda Vanzan

«SE A VERONA ABBIAMO GLI STESSI CONSENSI CHE A PALERMO, SI IMPONE UN CHIARIMENTO»

Il portavoce dell'opposizione a Palazzo Ferro Fini

Lorenzoni e il voto disgiunto: in bilico la sua carica di "speaker"

VENEZIA Il post su Facebook nell'ultimo giorno di campagna elettorale rischia di costare ad Arturo Lorenzoni il ruolo di portavoce dell'opposizione in consiglio regionale del Veneto. Venerdì scorso Lorenzoni ha pubblicato sul proprio profilo Fb una foto che lo ritrae con la candidata sindaca di Padova Francesca Gislon (tra l'altro una foto del 2017, quando in corsa per Palazzo Moroni era lui) con questa scritta: «Voterò Francesca Gislon (per chi se lo chiede, per chi non se lo chiede ma non lo sa, per chi pensa che non serva, per chi spera che servirà, per chi, come me, ha sempre Orizzonti lontani)». Lorenzoni aveva già detto che non avrebbe votato Sergio Giordani, di cui era stato vicesindaco prima di sfidare Luca Zaia, e per questo si era autosospeso dal ruolo di portavoce dell'opposizione in Regione: «Ho deciso di non fare interventi come speaker durante la campagna elettorale - aveva detto - le mie parole potrebbero essere strumentalizzate». Di sicuro la foto con la Gislon - che poi ha rimediato un misero 1,4%, appena 1.200 voti - non è stata gradita dagli alleati che a Padova hanno sostenuto Giordani. Lorenzoni ha pubblicato poi una foto di Giordani complimentandosi «per la straordinaria vittoria». Ma non è detto che basti. (al.va.)

Tosi pronto ad appoggiare Sboarina «Ma da lui arriva solamente silenzio»

VERSO IL BALLOTTAGGIO

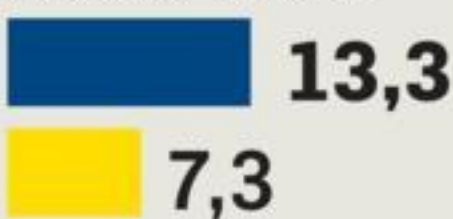
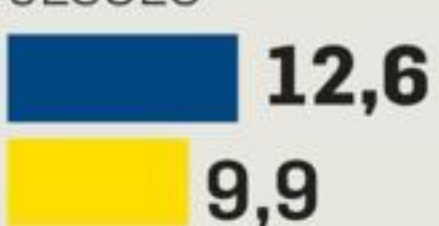
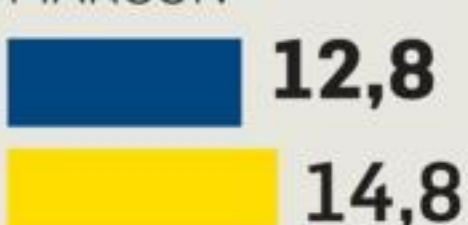
VENEZIA E adesso a Verona chi farà il primo passo? Ma, soprattutto, ci sarà un passo di avvicinamento tra il sindaco uscente Federico Sboarina e il suo predecessore Flavio Tosi? In vista della sfida finale di domenica 26 giugno i due candidati al ballottaggio - Damiano Tommasi del centrosinistra che ha preso il 39,77% e Federico Sboarina sostenuto da FdI, Lega, Coraggio Italia e Noi con l'Italia che ha preso il 32,7% - possono apparentarsi con gli altri candidati che si sono fermati al primo turno. Se il collegamento è formale, sulla scheda compariranno tutti i simboli, anche quelli dei partiti che si sono apparentati. Ma a Verona, al momento, non si respira aria di intesa.

Flavio Tosi, sostenuto tra gli altri da Forza Italia e arrivato terzo col 23,87%, ieri ha detto che non appoggerà il centrosinistra di Tommasi e che da Sboarina si aspetta un «accordo politico», non un semplice "appoggio". «Vale quel che avevamo proposto in tempi non sospetti - ha detto Tosi - che cioè il primo turno fossero le primarie del centrodestra e poi ci si riaggrega. Per me vale ancora, ma da Sboarina resta il silenzio». Le pressioni per una ricomposizione della frattura tra le due anime del centrodestra si stanno facendo sentire. Matteo Salvini da Genova ha definito «inaspettato» il 32% racimolato da Sboarina: «Se una parte del centrodestra ha scelto Tosi - ha detto il segretario della Lega - bisogna parlarci, bisogna incontrarsi. Spero che Sboarina e Tosi si parlino». Raccontano che Salvini abbia mandato via whatsapp un messaggio di complimenti a Tosi. A chiamare Tosi al telefono è stato Silvio Berlusconi. Il Cavaliere ha quindi lanciato un «pressante appello alle forze e soprattutto agli elettori di centro a venire con noi a rafforzare la componente centrista». E il capolista di Forza Italia alle Comunali di Verona, nonché consigliere regionale, Alberto Bozza, ha sottolineato che «segnali concreti e tangibili non sono certamente i generici appelli, o asserire di voler parlare con Forza Italia ma non con Tosi e la coalizione. A Verona c'è un centrodestra moderato e liberale che vale il 24%. Sboarina non ha sfondato nell'elettorato, anzi, un sindaco uscente che a Verona prende il 32% significa che non ha convinto».

Sboarina ieri ha ignorato Tosi: «La scelta è tra centrodestra e centrosinistra, Tommasi è pericoloso, è il prestanome di Pd e Cinquestelle. Chiamo a raccolta tutto l'elettorato di centrodestra».

Al.Va.

CONFRONTO Flavio Tosi e, a destra, Federico Sboarina

IL SINDACO USCENTE IGNORA IL "RIVALE" E CHIAMA A RACCOLTA L'ELETTORATO: «DAMIANO TOMMASI È PERICOLOSO»

L'intervista **Luca Zaia**

«Nessuna débacle Il centrodestra? Idea in evoluzione»

▶Il governatore: «In Veneto vittoria storica a Belluno. E Verona non è assolutamente persa. Ma il vero test saranno le Politiche»

Ridimensiona: «Non è stata una débacle, abbiamo anche espugnato Belluno, storica roccaforte di sinistra». Neanche discute l'ipotesi che i Fratelli d'Italia, dopo il sorpasso sulla Lega certificato domenica, pretendano nel 2025 la candidatura alla presidenza della Regione: «Discorsi fuori luogo». Il centrodestra? «È un'idea, un pensiero, ma in evoluzione. Non credo che il futuro della politica sia quello delle casacche». E non dice no a una riflessione interna alla Lega: «Dopo questa partita elettorale», anche se «il vero dato ce l'avremo con le Politiche». Così il governatore del Veneto, Luca Zaia, commenta l'esito delle Amministrative in Veneto.

Presidente Zaia, una batosta per la Lega?
«Io trovo strano che nessuno dica che abbiamo espugnato Belluno, storicamente piazza della sinistra, già al primo turno. Abbiamo avuto ottimi risultati a Cerea, Marcon, Vigonza, San Martino di Lupari, a Jesolo addirittura il ballottaggio è tutto tra il centrodestra, a Verona di fatto abbiamo la maggioranza. Sicuramente si può fare meglio: nei grandi centri non siamo mai stati forti, il calo è evidente, ma è altrettanto vero che un cittadino su due non è andato a votare. Ma l'istantanea reale l'avremo con le Politiche, questo è un test che ha interessato appena 86 Comuni».

A Padova avete sbagliato candidato?
«La verità è che Sergio Giordani, dopo cinque anni da sindaco, ha maturato un consenso personale e l'ha patrimonializzato. Francesco Peghin era un candidato civico, una brava persona che si è messa a disposizione, non gli farei un processo».

Anche a Belluno il centrodestra era unito, ma Oscar De Pellegrin ha vinto al primo turno.
«È stato vincente il combinato disposto: il valore del candidato, l'unità tra gli alleati e, rispetto a Padova, il fatto che non ci fosse un sindaco ricandidabile. Quella di Belluno è una vittoria storica».

Dice che non è stata una débacle, ma a Verona ad arrivare primo col 40% è il centrosinistra di Damiano Tommasi.
«Ogni elezione è una storia a sé: a Verona centrosinistra compatto e centrodestra diviso. Ma il centrodestra sulla carta ha 20 punti in più».

Auspica un apparentamento formale tra Sboarina e Tosi o solo l'invito a votare per il sindaco uscente?
«Questa è una prerogativa di Sboarina che immagino dialogherà con le parti e poi prenderà una decisione, intervenire al riguardo sarebbe una invasione di campo».

Considera Verona persa?
«Assolutamente no, Tommasi ha fatto il pieno rispetto alla coalizione politica del centrosinistra. Dopodiché il ballottaggio è sempre rischiosissimo, specie se si vota il 26 giugno».

In molti Comuni veneti i Fratelli d'Italia hanno preso più voti della Lega, il temuto sorpasso c'è stato. È successo a Belluno, a Padova, ancora di più a Verona, anche nei centri più piccoli. Come lo spiega?
«Chi parla ha visto la Lega passare da 0 consensi al 38 per cento, precipitare al 3, risalire al 16, tornare giù, con tutta una serie di fasi intermedie. Sembravano montagne russe. E saranno ancora montagne russe. In tutti questi anni ho capito che la frase latina "*natura non facit saltus*" vale per tutti».

Cioè i voti variamo continuamente?
«Faccio un esempio: nel 2012 Beppe Grillo riempiva le piazze, portava cinque-seimila persone anche in piazza dei Signori a Treviso, e il mondo sembrava finito. Adesso stanno andando talmente male i Cinquestelle che si fa fatica a ricordarsi di parlare di loro. È la storia della vita, chi scende, chi sale, l'importante è avere un obiettivo ed essere coerenti. Io non me ne sono andato dalla Lega quando era al 3 per cento, figuriamoci».

Se il sorpasso di FdI continuasse alle prossime Politiche è immaginabile che nel 2025, quando lei finirà il suo mandato di governatore del Veneto, i Fratelli d'Italia pretendano la candidatu- ra alla presidenza della Regione?
«Sono discorsi assolutamente fuori luogo. Negli ultimi tre anni abbiamo avuto il Conte 1, il Conte 2, Draghi. Da qui a tre anni accadrà di tutto in Italia, siamo entrati in un big-bang della storia per cui ci sarà uno sconvolgimento delle dinamiche del consenso e anche della partecipazione».

Ha detto che il centrodestra deve essere unito, inclusivo e "rispettoso di tutte quelle aree moderate che magari non si sentono rappresentate nel panorama politico italiano, ma possono trovare una casa comune". A quali moderati si riferiva?
«C'è un'area importante di moderati che probabilmente è anche quella che sta a casa. Penso che dobbiamo fare una politica sì di centrodestra, sì, ma che sia inclusiva. Io non credo che il futuro della politica sia quello delle casacche. Il centrodestra è un'idea, un pensiero, ma che è in evoluzione».

Flop dei referendum sulla giustizia: lei ha votato?
«Sì, cinque sì. I referendum sono un istituto democratico diventato un campo di battaglia politica, un istituto che si sta spegnendo come una candela, lo si è visto negli ultimi vent'anni».

Cosa succederà adesso nella Lega? Il malcontento dopo i risultati di domenica cresce. La leadership di Salvini è in discussione?
«Intanto bisogna concentrarsi e attendere i risultati del 26 giugno, visto e considerato che siamo davanti comunque a una data veramente infelice per il ballottaggio, una data che porta con sé il fardello del primo turno quando un cittadino su due non è andato a votare il suo sindaco. Quindi di certo non ci aspettiamo la stessa affluenza al ballottaggio, potrebbe essere addirittura inferiore. Detto questo, le riflessioni all'interno del movimento le si faranno con i dati alla mano e con una visione ovviamente a 360 gradi, ma dopo aver chiuso questa partita elettorale. C'è da dire comunque una cosa: in Veneto sono solo 86 Comuni su 570 quelli interessati dal voto, per cui resta sempre fermo il fatto che il vero dato politico ce l'avremo con le Politiche».

Alda Vanzan

GOVERNATORE Luca Zaia presidente della Regione Veneto

NEL 2025 LA REGIONE A FDI? PAROLE SENZA SENSO, SIAMO DENTRO UN BIG-BANG, DA QUI A 3 ANNI CAMBIERÀ TUTTO

LE RIFLESSIONI DENTRO LA LEGA SI FARANNO, MA DOPO IL 26 GIUGNO. PADOVA, NIENTE PROCESSI A PEGHIN

NON CREDO CHE IL FUTURO DELLA POLITICA SIA QUELLO DELLE CASACCHE. DOBBIAMO ESSERE PIÙ INCLUSIVI

IL CASO

La disfatta delle liste no vax «Cambiamo luogo di scontro»

VENEZIA Non è passato inosservato l'invito dell'indipendentista Roberto Agirmo a cambiare il "luogo di scontro" e a usare metodi "alternativi" per cambiare le cose in Italia. Agirmo, no-vax, promotore della lista "Soccorso Veneto No Green Pass - Patto per l'Autonomia Veneto" che a Marcon, in provincia di Venezia, ha candidato a sindaco l'avvocato Marco Sitran rimediando 258 voti (3,5%), ha pubblicato sulla sua pagina Facebook una riflessione sui risultati elettorali di domenica.

«Sto cercando di fare un analisi del voto, individuando a livello nazionale tutte le liste che con una sigla o con un'altra si sono presentate alle Amministrative cercando di canalizzare il "sentimento" Anti Stato. Il limite ad oggi è sotto al 5% e qui casca l'asino: non sono andati a votare circa il 45% degli aventi diritto. Chi sono queste persone? Credo di non sbagliare - ha scritto Agirmo - nell'affermare che si tratta di cittadini stanchi, stufi e scoraggiati. Addebito una gran colpa al movimento 5Stelle, un partito oggi uguale a tutti gli altri che però nell'ultima decade si era spacciato per Anti Stato riavvicinando anche i più disillusi». E quindi, è la conclusione, bisogna cambiare il "luogo di scontro". «Bisogna capire - scrive Agirmo - se il "campo di gioco" dove si vuole "combattere" questo Stato leviatano sia ancora il ring delle elezioni. Solo se tutte le forze territoriali si uniranno contro lo Stato si potrà ottenere un risultato», altrimenti «rimarranno le opzioni: 1° accettare la sconfitta ed omologarsi; 2° cambiare radicalmente il "luogo di scontro" con metodi e sistemi diciamo "alternativi"». «Personalmente - ha aggiunto - non ho nessuna intenzione di mollare, anche perché la gente come noi, non molla mai».

Interpellato, Agirmo ha negato che il suo sia un invito alla lotta "armata": «Solo i maliziosi possono intendere che io alludessi alla violenza, il mondo no-green pass è gandiano». E allora cosa intendeva? «Qualsiasi forma di lotta democratica». (al.va.)

1°Accettare la sconfitta ed omologarsi
2°Cambiare radicalmente il "luogo di scontro" con metodi e sistemi diciamo "alternativi"

L'INDIPENDENTISTA AGIRMO: «LA GENTE COME NOI NON MOLLA MAI, ORA CERCHIAMO METODI E SISTEMI ALTERNATIVI»

Padova

Per Cristanti jr solo 25 voti

Venticinque voti, tra cui quello annunciato del papà Andrea. Sono quelli collezionati da Giulio Crisanti, ventiquattrenne dottorando in Fisica, figlio dello scienziato diventato celebre in piena pandemia. Crisanti junior ha corso (senza sfondare) alle elezioni di Padova con Coalizione Civica, la lista di sinistra in appoggio al rieletto sindaco Sergio Giordani.

Il post-voto in Veneto

De Pellegrin scocca la freccia ai partiti «Io sono un civico»

▶Il nuovo sindaco avverte Lega e Fdi prima di formare la giunta
Altolà alle pretese: «L'importante è avere idee e persone motivate»

SEI MEDAGLIE PARALIMPICHE TRA ARCO E TIRO A SEGNO

Oscar De Pellegrin, 59 anni, da 38 in carrozzina dopo un incidente, ha messo al collo sei medaglie olimpiche e, da ieri, anche la fascia tricolore

50,7%

La percentuale raggiunta da Oscar De Pellegrin al termine di uno scrutinio al fotofinish

IL PERSONAGGIO

BELLUNO Quando il segretario generale del comune, Francesco Pucci, lo avvisa che è tutto pronto per la proclamazione, Oscar De Pellegrin non si dirige verso l'austero portone di Palazzo Rosso, sede del comune di Belluno ma a quell'accesso volta le spalle e si fionda in direzione delle scale mobili che portano al parcheggio di Lambioi. È in quel punto che c'è l'unico accesso del municipio da cui, con la sua sedia a rotelle, può guadagnare la sala del consiglio. L'ufficio del sindaco e la sala giunta sono ad un piano inaccessibile per chi può usare solo l'ascensore. Prima che i suoi sostenitori abbiano preso posto davanti agli affreschi di De Min, lui è già al centro dell'emiciclo. «Le barriere architettoniche si abbattono con secchio di calce. Sono le barriere mentali quelle difficili da abbattere». Così, all'ora dello spritz, il campione olimpico è pronto per vestirsi di tricolore. Indeciso se tenere il colletto della polo azzurra rivolto verso l'alto o verso il basso. È reduce da un colloquio di qualche ora con i vertici degli uffici comunali. I dirigenti lo hanno messo al corrente delle priorità. Quei granelli di sabbia che se non si affrontano subito rischiano di mandare in tilt gli ingranaggi. De Pellegrin annota tutto in modo diligente in un'agenda. Penna, a sfera, infilata nella patta della fodera. Dentro quei fogli le priorità dell'intera città. «Ma guardi che prima non mi ha preoccupato» chiarisce al segretario generale, riprendendo il discorso evidentemente lasciato in sospeso prima dell'entrata in scena e lasciando intendere che, per quanto complicate, le questioni bellunesi non lo scoraggiano.

IL PERSONAGGIO

Era il 14 giugno del 1984 quando la vita di De Pellegrin è cambiata per sempre. Trentotto anni ieri, giorno della sua proclamazione. Stava rincasando con il trattore quando un avvallamento sul terreno lo ha fatto ribaltare. Da quel momento in poi non ha più camminato, ma di strada ne ha fatta comunque parecchia. Al collo ha sei medaglie olimpiche e la partecipazione ad altrettante paralimpiadi. A Barcellona e Atlanta era in pedana con il tiro a segno. A Sidney, Atene, Pechino e Londra invece ha impugnato arco e frecce, appesi assieme alla medaglia d'oro nel 2012. Nel viaggio di rientro da Londra, intervistato dal Gazzettino confessava che arrivato a questo punto gli rimaneva un sogno da esaudire: «È l'ultima freccia che mi rimane», raccontava. L'ha tenuta nella faretra fino a dicembre quando tutti ormai davano per certi la sua discesa in campo ma lui invitava alla prudenza. Non era tattica, stava solo prendendo la mira.

GLI OBIETTIVI

Alla guida di una coalizione di centrodestra, per la composizione della giunta deve fare i conti con gli appetiti dei partiti. Quassù Fratelli d'Italia (l'ultimo partito ad entrare nella compagine) ha battuto di pochi decimali la Lega. Un dettaglio visto in chiave locale ma che in queste ore viste le tensioni in casa centrodestra può incidere sugli equilibri nazionali. Guardandola da Belluno però la questione è molto più semplice. La sua lista personale ha raccolto più della somma delle preferenze andate a Fdi e Lega. L'algebra, prima ancora del manuale Cencelli, costringeranno Meloniani e Salviniani ad usare prudenza nelle richieste. «Ho rimarcato di essere un civico perché questo è il mio sentire. Mesi fa abbiamo iniziato un percorso con quei partiti, la sintonia e l'intesa è la medesima rispetto alle due civiche. L'importante è avere idee, persone motivate».

LA VIABILITÀ

Il nuovo sindaco, 59 anni, una moglie e un figlio, non ha dubbi su cosa serva fare adesso, subito. Il primo dossier da prendere in mano è quello di via Vittorio Veneto. Un'assurdità tutta bellunese. Una via in cui ci sono sette supermercati in un chilometro e la viabilità è bloccata a qualsiasi ora del giorno. In una città di 35mila abitanti. «Oltre ai lavori impellenti in quell'arteria, penso già al ponte bailey». Un ponte provvisorio che costa 150mila euro all'anno di manutenzioni. Il progetto c'è, ma mancano i fondi, spariti con la conclusione dell'emergenza Vaia. Primo appuntamento con il raduno della Brigata Cadore. «Si rimane alpini per tutta la vita e da alpino sarò molto orgoglioso di essere insieme all'Ana. Sarà un orgoglio indossare il cappello d'alpino e la fascia in piazza Martiri».

Andrea Zambenedetti

MUNICIPIO A OSTACOLI PER L'EX CAMPIONE IN SEDIA A ROTELLE «MA LE VERE BARRIERE SONO QUELLE MENTALI»

IL PRIMO IMPEGNO È CON GLI ALPINI «SARÀ UN ORGOGLIO INDOSSARE QUEL CAPPELLO E LA FASCIA TRICOLORE»

Il post voto nel centrodestra

LA GIORNATA

Governo, Salvini resta ma ora va in pressing Scontro sulla giustizia

▶La strategia del leghista dopo l'invito di Meloni a staccare la spina

▶La telefonata con Berlusconi: «Niente crisi, per il momento»

ROMA Uscire dal governo? Salvini e Berlusconi si sono sentiti e si sono detti: «No, non si può. Giorgia dovrà farsene una ragione». Anche se le sfumature del loro no sono diverse, insuperabile quello del Cavaliere, mentre l'ex Capitano in queste ore per lui difficilissime e confuse ogni tanto tentenna anche se sa che non può permetterselo: «O il governo comincia a pensare ai cittadini o la Lega farà le sue scelte...». Velate minacce ma prive di sostanza perché se Matteo facesse il Papeete bis non perderebbe solo Giorgetti e i governatori (a parte il fedelissimo Attilio Fontana che si aspetta la ricandidatura al Pirellone) ma buona parte del Carroccio. Quindi? È come dice Tajani parlando dei forzaleghisti: «L'opzione di abbandonare il governo non esiste». E allora? Tra Salvini e Berlusconi, il no alla proposta della Meloni («Staccate la spina a Palazzo Chigi») si traduce in un «ci faremo sentire sempre di più nel governo perché così non si può andare avanti». Berlusconi, ieri, ha riunito Fi ad Arcore: «Sostegno al governo fino al 2023». E sugli alleati: «La questione della leadeship è la meno importante. Per i ballottaggi mettiamo da parte i personalismi, conta l'unità della coalizione». Una cosa ripetono gli azzurri: con il flop leghista anche l'idea della federazione pare tramontare.

LE STRATEGIE

Nel caso salviniano, c'è un vero e proprio piano di guerra anti-Draghi che sembra più un programma da partito di opposizione che da chi vuote restare nella maggioranza. «Prepariamo la guerriglia su tutto, a cominciare da una contro-Finanziaria», dicono gli sherpa di Matteo. Imporre al governo l'idea di pace fiscale fino ai diecimila euro, la quota 41 sulle pensioni, la riesumazione di una scala mobile per contrastare l'inflazione: il piano di guerra è questo, e contiene anche molto altro. Se poi, a dicembre, Salvini non avrà raccolto niente e Draghi non avrà concesso alcunché, allora una bella verifica e magari una (improbabile) crisi. La risposta a Giorgia - fanno notare ai vertici della Lega - «non è farci affossare il governo ma mettere in campo proposte migliorative per i cittadini». «L'unità del centrodestra - dice il segretario ai suoi - si trova sulle cose da fare e non sulle polemiche e sulle parole».

SILVIO RIUNISCE I SUOI AD ARCORE:«BISOGNA METTERE DA PARTE I PERSONALISMI SOSTEGNO A DRAGHI FINO AL 2023»

IN AULA PER IL DL APPALTI

Il leader leghista ieri in aula per l'esame del Dl sul nuovo codice degli appalti

Ma il Carroccio è lacerato su tutto. C'è il potente genovese Edoardo Rixi che dà la colpa al governo: «Sostenere Draghi non paga». C'è il governatore Fedriga che sostiene il contrario: «Il lavoro dei governisti viene mortificato». C'è il vicesegretario Fontana impaziente: «Se la Lega non sta lì per incidere, è inutile che stia al governo». In quel governo dove Giorgetti, per senso di responsabilità, per profonda fiducia in Draghi e per allergia ad ogni Papeete, vuole rimanere pur riconoscendo rischi e difficoltà. E ci sono i governatori nordisti sul piede di guerra nei confronti del segretario indebolito e zoppicante. L'attacco non è di Zaia ma quasi. È di un suo fedelissimo, l'assessore regionale veneto Roberto Marcato, sgomento come tutti per il tracollo leghista e il trionfo melonista nel nord-est. «È il momento di fare una profonda riflessione e di riprenderci le parole d'ordine che forse negli ultimi tempi abbiamo abbandonato: autonomia, lavoro, sicurezza, famiglie, territorio».

LA RIFORMA CARTABIA

Salvini, nella nuova strategia da vietcong, include in primissima posizione anche la giustizia, dopo la tremenda botta ricevuta nel referendum.
Vendere cara la pelle sulla legge Cartabia, ecco l'altro corno. In Senato riprende il suo percorso la riforma della giustizia e del Csm e non arrivano infatti buone notizie per il governo. La Lega, e anche Italia Viva, vuole dare un segnale politico. Nella riunione di maggioranza di ieri salviniani e renziani hanno lasciato cadere nel vuoto l'invito avanzato dalla ministra Cartabia, di ritirare i loro emendamenti (60 su 250).
La somma dei loro voti con quelli di FdI non dovrebbe mettere a rischio l'approvazione del testo in commissione nella versione che ha già avuto il via libera della Camera. E il sì definitivo dell'aula di Palazzo Madama dovrebbe arrivare entro giovedì sera. Ma il vero tema in discussione è quello del rispetto della disciplina di maggioranza. Non soltanto perché si tratta di una delle riforme legate ai fondi del Pnrr, ma perché potrebbe aprire una stagione di "mani libere" in Parlamento di cui certamente Mario Draghi non sente il bisogno.

Barbara Acquaviti
Mario Ajello

E Conte avvisa Di Maio «Voto sul doppio mandato»

LE MANOVRE

ROMA L'annuncio serale di Giuseppe Conte, a proposito del doppio mandato dei parlamentari, è la vera reazione alla batosta elettorale di questi giorni. E significa questo: mi giocherò le mie residue chance di carriera politica creando finalmente il mio partito personale. Qual è lo strumento per arrivarci? Sostituire l'intero o quasi corpo parlamentare stellato con suoi fedelissimi. Insomma nessun mea culpa per il tonfo elettorale e rilancio della propria zoppicantissima leadership. E questo è l'annuncio: «Entro la fine di giungo il M5S indirà la consultazione in rete sul doppio mandato». Ovvero: è già previsto, mobilitando quel che resta degli attivisti e cooptando un bel po' negli organi direttivi, che verrà impedita la terza candidatura e le conseguenze sono chiare. Un po' di deroghe per Di Maio e pochi altri, se non esagerano nella fronda, restano i fedelissimi di Conte (Turco, Todde, Gubitosa) e poi liste tutte nuove e tutte targate Giuseppi. E a quel punto, nelle elezioni 2023, o la va o la spacca. Naturalmente «io nel voto sul doppio mandato non mi esprimerò per sostenere una posizione o un'altra». Ma suvvia, sono cose che si dicono e tutti sanno qual è il disegno di sopravvivenza, molto eventuale, dell'ex premier. È quello del partito personale e del partito ultra tradizionale. Con tanto, ecco un altro annuncio, di «delegati territoriali per darci coerenza di azione». Capi e capetti locali, come nella Dc e nel Pci, per evitare quello che è appena accaduto: cioè che gli italiani sui territori si siano dimenticati l'esistenza. ormai quasi carbonara, dei grillini.

LA REAZIONE

Ma Conte, oltre che con gli annunci, ha cercato di rianimarsi - e di evitare che scoppi la rivolta interna - anche Distribuendo cariche. Ma ormai «è un pugile suonato», dicono di lui nel movimento. Si rifugia nel pomeriggio tra i fedelissimi del Consiglio Nazionale M5S, da cui non ci si poteva aspettare alcuna sollevazione anti-leader appunto perché è un organo a lui addomesticato tra vicepresidenti (addirittura 5), capigruppo parlamentari e responsabili dei comitati tematici. E non ne fanno parte i ministri, sennò in molti si sarebbero aspettati l'assenza di Di Maio pronta ad essere interpretata, senza il neppur minimo avallo dell'interessato, che si tiene coperto e non vuole entrare in polemiche di partito. E comunque. Conte, sempre più frastornato, distribuisce pennacchi di qua e di là. Come accadeva nell'esercito borbonico mentre stava capitolando. Ma proprio i suoi sodali sono nel mirino del partito. «Dopo un anno ci sono dei responsabili, la Taverna ha gestito tutte le campagne elettorali e ora voglio vedere come la scaricano», commenta un deputato grillino di lungo corso. Mentre su Todde e Turco pesano i malumori sui loro territori di riferimento.

DOPO IL FLOP IL LEADER ACCAREZZA L'IDEA DEL PARTITO PERSONALE E AL MINISTRO SERVIREBBE LA DEROGA PER LA CANDIDATURA

La viceministra dello Sviluppo Economico è sulla graticola in Sardegna, l'ex sottosegretario di Conte a Palazzo Chigi sconta la débâcle nel suo comune, Taranto, dove M5S aveva quasi il 50 alle Politiche, il 12 alle Comunali di 5 anni fa e ora è al 4. È insomma una polveriera il movimento. "All'Aquila - dice un deputato influente, l'abruzzese Gianluca Vacca - abbiamo preso lo 0,7 per cento. Ma il problema è ovunque. Abbiamo perso l'identità. Vorrei che ci fosse un dibattito interno, i problemi non si risolvono con le nomine».

La deputata messinese Angela Raffa, considera il risultato di Messina peggiore di quello di Palermo e osserva parlando all'Adnkronos: «Se non fossimo nel governo Draghi saremmo più liberi». Anche l'alleanza con il Pd viene messa in discussione: «Non so quanto durerà». Siamo al si salvi chi può. E nessuno salva Conte che annuncia la Fase2. Ma quante volte è cominciata almeno a parole, da quando c'è il crepuscolo di M5S, senza che se ne vedessero i frutti?

M.A.

Il post voto nel centrosinistra

Pd, i dubbi al Nazareno «Basta campo largo rompiamo con M5S»

▶Tra i democrat crescono i malumori: «Ormai vinciamo solo divisi dai grillini»

▶Il vicesegretario Provenzano: «Bisogna aprire al centro, ma senza porre veti»

IL CASO

ROMA Le dichiarazioni del *day after* rivendicano tutte il «successo elettorale». Ma c'è un aspetto su cui, man mano che lunedì scorrevano in tv le proiezioni di voto nelle città, sui volti di parecchi esponenti del Pd si alzavano le sopracciglia. È l'abbraccio con Giuseppe Conte e il Movimento 5 stelle, benedetto da Enrico Letta in 18 dei 26 capoluoghi chiamati a scegliere un nuovo sindaco. Abbraccio che, nessuno lo nega al Nazareno, non ha dato i risultati sperati: a Palermo e Genova, le percentuali a cifra singola portate in dote dai grillini non bastano per far agguantare il ballottaggio ai candidati di "campo largo" Franco Miceli e Ariel Dello Strologo. A Verona e Parma, dove il centrosinistra si piazza primo, il M5s non era in partita. «Per i nostri è andata meglio dove non li appoggiavano», la riassume un esponente dem, che confida come a largo del Nazareno in parecchi abbiano preso a guardare in tralice il responsabile Enti locali Francesco Boccia, regista delle alleanze. «Le ha toppate tutte - attacca la fonte - Hai voglia a dire che vinciamo dove siamo uniti. Uniti sì, ma non coi Cinquestelle».

LE POSIZIONI

La linea tracciata dal segretario Enrico Letta, in ogni caso, non è questa. «Allargare al centro ma avanti con il dialogo con Conte», perché «il centrodestra si batte soltanto tutti insieme, senza veti», ripetono gli uomini vicini al segretario. A cominciare dal suo vice Giuseppe Provenzano: «Il Pd esce dalle amministrative come il primo partito italiano, abbiamo il compito di far sedere tutti intorno a un tavolo e discutere di proposte: salari, questioni sociali, ambiente». Anche Calenda, che però di parlare col M5s non vuol saperne? «Servono meno veti e più voti da parte di tutti, se non vogliamo far vincere la Meloni. E spero - punzecchia Provenzano - che questo non sia l'obiettivo di Calenda». Ma non tutti a largo del Nazareno sono così convinti sull'insistere col campo largo Pd-Movimento. «È un matrimonio che non funziona. E ormai la crisi è evidente a entrambi i coniugi - osserva un deputato di Base riformista, la nutrita corrente dem guidata dagli ex renziani Lorenzo Guerini e Luca Lotti - Resta solo da vedere chi sarà il primo dei due a mandare la lettera per il divorzio...». Già, perché anche nei Cinquestelle il dibattito è aperto: ha senso proseguire con un'alleanza che alle amministrative ha relegato i pentastellati sotto al 10 per cento? «A giudicare dai conciliaboli di questo pomeriggio a Montecitorio - continua l'onorevole dem - il problema se lo stanno ponendo anche loro».

IL SINDACO PIÙ GIOVANE
Enrico Letta (Pd) con Andrea Furegato, 25 anni, neo sindaco di Lodi

IL FLOP DELL'ALLEANZA: «UN MATRIMONIO CHE NON FUNZIONA» E PARTE LA FRONDA CONTRO BOCCIA, REGISTA DELLE INTESE

Meno tranchant sul chiamarsi fuori dall'asse coi Cinquestelle, o almeno con i meno "contiani" di loro, Andrea Marcucci, già capogruppo del Pd al Senato. «Io non porrei veti a nessuno - ribadisce il senatore - credo che si debba lavorare ad un progetto per l'Italia. Un cantiere con elementi unificanti quali innovazione, riforme ed europeismo. Il M5S vuole starci? Io vedo molte compatibilità con il ministro Luigi Di Maio, ad esempio». E Renzi e Calenda? «Sono interlocutori naturali, ex dirigenti del Pd. Con loro il dialogo deve partire subito: se deve essere campo largo, renderlo davvero tale dev'essere una priorità».

Aprire ai centristi, dunque. E farlo «il prima possibile», osserva un altro senatore dem, Dario Stefano. Ma come mettere d'accordo chi propone ricette opposte, dal reddito di cittadinanza al termovalorizzatore di Roma? «Se l'ambizione è quella di vincere le elezioni politiche bisogna provarci: con questa legge elettorale non c'è alternativa», taglia corto Stefano. «Altrimenti, rischiamo di consegnare il Paese nelle mani di chi distruggerebbe tutto il lavoro portato avanti con Draghi».

LA TENTAZIONE

Ed eccola, tra le righe, la tentazione di chi spera che alla fine sia il Pd a mollare Conte: cambiare la legge elettorale, trovare l'accordo con la Lega sul proporzionale, svincolarsi da alleanze scomode e giocare per il Draghi dopo Draghi. Uno scenario che Letta, raccontano dal Nazareno, non vuol neanche sentire, convinto del «mai più al governo con la destra». Ma molto, forse, dipenderà anche da come andranno le regionali in Sicilia il prossimo novembre. Pd e M5s avevano annunciato primarie "di coalizione", che di fatto rischiano di essere del Pd. Saranno allargate al centro? «Perché no», risponde la deputata dem Alessia Morani. «È l'arte della politica».

Andrea Bulleri

In tredici ballottaggi solo quattro donne

I NUMERI

ROMA Quattro contro ventidue. Mancano ancora più di dieci giorni ai ballottaggi ma all'orizzonte già si distingue uno sconfitto: il genere femminile. Già, perché le candidate donna in lizza per il voto di domenica 26 giugno sono soltanto quattro, contro i 22 colleghi uomini che proveranno a diventare sindaco. La sfida sarà tutta al femminile a Viterbo, dove la civica Chiara Frontini (arrivata prima con il 33,2%) se la vedrà contro la candidata del centrosinistra Alessandra Troncarelli, assessora regionale della giunta Zingaretti (al 28,7%). Così a Piacenza, dove la consigliera regionale del Pd Katia Tarasconi (39,9%) proverà a portar via la poltrona alla prima cittadina uscente di centrodestra Patrizia Barbieri (al 37,7%).

PRIMO TURNO

Non è andata meglio nelle città che hanno eletto il sindaco al primo turno: su 13 capoluoghi già assegnati (da Palermo a Genova, da Belluno a Messina), in neanche uno la vincitrice è una donna. «Non si può dire che gli elettori non abbiano votato le donne - spiega la sociologa Chiara Saraceno - semplicemente perché le donne non erano candidate. Non c'era una gran scelta. In Italia forse i partiti non pensano che le donne siano candidate su cui investire». I numeri delle ultime amministrative le danno ragione: soltanto 15 le candidate nelle 26 città capoluogo, contro una sessantina di colleghi uomini. Appena una su quattro. È andata meglio in altre tornate: secondo l'Associazione nazionale dei comuni italiani (Anci), le donne che guidano un municipio in Italia sono 1.140, circa il 15% del totale. Le vicesindache rappresentano il 28%, mentre un terzo circa dei consigli comunali è formato da esponenti del genere femminile.

A. Bul.

I voti dei 5stelle a Calenda lui rifiuta le avances del Cav «Alle Politiche andremo soli»

LA STRATEGIA

ROMA Accarezzati dal Pd, dove da 48 ore si moltiplicano le voci di chi ritiene che si debba "allargare ai riformisti". Corteggiati da Silvio Berlusconi, da sempre scettico sull'idea di spostare troppo a destra il baricentro dei moderati. E di colpo diventati attrattivi pure per l'elettorato grillino, almeno secondo uno studio di Swg che certifica come nelle città buona parte dei voti pentastellati siano approdati sul terzo polo. I centristi sono la vera sorpresa uscita dalle amministrative di domenica. Decisivi a Verona e Catranzaro in vista dei ballottaggi, i fautori della "terza via" portano a casa risultati a doppia cifra anche dove non vincono. E loro, che lo sanno, si godono il momento. Lo sa Matteo Renzi, che rivendica di aver «portato a casa più eletti del M5s» e «più consiglieri comunali di Calenda». E lo sa pure Carlo Calenda, leader di Azione, che forte del successo all'Aquila, Parma e Palermo prova a dettare l'agenda in vista dei prossimi appuntamenti elettorali. Le politiche del 2023, certo, ma anche le regionali. «Se Letta vuole l'alleanza la facciamo in Lombardia, tanto qui il M5s non c'è più», esordisce l'ex ministro dello Sviluppo da Milano, dove inaugura la nuova sede di Azione. «C'è un nome perfetto per tenere insieme il campo riformista e progressista ed è quello di Carlo Cottarelli: è il candidato ideale per guidare la Lombardia. Se poi il Pd deve avere i Cinquestelle per forza - punzecchia l'europarlamentare - si comprassero un cane e lo chiamassero Cinquestelle».

MILANO Carlo Calenda ieri ha inaugurato la nuova sede di Azione

Non le manda a dire, Calenda. Sempre più convinto che il suo futuro e quello dei dem corrano su binari separati. «Serve un'offerta alternativa ai due poli, un'area terza che vada da sola e spacchi il bipopulismo di Salvini-Meloni e Conte», ripete. «Se prenderemo più dell'8 per cento avremo avuto successo, perché l'unica strada sarà una maggioranza europeista con Draghi premier».

IL LEADER DI AZIONE: «SE I DEM VOGLIONO L'ALLEANZA CANDIDIAMO CARLO COTTARELLI IN LOMBARDIA»

Non c'è alcun campo largo col Pd, nell'orizzonte del leader di Azione, perché «coi grillini abbiamo visioni opposte su tutto e il M5s è garanzia di perdere». Ma non c'è nemmeno quella prospettiva di centrodestra vagheggiata da Silvio Berlusconi. Ieri il Cavaliere ha rivolto un «pressante appello» a elettori e protagonisti del terzo polo a «venire con noi, a rafforzare la componente centrista» della coalizione guidata da Lega e FdI. Perché, osserva il leader di FI, «le liste centriste fuori del centrodestra non sono influenti». Un invito che per Berlusconi ha un doppio scopo: garantirsi nuovi bacini di voti ai ballottaggi (e, in prospettiva, alle politiche) e rafforzare l'ala moderata della coalizione, evitando sbilanciamenti verso destra.

BERLUSCONI LANCIA L'APPELLO AI MODERATI: «LISTE CENTRISTE ININFLUENTI FUORI DAL CENTRODESTRA»

LO STUDIO

Del resto, che il centro sia di nuovo attraente in modo trasversale lo dicono anche i flussi elettorali: secondo Swg, sia a Parma che a Palermo - dove il terzo polo correva in autonomia - si sono registrati spostamenti di voto dal partito di Giuseppe Conte ai riformisti Renzi e Calenda, che più anti-grillini non si può. A Parma il 16% di elettori M5s alle politiche 2019 ha scelto Dario Costi, a Palermo il 22% è andato su Fabrizio Ferrandelli. Un altro motivo per cui i due leader della costituenda area riformista possono gongolare. Nonostante tra i due, i rapporti, siano ancora tesi, e il progetto unitario appaia lontano. «Carlo? Lui fa così - scherzava ieri il leader di Italia Viva - Noi abbiamo qualche sindaco in più, lui qualche addetto stampa in più». «Renzi deve decidere se vuol fare un lavoro serio o tenersi le mani libere per poi fare accordi - lo rimbecca Calenda - In questo caso, non ci troverà».

A. Bul.

Gli effetti della guerra

Draghi va in missione in Ucraina per portare grano e Kiev nella Ue

LA DIPLOMAZIA

ROMA Dal gas agli accordi commerciali in Israele e in Palestina, e poi via: Mario Draghi, dopo la tappa in Medioriente che lo ha visto prima a Gerusalemme e poi a Ramallah, subito in volo da Roma verso Kiev per l'incontro con il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il presidente francese Emmanuel Macron, per cercare di arrivare ad un passo avanti nella risoluzione del conflitto: il cessate il fuoco. Non solo. L'obiettivo della missione di domani, non confermata dai governi, è tentare di sbloccare la riapertura dei porti ucraini, cosa che consentirebbe la vendita delle scorte di grano, e garantire al presidente Zelensky «il sostegno dell'Italia al desiderio dell'Ucraina di entrare nell'Unione europea».

Il blitz a Kiev del premier italiano sarà di poche ore (circa 6 secondo fonti di stampa tedesca). Draghi avrebbe fatto trapelare il suo pessimismo per l'atteggiamento di Putin verso il cessate il fuoco, pur non desistendo dal suo obiettivo: «L'Italia continua a cercare la pace», avrebbe detto il premier nei suoi colloqui a Gerusalemme.

Draghi, Scholz e Macron a Kiev tenteranno, dunque, di trovare la strada per arrivare a un piano di pace. «Continuiamo a lavorare per i negoziati», ha ripetuto ieri il presidente del Consiglio in Israele . E a inizio luglio Draghi sarà anche ad Ankara, in Turchia, altra tappa cruciale verso la risoluzione del conflitto in Ucraina.

L'INCONTRO CON IL CANCELLIERE SCHOLZ E IL PRESIDENTE MACRON PER IL CESSATE IL FUOCO E LO SBLOCCO DEI PORTI SUL MAR NERO

L'ELISEO

«Non confermiamo»: l'Eliseo continua a trincerarsi dietro a un «niente è deciso» a proposito della visita a Kiev di Macron con Scholz e Draghi. Il presidente francese ha sempre ripetuto che sarà a Kiev quando la visita «sarà più utile» a Volodymyr Zelensky.

Con il presidente ucraino Macron ha un filo diretto. L'ultima chiamata risale a giovedì: hanno discusso «degli sviluppi sul campo» e di «aiuti militari, politici, finanziari e umanitari». A Zelensky interessa soprattutto sapere che novità ci sono sulla candidatura dell'Ucraina all'Ue. Anche se fino a ieri sera non aveva confermato la tappa a Kiev, Macron si è comunque avvicinato alla zona. Ieri è arrivato in Romania alla base Mihail Kogalniceanu, vicino a Costanza, dove si trovano 500 soldati francesi. Il viaggio punta a dare un segnale chiaro «dell'impegno della Francia al fianco degli alleati della Nato e dei partner europei».

Oggi il viaggio prosegue in Moldavia, per esprimere «il sostegno della Francia nel modo più diretto possibile» a un Paese in prima linea nella guerra, che continua ad accogliere enormi flussi di rifugiati ucraini. Il segnale è anche rivolto al fronte interno: la Francia è in piena campagna elettorale per il secondo turno delle legislative e il tema del sostegno all'Ucraina e soprattutto del ruolo di Parigi nella Nato è uno dei temi di scontro con il principale rivale del presidente, il leader della coalizione di sinistra Nupes, Jean-Luc-Mélenchon. Questo potrebbe spiegare anche l'estrema cautela dell'Eliseo nel confermare la visita a Kiev del presidente. Ieri ci ha comunque pensato il sindaco di Kiev Vitali Klitschko a togliere ogni dubbio: «Questa visita - ha detto - avrà un importante valore simbolico».

LA VISITA Il premier Draghi con primo ministro israeliano Bennett

A LUGLIO IL PREMIER ITALIANO SARÀ ANCHE AD ANKARA, TAPPA CRUCIALE PER LA RISOLUZIONE DEL CONFLITTO

Gianluca De Rossi
Francesca Pierantozzi

Gazprom blocca il gas taglio del 40% a Berlino Gran balzo del prezzo

▶Il pretesto: la turbina Siemens è ferma in Canada per effetto delle sanzioni

▶La quotazione alla Borsa di Amsterdam è tornata oltre 100 euro ogni megawattora

L'ENERGIA

BRUXELLES Gazprom taglia le forniture all'Europa del 40% attraverso il gasdotto Nord Stream 1 che arriva in Germania e, con la minaccia razionamento che incombe, il prezzo del metano torna a salire. L'imponente riduzione dei flussi, che ieri ha agitato i mercati con un rialzo di oltre il 16%, è stata annunciata dal monopolista di Stato russo dell'energia con effetto immediato e rappresenta l'ennesima mossa di Mosca nel lungo braccio di ferro con il Vecchio Continente sugli approvvigionamenti di gas, quasi quattro mesi dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina e con Bruxelles impegnata a diversificare le sue forniture. E arriva in un momento chiave per il riempimento degli stock sotterranei per evitare un'emergenza in inverno. «Le consegne di gas tramite Nord Stream possono essere garantite solo fino a un volume di 100 milioni di metri cubi al giorno invece dei previsti 167 milioni», ha affermato in una nota il colosso russo.

All'origine, stavolta, perlomeno secondo la versione fornita da Gazprom, non ci sarebbe un calcolo politico o il ricatto per gli importatori che decidono di non aprire il conto corrente denominato in rubli, ma delle difficoltà tecniche date dalla mancanza di una turbina nella stazione di ingresso di Portovaya situata nel Baltico, da cui Nord Stream 1 porta il gas direttamente in Germania, dal momento che «l'attrezzatura necessaria non è stata consegnata dal gruppo Siemens» perché bloccata in Canada. «A causa dei ritardi nella consegna di compressori, e malfunzionamenti ai motori, solo tre unità di compressione possono essere attualmente messe in funzione alla stazione di Portovaya», ha precisato Gazprom. Una circostanza confermata a sera dal comparto energia di Siemens, citata dall'agenzia Dpa: l'azienda tedesca ha effettuato la riparazione della turbina a Montreal, ma adesso non riesce a riconsegnare l'elemento «a causa delle sanzioni contro la Russia disposte dal Canada». I governi canadese e tedesco «sono stati informati. Stiamo lavorando a una soluzione sostenibile», ha dichiarato un portavoce di Siemens Energy. Secondo quanto riferito da Handelsblatt, la flessione dei volumi sarebbe già scattata con una consegna, nella giornata di ieri, di 112 milioni di metri cubi attraverso il gasdotto, cioè il 30% in meno del previsto. Sulla piazza di riferimento di Amsterdam, il prezzo del gas è schizzato subito dopo la notizia, superando quota 100 euro ogni megawattora, per poi stabilizzarsi, in chiusura di seduta, a 97 euro: un aumento significativo del 16,3%.

LE ALTERNATIVE

La riduzione dei flussi del gasdotto sottomarino Nord Stream 1 - che porta 55 miliardi di metri cubi di gas all'anno in Europa - potrebbe, secondo gli esperti, essere compensata da maggiori forniture attraverso l'infrastruttura che attraversa l'Ucraina, anche se pure uno dei suoi due punti di accesso del gas russo verso il continente, quello di Sokhranivka nel Donbass, era stato chiuso il mese scorso per ragioni di sicurezza da parte del governo di Kiev. L'annuncio di Gazprom è giunto dopo settimana in cui il gas è diventato l'ennesima arma nell'arsenale del Cremlino contro l'Europa: il monopolista russo ha infatti deciso di fermare i rubinetti per Polonia, Bulgaria, Finlandia, Paesi Bassi e Danimarca dopo il rifiuto delle aziende importatrici di aprire il conto K in rubli per il pagamento delle forniture in scadenza tra aprile e maggio. «Una rappresaglia per il nostro sostegno all'Ucraina. Il Cremlino ha usato la nostra dipendenza dalle fonti fossili russe per ricattarci», ha ricordato ieri la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, nel secondo giorno della sua visita in Israele che ha al centro proprio le discussioni per rimpiazzare i volumi russi: un piano che passa anche dall'approvvigionamento di gas naturale liquefatto via Egitto, nell'immediato, e dai piani di costruzione del gasdotto EastMed del Mediterraneo orientale. Il governo di Berlino, intanto, starebbe prevedendo di immettere 9-10 miliardi di euro nell'ex filiale tedesca di Gazprom, di cui ha assunto il controllo ad aprile, per evitare il fallimento e garantire regolari forniture al Paese.

Gab. Ros.

Il colosso energetico russo Gazprom ha tagliato il 40% delle forniture di gas alla Germania a causa - questa la versione ufficiale - di problemi tecnici. La notizia ha provocato un brusco rialzo dei prezzi che in giornata ad Amsterdam hanno superato i 100 euro per megawattora.

Gazprom taglia le forniture

Svezia
Finlandia
Mar Baltico
Nord Stream
Nord Stream 2
San Pietroburgo
VYBORG
UST-LUGA
Estonia
Russia
Lettonia
Lituania
Russia
Polonia
GREIFSWALD
Germania
L'Ego-Hub

VON DER LEYEN: «LA RUSSIA CI RICATTA PER IL NOSTRO SOSTEGNO AL POPOLO DELL'UCRAINA»

L'ENNESIMA INTERRUZIONE DOPO LA CHIUSURA A POLONIA, BULGARIA OLANDA, DANIMARCA E FINLANDIA

L'invasione dell'Ucraina

Si riapre il fronte Kharkiv i russi oltre il Donbass

▶Pronti nuovi battaglioni da schierare a Est Gli Usa: «Putin vuole ancora tutto il Paese»

▶Mosca offre un corridoio umanitario per i civili di Severodonetsk ma Kiev non si fida

LA GIORNATA

ROMA Dopo diverse settimane le truppe russe avanzano a Kharkiv. Il report del ministero della Difesa britannico sottolinea lo sviluppo che Mosca sta avendo sul campo, nonostante i soldati continuino a concentrare i loro sforzi nell'assalto contro Severodonetsk, in Donbass. Nella scorsa notte, però, l'oblast di Kharkiv, nell'est dell'Ucraina, è stato bombardato con particolare intensità: i missili hanno causato 6 incendi e sono rimasti feriti un bambino di 11 anni e un ragazzo di 17.

Cambia, anche se di poco, la strategia del Cremlino, sebbene - come ha specificato ieri il sottosegretario americano alla Difesa, Colin Kahl - probabilmente Putin punta ancora a tutto il Paese. «Crediamo che non abbia modificato i suoi obiettivi in Ucraina e, quindi, è probabile che abbia ancora gli occhi su una parte significativa del Paese, se non su tutto», ha dichiarato Kahl. Questo spiegherebbe perché il potenziamento delle forze in campo.

LA STRATEGIA

Nuovi battaglioni sono stati inviati a Severodonetsk. I russi hanno rafforzato il gruppo trasferendosi nell'area degli insediamenti Kreminna-Rubizhne in due gruppi tattici di battaglione. Con il supporto dell'artiglieria, hanno anche effettuato operazioni d'assalto nella città, cercando di conquistare il centro. Il potenziamento nella direzione di Seversky riguarda le unità della prima armata di carri armati del distretto militare occidentale, che è coinvolta nella copertura del confine russo-ucraino nelle regioni di Bryansk e Kursk, con due gruppi tattici di battaglione di truppe aviotrasportate.

A distanza di poche settimane, poi, come a Mariupol per l'uscita dall'acciaieria Azovstal, anche a Severodonetsk assediata e bombardata, la Russia annuncia una via d'uscita «sicura» per le centinaia di abitanti rimasti nascosti nei bunker dell'enorme fabbrica Azot. «Ancora 540-560 civili» sono bloccati in quei rifugi antiaerei, ha spiegato il sindaco Oleksandr Stryuk, secondo cui nel sito ci sono continui scontri e tentativi d'assalto. Mosca ha invitato i combattenti ucraini a rilasciare i civili, di cui denuncia l'uso come «scudi umani», e a deporre le armi, ponendo fine allo loro «insensata resistenza»: proprio come con gli irriducibili del reggimento Azov, ora trasferiti a decine nella colonia penale di Sukhodol per essere interrogati.

LE CONDIZIONI

Il corridoio promesso da Mosca resterà aperto nella giornata di oggi, dalle 7 alle 19 (ora italiana). Ma il suo effettivo utilizzo resta da verificare: Kiev pretende un passaggio verso la città gemella di Lysychansk, ultimo bastione dei difensori nella regione di Lugansk, al di là del fiume Siversky Donets che separa i due centri e taglia in due il fronte; Mosca prevede invece un percorso verso Svatovo, a nord, nei territori già controllati dai filorussi, che secondo il capo del centro di controllo della Difesa Mikhail Mizintsev è l'unico possibile, vista la distruzione dei ponti che conducono a Lysychansk. Anche se secondo il sindaco il passaggio pedonale sarebbe ancora possibile attraverso un ponte danneggiato dai raid nel 2014.

Mentre si tratta, la battaglia nel Lugansk continua a infuriare. Lontano dalle bombe, non si ferma neppure la battaglia diplomatica. Mosca ha inserito nella blacklist dei suoi indesiderati altri 49 cittadini britannici, tra cui funzionari della Difesa e giornalisti di Bbc, Financial Times, Guardian e Sky News, mentre il governo di Londra continua a denunciare la condanna a morte in Donbass dei suoi due cittadini accusati dai filorussi di essere «mercenari» e si dice pronto a fare «tutto ciò che è necessario» per liberarli.

Cristiana Mangani

UCCISI I GENITORI Maksym Katerin, cittadino ucraino, è davanti alla sua casa distrutta: la madre e il patrigno sono stati uccisi durante i bombardamenti russi nel Donbass

IL CREMLINO PUBBLICA LA LISTA DEI BRITANNICI INDESIDERATI: CI SONO ANCHE GIORNALISTI

Protesta l'avvocato

Navalny trasferito: «Non sappiamo dove»

Aleksei Navalny è stato trasferito in un carcere di massima sicurezza e i suoi legali non hanno idea di dove si trovi ora. A dirlo è la portavoce del dissidente, il più noto oppositore di Vladimir Putin. «Navalny è stato portato via dall'IK-2», la colonia penale di Prokov dove si trovava, ha scritto Kira Yarmish. « Non sappiamo dove si trovi, né in quale carcere sia». Navalny era stato condannato a nove anni di carcere . Voci non confermate indicano che sia stato trasferito a Ik-16 a Melekhovo.

Londra, migranti in Ruanda La corte di Strasburgo: «L'operazione non è legale»

LA POLEMICA

LONDRA Boris Johnson è disposto perfino a considerare l'uscita del Regno Unito dalla Convenzione Europea dei diritti dell'Uomo se la Corte di Strasburgo metterà i bastoni tra le ruote alla nuova legge sull'immigrazione clandestina approvata dal suo governo. Una frustrazione dovuta all'impegno dei tanti avvocati che nelle ultime ore si sono appellati con successo all'articolo 8 della Convenzione e sono riusciti a ridurre il numero dei migranti da deportare in Ruanda dai 130 iniziali a 7. Un'ulteriore sconfitta è arrivata in serata, poco prima delle 22, quando la Corte europea dei diritti dell'uomo ha accolto il ricorso di un migrante iracheno portando il numero dei passeggeri a sei e mettendo a rischio l'intero viaggio. Tuttavia, la ministra degli Esteri britannica Liz Truss, nel corso delle polemiche che hanno scandito la giornata, si è dimostrata irremovibile. L'aereo, ha detto, decollerà anche con una sola persona a bordo: «Non sono in grado di dire quante persone ci saranno – ha detto alla Bbc – ma la cosa importante è che oggi stabiliamo un principio: forniamo un deterrente per le gang criminali che sfruttano la disperazione di altri esseri umani». In base all'accordo siglato tra il Regno Unito e il Ruanda, tutti gli immigrati clandestini che da gennaio scorso sono arrivati sulle coste inglesi possono essere mandati nel paese africano e la loro richiesta di asilo politico viene gestita dalle autorità locali. Sarà in Ruanda che potranno rifarsi una vita, non come cittadini di Sua Maestà.

IL PROGETTO

Un progetto pensato, hanno spiegato Johnson e Priti Patel, ministra dell'Interno, per contrastare le gang criminali che gestiscono illegalmente la traversata della Manica costringendo i migranti a salire su gommoni e imbarcazioni di fortuna, con conseguenze talvolta tragiche. Eppure, di critiche sulla nuova legge ne sono arrivate a pioggia, non solo dalle organizzazioni umanitarie e dalla stessa Onu che ha definito la legge «catastrofica». Contro questa nuova normativa si sono schierati i pilatri istituzionali del Regno Unito: il principe Carlo, nonostante sia parte della famiglia reale ed erede al trono, ha fatto un'eccezione e si è espresso su un tema politico definendo «terribile, spaventosa» la decisione presa dal governo. Gli arcivescovi della Chiesa anglicana sotto la guida di Justin Welby hanno inviato una lettera al Times, nei giorni scorsi, sottolineando che «i trafficanti devono essere combattuti fornendo delle vie sicure verso il Regno Unito per ridurre i viaggi pericolosi». E che le deportazioni e l'obbligo di rientro forzato nel paese di origine per i richiedenti asilo «non sono la strada giusta». Bisognerebbe invece usare «compassione, uguaglianza e giustizia – hanno scritto – come abbiamo fatto per secoli». E poi la stoccata finale: «Questa politica immorale è una vergogna del Regno Unito». La risposta del governo non si è fatta attendere e Liz Truss ha provocato gli esponenti religiosi chiedendo loro di trovare una soluzione al problema che possa funzionare: «La nostra nuova politica è completamente legale e morale – ha precisato la ministra – a essere immorali sono i trafficanti di uomini».

IL DETERRENTE

Un deterrente che tuttavia non sembra funzionare: negli ultimi giorni grazie al bel tempo sono stati almeno 300 i migranti arrivati sulle coste inglesi da Calais. Dall'inizio dell'anno sono già 10.500 le persone che sono riuscite ad attraversare la Manica, un numero che nel 2021 era stato raggiunto ad agosto. «Preferisco morire piuttosto che essere mandato in Ruanda», ha detto un venticinquenne di origini iraniane.

Chiara Bruschi

ALTRO RICORSO ACCOLTO MA LA MINISTRA: «L'AEREO DECOLLERÀ ANCHE CON UNO SOLO A BORDO» IL NO DELLA CHIESA E DEL PRINCIPE CARLO

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 1/2016
TREVISO (TV) – Strada Terraglio n. 31 (catastalmente Via Marco Polo) - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di unità immobiliari facenti parte di un fabbricato in condominio denominato "Le Magnolie" e precisamente **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: soggiorno-pranzo e angolo cottura, studio, disimpegno, camera, bagno e portico al piano terra; pertinenziale magazzino al piano interrato. Libero da persone. **Prezzo base Euro 109.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 82.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 18.10.2022 ore 11.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Roberta Varano presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e.mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 656/2018
CONEGLIANO (TV) – Via Asiago n. 20/C - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **villa** con piscina coperta e precisamente abitazione catastalmente composta da: tre vani tecnici compreso vuoto piscina, lavanderia, deposito attrezzi, centrale termica e tre disimpegni al piano interrato; due taverne, cucina-pranzo, due disimpegni, tre bagni, camera, tre ripostigli, cantina, anti w.c., w.c. e piscina al piano terra; ingresso, soggiorno, cucina, tre bagni, tre camere, disimpegno e due porticati al piano primo, pertinenziali garage al piano primo ed area scoperta di catastali mq. 1495. Libero. **Prezzo base Euro 672.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 504.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 11.10.2022 ore 12.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Antonio D'Urso presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 151/2016
LORIA (TV) – Via Musonello n. 9 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di fabbricato costituito da: - **laboratorio** ad uso artigianale, al piano terra e, di fatto, interrato; - di fatto, **appartamento** al piano terra, composto da ingresso, cucina, soggiorno, disimpegni, bagno, due camere, lavanderia; - **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da tre camere, due bagni, cucina, soggiorno, un terrazzo e un lastrico solare, al piano primo; - pertinenziale **area** scoperta; - **terreno** in massima parte agricolo, di catastali mq. 3225. Occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 298.800,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 224.100,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 18.10.2022 ore 12.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Addolorata Leonetti presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 119/2014
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV) – Via Trevigiana n. 15 (in Catasto n. 5) - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** costituito da fabbricato residenziale, e relativi locali accessori, din tre piani fuori terra e uno interrato e da pertinenziale area scoperta in parte censita al Catasto Terreni. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 86.400,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 64.800,00. **Vendita senza incanto in data 11.10.2022 ore 13.00**. Delegato alla vendita Notaio Alberta Pianca presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 / fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 563/2012
TREVIGNANO (TV) – Via San Gaetano n. 6 - Lotto unico, piena proprietà di **appartamento** a uso abitazione, in fabbricato residenziale a corte, costituito da: al piano terreno, ingresso, soggiorno, cucina e bagno-lavanderia, e al piano primo, da: atrio-corridoio, bagno (sprovvisto di sanitari – vedi perizia), due camere, di cui una con annessa terrazza e un locale camera/ripostiglio; annessa area scoperta di pertinenza esclusiva, della superficie di catastali mq. 157; in comproprietà con terzi (vedi perizia): **autorimessa** e **magazzino**, su distinti corpi di fabbrica secondari e pertinenziali aree, coperte e scoperta. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 127.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 95.700,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 18.10.2022 ore 10.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Laura Madaro presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G.E. N. 244/2013
ASOLO (TV) – Loc Villa d'Asolo – Lotto 1, Via Cavin dei Cavai n. 35, piena proprietà per l'intero di unità immobiliari facenti parte di un fabbricato in Condominio denominato "Condominio Eleonora Centro Organizzato", e precisamente **locale commerciale** ad uso bar-pizzeria al piano terra; di fatto, un **magazzino** al piano interrato (vedi perizia pagg. 11 e 12). Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 107.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 80.400,00. **Lotto 2, Via Cavin dei Cavai n. 34**, piena proprietà per l'intero di unità immobiliare facente parte di un fabbricato in Condominio denominato "Condominio Eleonora Centro Organizzato", e precisamente **negozio** con vani accessori al piano terra. Libero. **Prezzo base Euro 19.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 14.700,00. **Vendita senza incanto sincrona mista (Lotto 1) e analogica (Lotto 2) in data 18.10.2022 ore 11.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Angela Sobbrio presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario Dott. Gianni Pretto, con studio in Via Montello n. 6/A - Montebelluna (TV), tel. 0423/600699, e-mail procedure@bddp.it.

R.G.E. N. 284/2017
MONTEBELLUNA (TV) – Via Martinella nn. 58 e 60 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare**, costituito da tre corpi fabbrica, ad uso commerciale e residenziale con pertinenziali aree scoperte di pertinenza di complessivi catastali mq. 1118, in parte censite al Catasto dei Terreni, composti da: - locali adibiti a osteria/pizzeria/ristorazione, con servizi e accessori in parte, su due piani fuori terra, oltre soffitta; - appartamento ad uso abitazione catastalmente composto da: cucina-soggiorno, bagno, ripostiglio e disimpegno al piano terra; due camere e magazzino al piano primo. Libero da persone. **Prezzo base Euro 144.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 108.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 11.10.2022 ore 11.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Matteo Contento presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

VENDITE PRO.D.ES

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 688/2016
G.E. Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita Avv. Laura Masetto
VILLORBA (TV) – Via G. Marconi n. 58/C – **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **abitazione** su tre livelli così composta: al p. primo ingresso/corridoio, cucina, soggiorno, disimpegno notte, tre camere da letto, bagno, vano scala interno, poggiolo; al p. terra autorimessa, locale taverna, camera da letto, cucina, bagno/centrale termica; cantina al p. interrato; area scoperta completamente recintata, alla quale si accede da cancello carraio, mantenuta a giardino ed area di manovra cementata; baracca in lamiera sul retro. Occupato dall'esecutata con il suo nucleo familiare. **Prezzo base Euro 179.000,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 1.800,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 134.250,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 20/09/2022 alle ore 09:30** presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio dell'Avv. Laura Masetto in Treviso, Viale Verdi 23/E int. 103/B (tel. 04221835730), telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso PRO.D.ES o Custode Avv. Laura Masetto con Studio in Treviso, Viale Verdi 23/E int. 103/B, TEL. 04221835583, FAX 04221830173, e-mail segreteria@avvmasetto.it; allo stesso potranno inoltre essere rivolte richieste di visita dell'immobile prima della vendita, da formulari mediante PVP

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

C.P. 1/2021
Giudice Delegato dott.ssa Petra Uliana; Ufficio Commissariale dott. Sante Casonato - dott. Pier Giorgio Cecchini - prof. avv. Danilo Galletti; liquidatore Giudiziale dott. Andrea Possamai
LOTTO UNICO: piena proprietà per l'intero di compendio costituito da **immobile** in **Cortina d'Ampezzo (BL)**, **località Ronco n.1** e **beni mobili** ivi ricoverati. **Prezzo base: Euro 3.910.000,00**, di cui Euro 3.856.000,00 relativamente all'immobile ed Euro 54.000,00 relativamente ai mobili. Rialzo minimo: Euro 10.000,00, interamente da imputarsi all'immobile. **Vendita il giorno 28/07/2022 alle ore 11:30** avanti al Notaio designato dott.ssa Pin presso lo Studio Notarile Associato Bianconi - Pin-Talice in Via Silvio Pellico n.1 a Treviso (TV). Offerte presso il medesimo Studio entro il 27/07/2022 alle ore 11.30. Per informazioni contattare il liquidatore giudiziale dott. Andrea Possamai, Piazza Rinaldi n. 4-5, 31100 Treviso (telefono 0422/411352), mail andrea.possamai@studiocwz.it.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI PADOVA

Abitazioni e box

ALBIGNASEGO - VIA G. ROSSINI, 36 - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA MISTA - ABITAZIONE con annesso magazzino e terreno di pertinenza parzialmente gravato di servitù di passaggio. L'abitazione ha superficie coperta complessiva pari a circa 80 mq. Occupato. Prezzo base Euro 143.000,00 Offerta minima Euro 108.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 21/07/22 ore 17:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Liquidatore Giudiziario Dott.ssa Chiara Marchetto tel. 049652479 email procedure@studiotmv.it. Rif. Liquidazione 7461/2019 **PP800363**

Bene mobile

VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - BENI MOBILI - ATTREZZATURE ED ARREDI facenti parte del cinema denominato Cineplex Dream Park ubicati in via A. De Curtis N. 14 – Due Carrare (padova). Prezzo base Euro 40.000,00 Vendita senza incanto 02/08/22 ore 16:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Giovanni Fonte tel. 0498046911 email giovanni.fonte@roedl.it. Rif. FALL 1/2020 **PP799844**

Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche

CERVARESE SANTA CROCE - VIALE ANNAMARIA COLBACCHINI, 2 - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA MISTA - NEGOZIO al piano terra, dotato di due vetrine frontali e due laterali sui prospetti nord ed est, facente parte del complesso residenziale denominato "Residenza Bacchiglione". Libero. Prezzo base Euro 42.000,00 Offerta minima Euro 31.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 21/07/22 ore 15:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Liquidatore Giudiziale Dott.ssa Chiara Marchetto tel. 049652479 email procedure@studiotmv.it. Rif. CP 15/2011 **PP800355**

Terreni

CHIOGGIA - LOCALITÀ VALLI DI CHIOGGIA - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA MISTA - LOTTO 2) TERRENO EDIFICABILE pianeggiante inedificato ed incolto della sup. di mq 2.050, destinato dallla proprietà a deposito attrezzatture edili. Libero. Prezzo base Euro 24.000,00 Offerta minima Euro 18.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 21/07/22 ore 16:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dott.ssa Chiara Marchetto tel. 049652479 email procedure@studiotmv.it. Rif. FALL 194/2015 **PP800345**

PIACENZA D'ADIGE - ZONA INDUSTRIALE - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - TERRENO sito in zona caratterizzata da un edificato di tipo industriale della superficie complessiva di mq. 4.961 a formare un lotto regolare. Libero. Prezzo base Euro 54.000,00 Vendita senza incanto 21/07/22 ore 16:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Liquidatore Giudiziale Dott. Davide Moro tel. 0498033850 email d.moro@sinaco.it. Rif. CP 108/2013 **PP800360**

VIVERACQUA S.C. A R.L

ESITO DI GARA. La procedura con oggetto **VAG21S2806** - procedura aperta per l'affidamento di un accordo quadro avente ad oggetto il servizio di stampa delle bollette del servizio idrico integrato, imbustamento, postalizzazione, archiviazione ottica, mailing e ristampa: Lotto 1: GRAPHICSCALVE SpA per un importo massimo di €.663.795,00+iva; lotto 2: GRAPHICSCALVE SpA per un importo massimo di €.482.625,00+iva; lotto 3: GRAPHICSCALVE SpA per un importo massimo di €.165.076,20+iva; lotto 4: GRAPHICSCALVE SpA per un importo massimo di €.262.296,00+iva; lotto 5: GRAPHICSCALVE SpA per un importo massimo di €.697.212,00+iva. L'avviso integrale può essere visionato all'indirizzo: http://www.viveracqua.it e www.viveracquaprocurement.bravosolution.com (tender_2806)
Vicenza, 03.06.2022
Il Responsabile del Procedimento **Avv. Angelo Frigo**

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'Azienda ULSS 2 Marca trevigiana – Via S. Ambrogio di Fiera, 37 – 31100 Treviso, con Deliberazione del Direttore Generale n. 913 del 12/05/2022, ha aggiudicato – ai sensi del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. – la fornitura di "n. 1 Sistema per la diagnostica citogenetica molecolare con metodica ARRAY-CGH", per l'Azienda Ulss 2 Marca trevigiana, per il periodo di 36 mesi, con facoltà di rinnovo per ulteriori 24 mesi. La fornitura è stata aggiudicata alla Ditta Technogenetics S.r.l. Importo complessivo di aggiudicazione € 259.968,00= IVA 22% esclusa. Data di spedizione alla G.U.U.E. dell'avviso di aggiudicazione di appalto: 31/05/2022. Data di spedizione alla G.U.R.I. dell'avviso di aggiudicazione di appalto: 31/05/2022. Tale avviso, inoltre, è stato pubblicato sui siti *www.aulss2.veneto.it* e *www.serviziocontrattipubblici.it*.
Treviso, lì 31/05/2022.
Il Direttore U.O.C. Provveditorato
Dr. Giuseppe Magliocca

VIVERACQUA S.C. A R.L

BANDO DI GARA

È indetta procedura aperta per l'affidamento di una fornitura di tubazioni in ghisa sferoidale per acquedotto e fognatura - VAG22F3407. Valore totale stimato: €.5.777.132,10+iva, suddiviso in due lotti: lotto 1 CIG 9263174501, €.3.782.850,18; lotto 2 CIG 92631766A7, €.1.994.281,92. Ricezione offerta **23.06.2022**, ore **12:00**. Documentazione su: http://www.viveracqua.it e www.viveracquaprocurement.bravosolution.com.
Il Responsabile del Procedimento
avv. Angelo Frigo

ATVO S.P.A.

Esito di gara UE n. 2022/S 103-290508

SEZIONE I: ENTE AGGIUDICATORE: ATVO S.P.A., P.zza IV Novembre, 8 – 30027 San Donà di Piave (VE) – tel. 0421/5944, Indirizzo Internet: *www.atvo.it;* punti di contatto: Dirigente Amministrativo dr. Sergio Scaggiante, posta elettronica: *commerciale@pec.atvo.it;* e-mail *approvvigionamenti@atvo.it*. **SEZIONE II: OGGETTO:** FORNITURE: gasolio per autotrazione per il periodo dal 01/04/2022 al 31/03/2025 – n. CIG 9091325EB6. **SEZIONE IV: PROCEDURA:** Ristretta; numero avviso G.U.U.E.: S: 2021/S 253-672627. **SEZIONE V:** AGGIUDICAZIONE: 31/03/2022; offerte pervenute n. 3; aggiudicatario: Centro Petroli Baroni Srl, Via Santarcangelo Bellaria, 411, 47822 Santarcangelo di Romagna; V.2.4. importo totale del contratto € 18.000.000,00. **SEZIONE VI:** Organismo responsabile ricorsi: TAR Veneto.
Il Direttore Generale
Ing. Stefano Cerchier

AGSM AIM S.p.A.
AVVISO APPALTO AGGIUDICATO

AGSM AIM S.p.A. – Direzione Acquisti – Lungadige Galtarossa, 8 – 37133 Verona - C.F. 00215120239 P.IVA 02770130231- telefono 0444394911
pec: acquisti@pec.agsmaim.it - http://www.agsmaim.it

Rende noto che è stato aggiudicato l'appalto per servizio di diserbo con tecniche alternative al diserbo chimico delle strade del Comune di Vicenza per gli anni 2022 - 2023 – CIG: 9106816E4A - alla ditta Consorzio Stabile Viagest Scarl di Rovigo, per l'importo complessivo di € 246.929,56 + IVA di cui € 2.400,00 per oneri per la sicurezza – ribasso offerto 16,05% - punteggio ottenuto 100/100. Trasmissione U.E. in data 30 maggio 2022.
AGSM AIM SPA
Il Direttore Corporate (ing. Enrico De Santis)

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
ESTRATTO AVVISO RETTIFICA

Con riferimento alla gara a procedura aperta telematica per l'affidamento di sistemi analitici per indagini diagnostiche di autoimmunità dell'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana - Gara n. 2022-108-BAS - Lotto 1 CIG 924663221E, Lotto 2 CIG 9246663BB0 – Rif. avviso originale: n. avviso nella GU S 2022/S 102-282877, il termine per la presentazione delle offerte è posticipato al **30/06/2022 alle ore 10:00.** La seduta riservata per l'apertura della busta telematica contenente la documentazione amministrativa è posticipata al 01/07/2022 alle ore 10:00.
f.to Il Direttore U.O.C. Provveditorato Economato e Gestione della Logistica
(dott.ssa Elisabetta Zambonin)

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE CAV S.P.A.
www.cavspa.it

ESTRATTO BANDO DI GARA. È indetta gara telematica - ex art.40 del D.Lgs. 50/2016 - mediante procedura aperta - ex artt. 59, 60, D.Lgs. 50/2016. Numero interno CAV_04_2022/F. **Oggetto**: fornitura di: Fornitura di veicoli allestiti e relativo servizio di gestione - gara telematica in ambito comunitario". Numero Gara ANAC 8423169. Gara a lotti: si. Importo complessivo a base di appalto €.1.531.257,00. Durata massima dell'appalto (fornitura e manutenzione): mesi 48. Opzioni: si. Rinnovo: no. Per i requisiti necessari alla partecipazione si vedano i documenti integrali di gara. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: **06/07/2022** ore **12:00.** Apertura offerte: 07/07/2022 ore 09:30 prima seduta. Bando presentato all'ufficio pubblicazioni della UE il 30.05.2022. Bando pubblicato nella GURI n. 63 del 01.06.2022. Si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: https://www.cavspa.it/pagina-cav-1/portale- appalti/
Il Responsabile del Procedimento **Ing. Angelo Matassi**

IL CANTIERE Un'immagine d'archivio dei lavori alla curva sud dello stadio Euganeo di Padova

L'APPALTO

275
I giorni entro cui concludere i lavori ma i cantieri sono ancora aperti

2
I palazzetti dello sport da destinare allo svolgimento delle attività di base

Nuova curva all'Euganeo quattro indagati a Padova

▶Turbativa d'asta e subappalto illecito: 2 dirigenti comunali nei guai per lo stadio

▶Gli investigatori avevano piazzato una microtelecamera al settore edilizia

L'INCHIESTA

PADOVA È bufera sulla nuova curva sud dello stadio Euganeo di Padova. La procura ha aperto un fascicolo per i reati di turbativa d'asta e subappalto illecito. Nei guai sono finiti due dirigenti municipali: il capo settore all'Edilizia del Comune Stefano Benvegnù, e Giacomo Peruzzi direttore dei lavori, geometra per la progettazione e la realizzazione dei lavori pubblici sempre per palazzo Moroni. Quindi Elio Scirocchi titolare della "Esteel" Srl di Viterbo, ditta vincitrice dell'appalto per la costruzione della nuova curva, e Giovanni Vattiato titolare della "Tecnoedil Srl" di Capriolo in provincia di Brescia che avrebbe preso il subappalto incriminato.

L'indagine, condotta dal pubblico ministero Benedetto Roberti e dalla Guardia di Finanza, è iniziata a seguito di un esposto depositato in Procura relativo ai lavori di ammodernamento dello stadio Euganeo con la trasformazione della curva sud e la realizzazione di due palazzetti dello sport per le attività di base.

LE INDAGINI

Le Fiamme gialle avrebbero scoperto come a eseguire i lavori per la nuova curva sud non sia la ditta di Viterbo, ma invece la bresciana Tecnoedil. Lavori per altro che andrebbero a rilento per mancanza di manodopera. L'opera, iniziata l'11 gennaio, doveva essere conclusa entro 275 giorni, ma i cantieri sono ancora aperti. Intanto le indagini da parte della Guardia di Finanza non sono ancora concluse, nei prossimi giorni potrebbero esserci altri risvolti di carattere penale. C'è anche il rischio che la Procura possa ordinare il sequestro preventivo della curva.

Una curiosità, l'inchiesta è venuta a galla a seguito della manutenzione di un condizionatore d'aria. E già, perchè gli inquirenti per indagare al meglio avevano piazzato, all'interno degli uffici del settore Edilizia di palazzo Gozzi, una microtelecamera. Intorno alle metà del mese di maggio in tutti gli uffici dello stabile comunale, in vista dell'estate, sono intervenuti alcuni tecnici per pulire le mascherine dei condizionatori d'aria. Ed è proprio durante l'operazione di igiene che, nell'ufficio del capo settore all'Edilizia Stefano Benvegnù, un addetto alle pulizie staccando la griglia del condizionatore ha trovato la microtelecamera. Il giorno dopo alcuni militari della Finanza sono arrivati a palazzo Gozzi per riprendersi la piccola telecamera. A questo punto l'indagine in atto è stata svelata e così i militari hanno effettuato una perquisizione negli uffici acquisendo tutti i documenti relativi alla costruzione della curva.

IL COMUNE

L'assessore Bonavina, che ha fortemente voluto l'opera, non è per nulla preoccupato dall'indagine in corso. «Quando casualmente è stata scoperta la telecamera, la persona che lavora in quell'ufficio immediatamente ha sporto denuncia, perchè non c'è nulla da nascondere. E subito ci siamo tutti messi a disposizione dell'autorità giudiziaria». E ancora: «Ho grande fiducia nella magistratura e aspetto con serenità che concluda le indagini. I dipendenti coinvolti non sono stati sospesi. Li abbiamo solo sostituiti per tutelare il lavoro della magistratura. Il cantiere prosegue e i ritardi sono dovuti a vari fattori».

Il neo eletto sindaco Sergio Giordani: «Come ho detto fin dall'inizio c'è la più ampia fiducia nella magistratura da parte nostra, e la struttura Comunale è a piena disposizione per offrire la massima collaborazione. Sono convinto che in Comune lavorino tecnici e dirigenti validi, ma è giusto capire se c'è qualcosa che non va, lo stadio è un opera attesa e importante per la città. Se ci saranno accertate delle responsabilità è giusto che chi eventualmente ha sbagliato ne renda conto e sia fatta luce».

Marco Aldighieri

COINVOLTI I TITOLARI DI UNA DITTA BRESCIANA E DI QUELLA VINCITRICE DELLA GARA

IL SINDACO: «VA CAPITO SE QUALCOSA NON VA»

Misura innovativa del Gip

Operaio morto sul lavoro, sei mesi di interdizione all'imprenditore

ROMA Sei mesi di stop a un'imprenditore edile dopo la morte di un operaio in cantiere, avvenuta lo scorso aprile in provincia di Roma. L'ordinanza della misura interdittiva è stata notificata dall'Ispettorato del lavoro di Roma al titolare della ditta. È un provvedimento cautelare penale che colpisce l'indagato, quindi non riguarda più solo la singola ditta dove avviene l'incidente, ma direttamente l'imprenditore, il quale per sei mesi non può esercitare l'impresa, neanche sotto altra forma. Si tratta, come spiegano dall'Ispettorato, di un provvedimento innovativo in tema di omicidi sul lavoro, perché per la prima volta si associano i due provvedimenti: la misura interdittiva penale disposta dal giudice per le indagini preliminari, che agisce nei confronti dell'indagato, e la misura interdittiva dell'Ispettorato, che colpisce invece l'attività imprenditoriale. Nel provvedimento del Gip si evidenziano la «macroscopica violazione delle norme di sicurezza» e le «gravi e reiterate violazioni della normativa antinfortunistica». Comunque, precisa l'Ispettorato, «il soggetto gravemente indiziato del reato è da ritenersi presunto innocente fino all'emissione della sentenza definitiva». Nel 2021 le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'Inail sono state 1.221.

Gabriela ignorata: archiviate 3 denunce

IL CASO

MODENA Ieri sarebbe stato un giorno importante per Gabriela Trandafir. Dopo mesi di dolore e abusi, intrappolata in un matrimonio logorante, avrebbe potuto finalmente fare un passo avanti verso la libertà. Ma le due udienze che l'attendevano martedì mattina – quella civile per la separazione dal coniuge e quella penale per le vessazioni subite – sono state celebrate senza di lei. Sì, perché la 47enne è stata uccisa due giorni fa insieme alla figlia Renata di 22 anni, quando il marito avrebbe premuto per sette volte il grilletto di un fucile nella loro villetta a Castelfranco Emilia (Modena). Nell'ultimo anno la donna aveva presentato tre denunce contro il 69enne – che adesso si trova in carcere dopo la confessione del duplice omicidio –, e il pm aveva chiesto l'archiviazione. Gabriela, però, si era opposta, decidendo di continuare a lottare.

Era il luglio del 2021, quando per la prima volta la 47enne aveva trovato il coraggio di chiedere aiuto. Quella prima denuncia per maltrattamenti era stata seguita da un'integrazione il mese successivo e poi, a dicembre, da una terza querela per atti persecutori. La donna, infatti, aveva segnalato alle autorità che il marito aveva installato un gps sulla sua auto, così da poter seguire i suoi spostamenti.

Le dinamiche tossiche tra si trascinavano da tempo, con litigi continui e discussioni pesanti che coinvolgevano spesso anche la figlia di Gabriela. La situazione era diventata insostenibile, al punto che la coppia aveva deciso di separarsi. Ciò che preoccupava l'imprenditore edile era la volontà di Gabriela di vendere la loro villetta. Renata lo sapeva bene che il patrigno non avrebbe potuto accettarlo, tant'è che la sera prima di essere uccisa ne parlava con un'amica, sostenendo che avrebbe di sicuro fatto «qualcosa». Lunedì mattina, dopo un colloquio con gli avvocati, l'uomo ha puntato quel fucile contro le due donne, sparando prima alla 22enne e subito dopo alla moglie. In casa era presente anche il figlio 17enne della coppia, unico sopravvissuto alla strage.

In treno con la mascherina Cattaneo: «È un'assurdità»

▶Il governo proroga l'uso delle protezioni sui mezzi di trasporto sino al 30 settembre

▶Il vicepresidente di Italo: «Settore già martoriato, pagheremo un conto salato»

LA DECISIONE

ROMA Il governo proroga di tre mesi e mezzo l'obbligo di utilizzo delle mascherine su aerei, treni e bus dopo che il virus negli ultimi giorni ha ripreso a correre. Contemporaneamente viene rimosso l'obbligo dei dispositivi di protezione individuale (Dpi) per i prossimi esami di Stato conclusivi dell'anno scolastico 2021-2022. Nel decreto in approvazione da parte del Consiglio dei ministri in calendario oggi, all'articolo 11 sono previste le "Disposizioni urgenti sull'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie" che modificano la scadenza del 15 giugno, appunto attualmente stabilite fissate dall'articolo 10-quater del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87. Il nuovo termine per l'obbligo delle mascherine è adesso rinviato al 30 settembre 2022.

L'IRRITAZIONE DEGLI OPERATORI

Ma l'estensione di questo obbligo sui mezzi pubblici, solleva molta irritazione presso gli operatori del mondo dei trasporti (e non solo) che accusano. «È un settore già martoriato dal Covid-19 e che sta già pagando tantissimo il prezzo del caro-energia e caro-carburante - spiega Flavio Cattaneo, vicepresidente esecutivo di Italo, società privata leader dell'Alta Velocità e azionista-fondatore di Itabus, compagnia di trasporto su gomma - Ancora una volta per l'ottusa burocrazia del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) che gestisce questi processi, deve pagare un conto salato chi accusa minori entrate derivanti dall'utilizzo delle mascherine Ffp2, che vede l'Italia l'unico paese al mondo che continua ad averle obbligatorie».

L'intero settore è in agitazione e mette sul banco degli imputati il Ministero guidato da Roberto Speranza e l'Iss sul mantenimento dei Dpi sui mezzi: i legali sono al lavoro per valutare tutti gli aspetti del provvedimento. E gli stessi passeggeri di treni, aerei e bus lamentano dopo viaggi di diverse ore, situazioni di ipo-ossigenazione (carenza di ossigeno) e temperature tropicali. E' vero che le mascherine sono ritenute un mezzo per difendersi dal Covid-19 ma è altresì vero che finora l'obbligo non ha contrastato del tutto il virus che comunque circola

L'estensione dell'obbligo riguarda aeromobili adibiti a servizi commerciali di trasporto di persone, navi e traghetti adibiti a servizi di trasporto interregionale, treni impiegati nei servizi di trasporto ferroviario passeggeri di tipo interregionale, Intercity, Intercity Notte e Alta Velocità, autobus adibiti a servizi di trasporto di persone, ad offerta indifferenziata, effettuati su strada in modo continuativo o periodico su un percorso che collega più di due regioni ed aventi itinerari, orari, frequenze e prezzi prestabiliti, autobus adibiti a servizi di noleggio con conducente, mezzi impiegati nei servizi di trasporto pubblico locale o regionale, mezzi di trasporto scolastico dedicato agli studenti di scuola primaria, secondaria di primo grado e di secondo grado.

TRASPORTI Prorogato fino al 30 settembre l'obbligo di mascherine su treni, bus e aerei

L'ESTENSIONE DELL'OBBLIGO RIGUARDA ANCHE GLI AEREI E IL TRASPORTO PUBBLICO PASSEGGERI

Le misure

Dove restano le mascherine fino al 30 settembre

BUS

TRENI

AEREI

Dove verranno tolte

ESAMI DI MATURITÀ

L'Ego-Hub

OMNIBUS

Per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, nonché degli esami conclusivi dei percorsi degli istituti tecnici superiori, per l'anno scolastico 2021-2022 non si applica la misura di sicurezza di cui all'articolo 3, comma 5, lettera a), del decreto-legge n. 52 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 87 del 2021. Il decreto dove è contenuta la tanto criticata proroga di tre mesi e mezzo dell'obbligo dei dispositivi di protezione individuale è una specie di provvedimento omnibus come recita il titolo: "Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibili e sull'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie"

Rosario Dimito
Graziella Melina

Il rapimento una farsa Elena uccisa dalla madre «Si è vendicata dell'ex»

▶Catania, la confessione di Martina Patti «Ho sotterrato mia figlia vicino a casa»

▶La bimba di 5 anni massacrata a coltellate e coperta con dei sacchi. «Ero fuori di me»

L'INDAGINE

ROMA Il sorriso della sua bimba non era abbastanza. Non riusciva a spegnere la gelosia, la rabbia per la fine della relazione con il compagno, che si era rifatto una vita con un'altra donna alla quale la figlia si era affezionata. Una follia che ha trasformato una giovane mamma in assassina: due giorni fa è andata a prendere la piccola Elena Del Pozzo all'asilo, poi l'ha uccisa con un coltello da cucina. L'ha colpita senza pietà, al collo, al volto, alla schiena. E ha nascosto il corpicino in un campo abbandonato a 600 metri da casa, a Mascalucia, pochi chilometri da Catania. L'ha nascosto con cinque sacchi neri della spazzatura e accanto ha lasciato una pala e un piccone: aveva cercato di seppellire la bimba, dopo averla massacrata, e l'aveva coperta alla meglio con terriccio e cenere lavica. I carabinieri del Comando provinciale hanno trovato la piccola Elena così: avvolta nei teli neri, coperta da lividi e ferite. È stata la madre, Martina Patti, a condurli dalla bimba, che avrebbe compiuto 5 anni a luglio: è crollata dopo un interrogatorio durato tutta la notte.

LA CONFESSIONE

Dopo avere mentito per ore, ha confessato: «L'ho uccisa io, ma non so perché». Non c'era nessun commando armato, non c'erano sequestratori incappucciati ad afferrare la piccola per un braccio e a trascinarla in un'auto fuggita veloce. «Non ricordo il colore, non ricordo la targa, non saprei nemmeno dire quanti uomini erano»: la prima versione fornita dalla donna era subito sembrata confusa e lacunosa agli inquirenti. Carenti i dettagli: zero testimoni sul posto, la decisione di non chiamare il 112 ma di tornare a casa e di presentarsi dai carabinieri solo dopo due ore. A incastrare la ventitreenne siciliana, i filmati delle telecamere di sorveglianza che inquadravano la via dove sarebbe andato in scena l'agguato: nessuna aggressione e nessuna banda di uomini incappucciati e armati. A quel punto, dopo ore di domande pressanti, la Patti ha ammesso di avere inventato tutto. «L'ho uccisa». Poi, è stata portata in carcere con le accuse di omicidio pluriaggravato e occultamento di cadavere.

Era stata proprio Martina a chiedere aiuto, cercando di nascondere l'omicidio e di sviare le indagini. Calcolando tutto nei dettagli. Alle 15 di ieri, dopo avere telefonato ai parenti, è corsa in lacrime dai carabinieri della Tenenza di Mascalucia. Ha detto che all'uscita dall'asilo un gruppo di uomini armati e con il volto coperto aveva rapito Elena. «È successo in via Piave, mi hanno minacciata con una pistola o con una mazza». Non ha saputo fornire dettagli, ha dato informazioni confuse. I carabinieri non le hanno mai creduto.

LA DONNA È CROLLATA DOPO L'INTERROGATORIO DURATO TUTTA LA NOTTE: È SCATTATO SUBITO L'ARRESTO

IL PADRE

La Patti ha cercato di incolpare il padre della bimba, Alessandro Del Pozzo: ha detto che il rapimento poteva essere la conseguenza di alcune minacce che l'ex aveva trovato scritte davanti al cancello di casa a causa di una rapina per la quale era stato arrestato nel 2020 e poi assolto. L'analisi dei filmati delle telecamere di sorveglianza è servita per contestare alla donna di avere mentito: nei fotogrammi non si vedevano agguati. Nel frattempo, carabinieri e pm hanno ascoltato i familiari e anche l'ex compagno. «Era una famiglia infelice», dice chi indaga. Entrambi i genitori di Elena avevano allacciato nuove relazioni, ma la donna non era riuscita a riconciliarsi con il padre della bimba. Ha denunciato di essere stata vittima di reazioni violente. Ma, soprattutto, dagli interrogatori è emersa l'ossessione di Martina per la nuova compagna di Del Pozzo, alla quale la piccola si era affezionata.

L'OMICIDIO

La notte prima dell'omicidio, la bimba aveva dormito a casa dei nonni paterni. Aveva raccontato alla mamma di essere felice quando stava insieme al padre e alla nuova compagna. Era stata la scintilla che aveva fatto deflagrare la follia omicida. Al mattino, era stata la zia ad accompagnare Elena all'asilo. La Patti era andata a prendere la figlia alle 13 ed era tornata casa. Poi era uscita di nuovo in auto, probabilmente per sviare le indagini. Tra le 13,30 e le 15 avrebbe ucciso la piccola, nascondendo il corpo nel campo. Poi, la messinscena: la telefonata disperata al papà di Elena, quella ai parenti, la corsa in caserma accompagnata dai genitori. Le bugie, le lacrime, le accuse all'ex. E, alla fine, la confessione: l'arma è un coltello da cucina, che non è stato trovato. «Sembrava distante, assente, come se non si rendesse conto di quello che aveva fatto», raccontano gli inquirenti.

Il primo esame effettuato dal medico legale ricostruisce l'orrore: la piccola è stata accoltellata al collo, a un orecchio, alle spalle. La villetta dove Elena viveva con la madre è stata sequestrata. La Procura di Catania, diretta da Carmelo Zuccaro, ha disposto il fermo della donna. Nei prossimi giorni ci sarà l'udienza di convalida. «È stato un interrogatorio drammatico, lei è distrutta, ha agito come se qualcuno si fosse impadronito di lei, dimostrandosi tutt'altro che fredda e calcolatrice», ha dichiarato l'avvocato Gabriele Celesti, che assiste la Patti e ha annunciato che farà visitare l'indagata da uno psichiatra. La donna si trova nel carcere Piazza Lanza di Catania.

Michela Allegri

L'ABBRACCIO ALL'ASILO PRIMA DELL'OMICIDIO

Sopra un'immagine recuperata dalla telecamera dell'asilo mostra la piccola Elena abbraccia la mamma prima di tornare a casa. Sotto il papà della bimba disperato dopo il ritrovamento del cadavere e Martina Patti mentre esce dalla caserma dei carabinieri

La gelosia per la nuova vita di Alessandro La suocera: «Voleva incastrare mio figlio»

LA FOLLIA

ROMA Un amore finito, che ha lasciato spazio a liti e veleni, accuse, vendette. Una bimba meravigliosa, i genitori che si sono rifatti una vita con nuove relazioni, ma non sono riusciti a risolvere il loro rapporto. Gelosia folle, contrasti tra ex e anche tra le loro famiglie. Martina Patti non riusciva ad accettare che Alessandro Del Pozzo, padre della sua bimba, abitasse con la nuova compagna e, soprattutto, che la figlia Elena si fosse affezionata a quella donna. Ha ucciso la bambina per gelosia, perché temeva di venire messa da parte. Non poteva accettare che Del Pozzo fosse di nuovo felice, senza di lei. Martina avrebbe fatto di tutto per tenere Elena solo per sé. Avrebbe anche cercato di ostacolare gli incontri con i nonni paterni, che la accusavano di picchiare la piccola e di tentare in ogni modo di incastrare l'ex. Ci avrebbe provato anche dopo avere ucciso la bambina, raccontando che Elena era stata rapita da uomini che avevano minacciato Del Pozzo in passato.

LA COGNATA

Quando ha confessato l'omicidio, Martina non ha fornito un movente: «L'ho fatto, non so perché». Ma i parenti del papà di Elena non le credono. La cognata, Vanessa Del Pozzo, non ha dubbi: «Voleva incastrare mio fratello». Ha raccontato le minacce passate: «Un anno fa lui fu accusato ingiustamente di una rapina, ma fortunatamente fu scagionato. Quando dal carcere passò ai domiciliari, sotto casa trovammo un biglietto di minacce: "Non fare lo sbirro, attento a quello che fai". Martina ha fatto riferimento a quel biglietto con i carabinieri».

I NONNI PATERNI: «MARTINA ERA AUTORITARIA, NON ERA EMPATICA, NEMMENO CON SUA FIGLIA»

INDAGINI
I carabinieri e gli agenti della Scientifica mentre portano via in una bara il cadavere della piccola Elena

I nonni paterni ieri sono stati i primi ad arrivare nel campo abbandonato dove è stato trovato il corpicino devastato dalle coltellate. «Non credevamo possibile una cosa del genere», ha detto Giovanni Del Pozzo, in lacrime, mentre la nipotina veniva portata via rinchiusa in una bara. E ancora: «Mi sembra tutto così strano, assurdo. La madre di Elena era una ragazza molto chiusa, ma non riesco a spiegarmi il motivo di quello che è accaduto. Adesso deve pagare lei, e anche chi l'ha eventualmente aiutata». La nonna, Rosaria Testa, non si dà pace: «Elena era meravigliosa, sua madre aveva un atteggiamento autoritario e aristocratico, non mostrava segni di affetto e non era empatica, nemmeno nei confronti della bambina. Non rispondeva mai al telefono alle mie chiamate e decideva lei quando portarci la bambina. Quando litigavano, Elena non voleva andare via da casa nostra. Un giorno la mamma le stava dando botte e gliela abbiamo dovuta togliere dalle mani. L'abbiamo accompagnata a scuola e le ho detto: Nessuno ti vuole bene più di me. Lei mi ha guardata e mi ha fatto capire che aveva capito». Nessuno di loro pensava che Martina fosse capace di un gesto così crudele: «In un primo momento abbiamo creduto alla storia degli incappucciati, non abbiamo mai pensato che potesse essere stata lei. Quando ha chiamato mio figlio gridava e ha raccontato che qualcuno le aveva puntato una pistola».

LA PICCOLA AVEVA TRASCORSO IL GIORNO PRECEDENTE CON IL PAPÀ E LA SUA NUOVA COMPAGNA

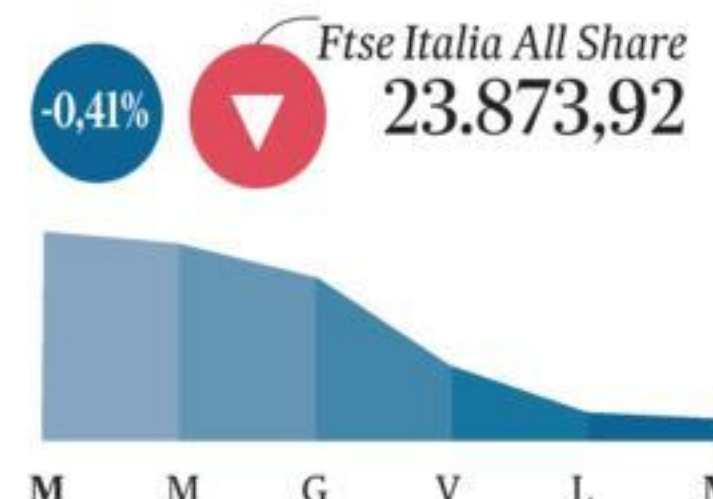
LA SERATA

È proprio con la famiglia del padre che Elena aveva trascorso la sera prima dell'omicidio. Aveva dormito a casa dei nonni. Era contenta e sorridente, si divertiva insieme alla nuova fidanzata di papà. Martina lo sapeva e non riusciva ad accettarlo. Così ha iniziato a pensare a come vendicarsi, a come impedire alla nuova coppia di essere felice. Il giorno dopo, è andata a prendere la bambina all'asilo, l'ha sentita raccontare della bella serata trascorsa con la famiglia del padre. E l'ha uccisa. L'ha colpita con un coltello da cucina, ha nascosto il cadavere e, due ore dopo, ha dato l'allarme. Ha cercato di fare ricadere la colpa sull'ex, ma i carabinieri non le hanno creduto.

Ora, l'intero paese di Mascalucia, a pochi chilometri da Catania, è sconvolto. Il sindaco, Enzo Magra, ha annullato i festeggiamenti per il patrono: si farà solo una giornata di preghiera per la bimba. «Quando mi hanno detto quello che era successo sono scoppiato a piangere. È una notizia di una drammaticità unica», ha dichiarato.

Mic. All.

LA COGNATA: «HA FINTO CHE ELENA FOSSE STATA RAPITA DA PERSONE CHE MINACCIAVANO MIO FRATELLO»

Economia

OVS: + 30,6% RICAVI NEL PRIMO TRIMESTRE, SU LE VENDITE A MAGGIO, SUPERATI I DATI 2019

Stefano Beraldo
Ad di Ovs

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 15 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,12% **1 = 1,0421 $**

1 = 0,8683£ +1,26% 1 = 1,0439fr +0,59% 1 = 140,56 +0,49%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share -0,41% 23.873,92

Ftse Mib -0,32% 21.846,89

Ftse Italia Mid Cap -1,14% 38.026,37

Ftse Italia Star -1,10% 44.718,31

Aste Btp, volano i rendimenti E sui tassi nuova stretta Fed

▸I titoli italiani a 3 e 7 anni collocati agli stessi livelli (3% e 3,75%) raggiunti 10 anni fa con la crisi del debito

▸Lo spread corre oltre 240 punti, Borse fiacche Piazza Affari manca il rimbalzo e perde lo 0,3%

LA FINANZA

ROMA Non accadeva dai tempi, un decennio fa, della crisi del debito sovrano. È accaduto di nuovo ieri, in piena "epoca Draghi": a conclusione dell'asta indetta dal Tesoro, i rendimenti dei Btp a 3 e 7 anni hanno registrato rialzi massimi dello 3,04% il primo e 3,75%, il secondo. «Il mercato sconta il ritorno dei falchi alla Bce», ha spiegato Filippo Capaccioli, economista dell'Assiom Forex secondo cui la speculazione «sta cercando di testare se e come la banca centrale intende mettere davvero in campo gli strumenti anti-spread». In ogni caso, «le banche italiane non sono quelle del 2010-2011, hanno meno crediti deteriorati» e portafogli dei titoli di Stato postati a valori più in linea con il mercato, «e quindi c'è un minor rischio di trasmissione del contagio fra debito pubblico e sistema bancario». Secondo Capaccioli «il nostro paese sconta le grandi dimensioni del debito pubblico» e ogni elemento negativo «si riflette in maniera immediata sullo spread che è tornato così ai livelli di due anni fa». Del resto, le variabili possibili sono molte: dai prezzi che corrono alla guerra in Ucraina, mentre si parla già delle elezioni 2023. E tuttavia, ha aggiunto l'economista, «se ci sarà un rallentamento della crescita, le banche centrali, a cominciare da Bce e Fed, non potranno continuare a dare ascolto ai falchi». Peraltro, quest'anno il Tesoro non dovrebbe avere problemi di fabbisogno, «siamo già al 50-60% dei rinnovi - ha aggiunto Capaccioli - e poi ci sono i fondi del Pnrr».

OGGI RIALZO DEL COSTO DEL DENARO USA TRA 0,50 E 0,75 PUNTI TRICHET: «VA EVITATA LA DESTABILIZZAZIONE LEGATA ALL'INFLAZIONE»

IL PARAGONE

Anche per questo dei due Btp trentennali in asta, che hanno avuto rendimenti sopra il 4,1%, è stato assegnato un importo minore di quello previsto a fronte di domande superiori. E va segnalato che a fine giornata lo spread Btp-Bund elaborato da Borsa Italiana ha chiuso in rialzo a 241,9 dopo un massimo a 243,5. Per avere un paragone del clima che si respira in Europa dopo l'annuncio sui tassi della Bce, basti dire che il Bund decennale ieri è cresciuto all'1,66% mentre i titoli greci hanno toccato il 4,6% e quelli spagnoli e portoghesi il 3%.

Intanto ieri la caduta delle Borse si è attenuata, con il mercato concentrato sulle mosse di Fed e Bce. Gli indici europei hanno tentato un rimbalzo in avvio, per prendere poi la via del ribasso e chiudere con cali vicini all'1%. Piazza Affari ha recuperato terreno nella seconda parte della giornata chiudendo in calo solo dello 0,3% grazie al recupero dei finanziari dopo la debacle. Anche Wall Street, che aveva aperto in rialzo, ha cambiato più volte direzione, con il mercato che si aspetta oggi una Fed aggressiva, dopo il dato sull'inflazione Usa ai massimi dal 1981. Le attese sono per un aumento di 75 punti base (il più alto da 26 anni) e non più di 50.

«L'Italia ha avuto cali borsistici superiori a quelli di Francia, Germania e Gran Bretagna perché ha un debito pubblico molto superiore - ha detto ieri Antonio Patuelli parlando al "Young Factor", l'evento dell'Osservatorio dei Giovani-Editori in corso a Milano - Detto ciò, l'annuncio di un aumento dei tassi non è una motivazione sufficiente per poter far venire giù le Borse». Sono cadute così clamorosamente, secondo Patuelli, a causa delle vendite allo scoperto, «un sistema - ha detto - che io non condivido, non è un metodo corretto». Quanto al livello dei tassi in Europa, ha concluso il banchiere, lo 0,50% entro Natale è una quota infima». Perfettamente giustificabile in questa situazione, secondo Patuelli. «Il problema principale è proprio quello di evitare la destabilizzazione legata alle aspettative inflazionistiche sul medio termine. Dobbiamo pensare a una stabilità più di lungo termine», ha quindi sottolineato l'ex presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, che parlava allo stesso evento. Per l'ex banchiere «siamo a un punto di svolta, dopo decenni di inflazione bassissima, anzi di una minaccia di deflazione che ha spinto tutte le banche centrali ad avere delle posizioni accomodanti per evitare il rischio deflazionistico che sarebbe stato molto traumatico».

Michele Di Branco

PATUELLI (ABI) GETTA ACQUA SUL FUOCO: «LO 0,5% IN EUROPA A FINE ANNO È UNA QUOTA INFIMA»

L'ex presidente Bce, Jean-Claude Trichet, e Andrea Ceccherini, presidente Osservatorio Giovani-Editori, allo "Young Factor"

Bcc venete

Federazione Nord Est: utili a 49,2 milioni Il presidente Liviero: «Più vicini ai clienti»

Federazione del Nord Est: oltre 12 miliardi di attivo, utile di 49,2 milioni (+178,4%), 8,7 miliardi di raccolta fiduciaria da clientela (+8,8%), 6,3 miliardi di impieghi a famiglie e Pmi del territorio (+4,9%), 4,1 miliardi di raccolta indiretta (+14,1%), oltre 46.000 soci, questi i numeri a fine 2021 delle 5 Bcc aderenti all'associazione che fa capo a Cassa Centrale Banca di Trento: Bancadria Colli Euganei, Cortinabanca ,Banca Prealpi Sanbiagio , Banca Del Veneto Centrale Bvr Banca Banche Venete Riunite – Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova Società Cooperativa. E numeri decisamente positivi, anche guardando al 2022. «La nostra è stata una scelta di campo – spiega Lorenzo Liviero presidente della Federazione delle Bcc del Nord Est -. Le prospettive future parlano non tanto di nuove fusioni ma di allargamento territoriale delle competenze e cooperare di più con famiglie e Pmi».

Buoni pasto, oggi "sciopero" di bar e supermercati

LA PROTESTA

VENEZIA Oggi sciopero dei buoni pasto: non verranno accettati in bar, ristoranti, alimentari, supermercati e ipermercati aderenti alle principali associazioni di categoria della distribuzione e del commercio. Sono le conseguenze dell'iniziativa partita dal Veneto a cui aderiscono Ancd Conad, Ancc Coop, Federdistribuzione, FIEPeT-Confesercenti, Fida e Fipe-Confcommercio. «In Italia abbiamo commissioni non eque, le più alte d'Europa. Parliamo del 20% del valore nominale di ogni buono. È un meccanismo influenzato enormemente dagli sconti ottenuti dalla Consip nelle gare indette con la logica del massimo ribasso», afferma il presidente di Federdistribuzione, Alberto Frausin, che auspica una «riforma radicale dell'attuale sistema che riversa commissioni insostenibili sulle imprese e ne mette a rischio l'equilibrio economico». L'adesione allo sciopero «è solo l'inizio di una serie di iniziative che porteranno a non poter spendere più i buoni pasto se non ci sarà una radicale inversione di tendenza già a partire dalla prossima gara Consip del valore di 1,2 miliardi», spiega il vicepresidente vicario di Fipe Aldo Mario Cursano.

Schierate contro lo sciopero le associazioni dei consumatori Adoc, Adiconsum, Assoutenti e Federconsumatori: «Seppur giuste nella sostanza, finiscono per danneggiare solo i cittadini, dovrebbero protestare contro Consip e Mef». Per queste le associazioni hanno invitato i consumatori italiani a disertare i supermercati e rimandare la spesa.

Bollette luce e gas, nuovo sconto in vista Arera: «Gli extra-utili vadano ai cittadini»

IL CASO

ROMA L'aggiornamento delle tariffe di luce e gas di luglio potrebbe contenere un nuovo sconto per i consumatori. Il governo aveva chiesto all'Arera, l'Autorità dell'energia, di esaminare tutti i contratti di approvvigionamento attraverso i quali il gas arriva in Italia. L'Authority guidata da Stefano Besseghini ha inviato una relazione al Parlamento e al governo. L'esame dei contratti, secondo l'Arera, non ha fatto emergere grandi scostamenti tra il prezzo di approvvigionamento e quello registrato invece sulla Borsa olandese del Ttf, dove viene scambiato l'80% del gas che arriva in Italia. Se da un lato è vero che le compagnie che importano metano hanno dei contratti a lungo termine con prezzi determinati, ma questi contratti sono anche sottoposti ad adeguamenti annui e sono indicizzati per la maggior parte proprio alle quotazioni della Borsa olandese. Dunque le compagnie "comprano" dei derivati per coprirsi da queste oscillazioni. Derivati che hanno un costo e che pesano sul prezzo finale d'approvvigionamento.

Eppure uno scostamento tra questo prezzo e la tariffa applicata ai consumatori del mercato tutelato è emerso. Dipende dalla discrasia temporale con la quale le tariffe e i prezzi di approvvigionamento si adeguano. Nei prossimi tre mesi, stima l'Arera, la tariffa tutelata sarà più alta di 20 euro al Megawattora rispetto ai costi di approvvigionamento. Questo significa che si potrebbe in teoria avere un taglio del 20% sulle prossime bollette. A marzo, con l'ultimo adeguamento tariffario, era già stato deciso un taglio del 10%. Una strada suggerita dall'Arera è quella di non permettere più le coperture sui contratti da parte delle compagnie, e di far versare la differenza tra il valore dei contratti pluriennali e quello della tariffa (quando questa è superiore) direttamente a favore dei consumatori attraverso un taglio delle bollette. In che modo? Riducendo i costi di commercializzazione (la componente Ug2 della tariffa). Ma per farlo, avverte l'Arera, servirà eventualmente una norma di legge. E sarà anche necessario prorogare la durata del mercato tutelato del gas che dovrebbe terminare il 2023. Ma chi sta guadagnando dall'impennata dei prezzi? La risposta è che gli extraprofitti andrebbero cercati in altri anelli della catena. Nei produttori come Gazprom, certamente. Anche però in chi fa trading di energia o chi produce elettricità guadagnando con il meccanismo dell'impianto marginale, per cui la materia prima che costa di più fa il prezzo per tutti. Dunque il governo fa bene a tassare gli extraprofitti. E dice l'Arera, è «opportuno che una parte del gettito derivante da provvedimenti fiscali a carico delle aziende del settore, sia destinato ai clienti finali che ne hanno sostenuto l'onere».

BOLLETTE
Nuovo sconto in vista per gas ed elettricità

Ieri il presidente dell'Autority Besseghini ha spiegato che «le quotazioni attuali del gas naturale si attestano su valori intorno agli 84 euro/MWh per il 2023 e 67 euro/MWh per il 2024; per l'elettrico, invece, le quotazioni attualmente sono intorno ai 209 euro/MWh per il 2023 e 164 euro/MWh per il 2024». Ma a tenere banco è anche la questione del caro-benzina. Per i consumatori «il governo deve mettere un tetto ai prezzi o tornare ai prezzi amministrati. Non può aspettare la scadenza dell'8 luglio» per il taglio dell'accisa, ma deve alzarne «subito la riduzione di almeno altri 10 cent e ridurre l'Iva al 10%».

Andrea Bassi

Cortina, restauro all'hotel Cristallo e con Mandarin pronto ai Giochi

▶La gestione alla catena orientale 5 stelle 2 anni di lavori dal 2023 per le Olimpiadi

CORTINA Lo storico hotel Cristallo ha ospitato attori e celebrità

IL RILANCIO

CORTINA D'AMPEZZO Lo storico hotel Cristallo di Cortina d'Ampezzo, di proprietà di un fondo di investimento inglese, sarà gestito da una società di Hong Kong. La grande struttura chiuderà per due anni, dalla primavera 2023, per un radicale rinnovamento e ampliamento, e riaprirà nell'estate 2025, alla vigilia dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026. È un'altra conferma degli interessi che il grande evento sportivo sta concentrando su Cortina, così come sulle altre sedi delle gare a cinque cerchi. Sono ormai numerosi gli alberghi della conca ampezzana oggetto di passaggi di proprietà, di ammodernamenti e ampliamenti, con la riapertura di strutture chiuse da tempo, talora da decenni.

LA STORICA STRUTTURA DI PROPRIETÀ INGLESE CAMBIA BRAND: ALLA RIAPERTURA AVRÀ 83 CAMERE 30 DELLE QUALI SUITES

Attestor limited e Mandarin oriental hotel group hanno siglato un accordo di lungo termine per il rinnovo e la gestione dell'albergo, che cambierà nome e diverrà Mandarin oriental Cristallo Cortina. Sarà la prima destinazione sull'arco alpino per il gruppo internazionale Mandarin, con sede a Hong Kong. Si rafforzerà inoltre la collaborazione con il gruppo Attestor limited, dopo l'apertura del Mandarin oriental Lago di Como, l'ex lussuoso albergo a cinque stelle Casta Diva. Il progetto di rinnovamento del Cristallo di Cortina è firmato dagli architetti Herzog e de Meuron. «Siamo entusiasti di poter restituire a questo celebre edificio l'antico splendore in vista delle Olimpiadi invernali del 2026, creando al contempo un'atmosfera unica di lusso moderno per i viaggiatori internazionali. Dopo il successo della nostra collaborazione sul Lago di Como, siamo felici di aggiungere un altro asset iconico italiano alla nostra collaborazione con Mandarin oriental e di creare un nuovo punto di riferimento sulle Alpi», ha dichiarato David Alhadeff di Attestor limited.

L'albergo accoglierà gli ospiti sino alla prossima stagione turistica invernale, per chiudere con il secondo trimestre del 2023. A quel punto la struttura sarà sottoposta a una sostanziale ristrutturazione e il programma dei lavori prevede la riapertura dopo oltre due anni quando disporrà di 83 stanze per gli ospiti, molte delle quali dotate di balcone, tra cui 30 suite con una straordinaria vista sulla corona delle Dolomiti che circondano la conca d'Ampezzo. Il resort offrirà una serie di ristoranti e bar, spazi flessibili per l'intrattenimento e gli eventi, oltre a un'ampia struttura spa e wellness, con una piscina di collegamento tra gli spazi interni ed esterni dell'hotel. Il resort farà da cornice a una vasta gamma di esperienze, diverse discipline sportive, in un ambiente così dinamico, estate e inverno, fra sci e golf, passeggiate e trekking di fondo, tennis, pattinaggio sul ghiaccio, mountain climbing. Ci sarà anche un Kid's club.

SET CINEMATOGRAFICO

Costruito nel 1901 dalla famiglia Menardi, in stile Art Nouveau, negli anni Trenta divenne destinazione sciistica popolare per la colta élite europea. Dopo i VII Giochi olimpici invernali Cortina 1956, entrò nel periodo d'oro della destinazione sciistica, raggiunto da reali e celebrità, tra cui Peter Sellers, Frank Sinatra, Saul Bellow e Vladimir Nabokov. È stato set di numerosi film, mantenendo il fascino storico di grand hotel di inizio Novecento. Nel 2021 la proprietà è passata dal gruppo Gualandi di Bologna ad Attestor. Ora un'altra rinascita, come sottolinea James Riley di Mandarin: «Siamo impazienti di offrire al resort il nostro servizio di eccellenza e di lavorare con i nostri partner, per creare un'altra struttura esclusiva in una delle destinazioni chiave d'Italia».

Marco Dibona

Cattolica, multa Consob a Bedoni e agli ex vertici

FINANZA

VENEZIA Consob ha irrogato multe per complessivi 620mila euro a Cattolica Assicurazioni e a 8 ex componenti del cda e del collegio sindacale, a partire dall'ex presidente Paolo Bedoni. Ai consiglieri viene imputato di aver mentito al mercato sui reali assetti di corporate governance, difformi da quanto dichiarato nelle relazioni sul governo societario del 2019 e del 2020, mentre i sindaci sono stati ritenuti colpevoli di essere venuti meno ai propri doveri di vigilanza. Della prima sanzione sono destinatari, con 50mila euro ciascuno, Bedoni, l'ex segretario del cda Alessandro Lai, gli ex vicepresidenti Barbara Blasevich e Aldo Poli, e l'ex consigliera Bettina Campedelli. La Consob ha comminato una multa da 220mila euro a Cattolica, responsabile a titolo di colpa (ai consiglieri viene invece contestato il dolo) per le violazioni. Puniti con la seconda sanzione, da 50mila euro a testa, Giovanni Glisenti, Federica Bonato e Cesare Brena, prima sindaci e poi, con l'adozione del sistema monistico, componenti del comitato per il controllo sulla gestione. Dalle ispezioni della Consob, scattate dopo la revoca dell'ex ad Alberto Minali orchestrata nell'ottobre 2019 da Bedoni, «è emerso che l'assetto di governo societario di Cattolica era difforme» dallo «schema formalmente approvato dal cda e rappresentato al mercato» nelle relazioni del 2019 e del 2020, «in violazione degli obblighi di trasparenza» a cui le società sono tenute. Nei documenti pubblici Cattolica ha offerto «un quadro informativo fuorviante, omettendo di riportare informazioni fondamentali in merito alle reali pratiche», «alla reale struttura di governo societario e ai ruoli svolti dai Consiglieri, nonché in merito alla mancata adesione ad alcune raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane promosso da Borsa Italiana».

CARENZE

In particolare Consob ha rilevato una informativa pre-consiliare «inadeguata a consentire ai consiglieri di adottare decisioni consapevoli», con «frequente» ritardo o mancata messa a disposizione della documentazione sui temi all'ordine del giorno, anche su «vicende e decisioni molto rilevanti». Sono state poi riscontrate «conseguenti carenze in relazione alla dialettica consiliare e alla sua collegialità», con delibere adottate sulla base di «rilevanti asimmetrie informative tra un gruppo ristretto di consiglieri, che condividevano informazioni rilevanti rispetto alla gestione sociale in via preventiva ed esclusiva, e il plenum del consiglio». Infine «il presidente ha mancato di svolgere il proprio ruolo di garanzia di un'adeguata informativa a tutti i consiglieri, di buon funzionamento dell'organo amministrativo e di coordinamento tra tutte le componenti del cda».

Su Cattolica è in corso un'Opa di Generali arrivata al 93,88% del capitale.

SANZIONI PER COMPLESSIVI 620MILA EURO PER AVER MENTITO SUI REALI ASSETTI DELLA GOVERNANCE

Benetton apre il negozio virtuale Playchange e sperimenta il Metaverso con giochi e sconti

DIGITALE

PONZANO VENETO Benetton entra nel Metaverso con il negozio virtuale PlayChange. Rendere un tutt'uno l'esperienza del mondo fisico e del mondo virtuale, attraverso un'iniziativa di brand coinvolgente e interattiva, vicina al consumatore finale, in particolare quello più giovane. Questo l'obiettivo di United Colors of Benetton e del nuovo negozio sul web PlayChange (foto), accessibile a partire da ieri attraverso la piattaforma Roblox. Lo store virtuale nel Metaverso, «si presenterà con lo stesso look raffinato e minimalista realizzato per il flagship di Corso Vittorio Emanuele a Milano, invaso dal color rosa che ha ricoperto tutte le sue superfici enfatizzando naturalmente le tonalità dei capi Benetton», sottolinea una nota ufficiale del gruppo d'abbigliamento trevigiano.

CAPI ICONICI

Una volta entrati in PlayChange, sarà possibile esplorare liberamente l'ambiente e scoprire una selezione di capi iconici della collezione Ss22. Attraverso tre appositi portali sarà possibile accedere a tre differenti mondi gioco. Al termine di ogni gioco, apparirà una card virtuale, che permetterà all'utente che l'ha ottenuta di recarsi in un negozio fisico di United Colors of Benetton aderente all'iniziativa, fare shopping e beneficiare dello sconto ottenuto grazie alla partecipazione ai mini giochi. «Quella che stiamo sperimentando è un'omnicanalità diffusa, amplificando l'esperienza di shopping fisica con una nuova, completamente virtuale», spiega Antonio Patrissi, Chief Digital Officer di Benetton Group: «Vogliamo esplorare per primi le nuove possibilità di coinvolgimento che questa nuova tecnologia offre».

Bocciato il ricorso in appello La Murrina ormai è in salvo

VETRO

MILANO La Murrina, nuovo via libera al concordato dell'azienda veneziana. Agenzia Entrate sconfitta anche in Appello. Lo ha sancito, con una lunga sentenza destinata a fare giurisprudenza, la Corte d'Appello di Milano, accogliendo interamente le tesi del legale della società, Stefano Ambrosini, noto esperto di crisi aziendali ed ex presidente di Veneto Banca. Respinto il reclamo dell'Agenzia delle Entrate, che lamentava una erronea applicazione della legge fallimentare da parte del Tribunale di Como che alcuni mesi fa aveva omologato il concordato. La Murrina non ha mai smesso di operare sul mercato, confermandosi eccellenza del made in Italy dopo le prestigiose commesse per l'illuminazione di grandi navi da crociera e dell'Hotel Gallia di Milano. L'azienda produttrice di oggetti in vetro è titolare di una storica fornace a Murano (Venezia), dove è stata fondata negli anni '60. Nel 1974 la proprietà è andata a una famiglia milanese, che ha registrato il marchio "La Murrina" in tutto il mondo e trasferito la sede legale a Turate (Como).

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0452**	-0,03
Yen Giapponese	**140,6200**	0,08
Sterlina Inglese	**0,8658**	0,85
Franco Svizzero	**1,0394**	0,18
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**81,5590**	-0,06
Renminbi Cinese	**7,0417**	-0,02
Real Brasiliano	**5,3329**	1,03
Dollaro Canadese	**1,3522**	0,65
Dollaro Australiano	**1,5174**	1,17

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**56,97**	56,39
Argento (per Kg.)	**n.d.**	662,31

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**410**	445
Marengo Italiano	**322**	343,30

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,290**	-3,37	1,301	1,730	27195629
Atlantia	**22,230**	-0,80	15,214	22,948	3487938
Azimut H.	**17,350**	1,31	17,044	26,454	1124619
Banca Mediolanum	**6,380**	4,01	6,173	9,279	1458590
Banco BPM	**2,626**	1,19	2,292	3,654	14862465
BPER Banca	**1,655**	0,70	1,325	2,150	16140221
Brembo	**10,020**	-1,86	8,607	13,385	273879
Buzzi Unicem	**17,005**	0,71	15,249	20,110	501613
Campari	**9,026**	-4,20	8,968	12,862	2048147
Cnh Industrial	**12,465**	-0,24	12,095	15,148	2157157
Enel	**5,333**	-1,02	5,373	7,183	24800641
Eni	**13,170**	1,48	12,401	14,465	12124965
Exor	**60,400**	-1,27	57,429	80,645	188797
Ferragamo	**13,740**	-2,97	13,821	23,066	604440
FinecoBank	**10,335**	-0,14	10,362	16,180	2661165
Generali	**15,515**	0,13	15,448	21,218	4695593
Intesa Sanpaolo	**1,770**	0,63	1,750	2,893	124577741
Italgas	**5,385**	-0,83	5,269	6,366	1270670
Leonardo	**9,660**	0,25	6,106	10,762	2291401
Mediobanca	**8,958**	0,92	7,547	10,568	4816504
Poste Italiane	**9,118**	3,07	8,765	12,007	4242966
Prysmian	**27,680**	-0,97	27,341	33,886	526537
Recordati	**37,580**	0,03	37,442	55,964	396430
Saipem	**39,440**	2,82	40,092	97,062	535450
Snam	**5,084**	-1,47	4,665	5,567	5423079
Stellantis	**12,478**	-0,03	12,437	19,155	10537828
Stmicroelectr.	**32,525**	-0,14	32,489	44,766	2645959
Telecom Italia	**0,235**	1,38	0,217	0,436	27193861
Tenaris	**14,445**	-0,86	9,491	16,167	2296946
Terna	**7,228**	-2,67	6,563	8,302	3154789
Unicredito	**9,715**	2,41	8,079	15,714	23548002
Unipol	**4,395**	0,16	3,669	5,344	2123007
UnipolSai	**2,358**	-0,08	2,146	2,706	1898034
NORDEST					
Ascopiave	**3,095**	-1,43	3,093	3,618	81530
Autogrill	**6,202**	1,84	5,429	7,206	908360
B. Ifis	**14,480**	1,05	14,409	21,925	66893
Carel Industries	**19,120**	-1,95	18,031	26,897	24991
Cattolica Ass.	**6,750**	0,00	4,835	6,753	443986
Danieli	**21,600**	1,89	17,208	27,170	49923
De' Longhi	**20,460**	2,10	20,274	31,679	122489
Eurotech	**3,270**	-2,04	3,300	5,344	131202
Geox	**0,762**	1,20	0,692	1,124	172995
Italian Exhibition Gr.	**2,320**	2,20	2,263	2,816	710
Moncler	**38,380**	-2,69	38,503	65,363	999936
OVS	**1,787**	-1,05	1,678	2,701	1381628
Safilo Group	**1,262**	-3,30	1,100	1,676	677982
Zignago Vetro	**11,660**	-0,17	10,978	17,072	61360

Mostra del Cinema

"Uomini che mascalzoni" e "Regen" per la festa dei 90 anni

«Regen» (Pioggia) di Mannus Franken e Joris Ivens e «Gli uomini, che mascalzoni...» di Mario Camerini con Vittorio De Sica (nella foto), saranno i due capolavori della prima edizione del 1932 proiettati in Sala Grande al Lido nella giornata di celebrazione dei 90 anni della Mostra del Cinema di Venezia, sabato 9 luglio. Si tratterà dell'epilogo al Lido, culla della Mostra del Cinema, della giornata celebrativa dei 90 anni, che il 9 luglio vedrà svolgersi dal mattino a Venezia, alla Biblioteca dei Giardini della Biennale, un convegno internazionale con la presentazione del nuovo volume storico «La Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia» scritto da Gian Piero Brunetta e frutto della collaborazione fra la Biennale e l'editore Marsilio. Sarà inoltre aperta, nel Portego di Ca' Giustinian, un'esposizione sulla prima edizione del 1932 della Mostra del Cinema, realizzata dall'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (Asac) della Biennale.

In questi giorni si celebrano i cento anni della pubblicazione del celebre romanzo dello scrittore vissuto a Trieste dove lavorava alla Berlitz School e conobbe Italo Svevo. Il racconto si svolge tutto nello stesso giorno: il 16 giugno

L'ANNIVERSARIO

James Joyce

Le note dell'Ulisse

IN POSA Lo scrittore James Joyce con la moglie Nora Barnacle

L'Ulisse di James Joyce pensato, progettato e scritto, in parte, a Trieste (la riga conclusiva del romanzo è "Trieste – Zurigo - Parigi") festeggia in questi giorni i cento anni dalla sua pubblicazione completa (Parigi, febbraio 1922). A Trieste, che Joyce definì in una lettera "la sua seconda patria", lo scrittore visse alcuni degli anni cruciali per la stesura del romanzo, tra il 1904 e il 1920, insegnando inglese alla Berlitz School dove ebbe modo di conoscere Italo Svevo, con il quale iniziò un lungo rapporto di amicizia e di contiguità letteraria.

L'Ulisse, come è noto, si svolge nell'arco di un intero giorno, il giovedì 16 giugno (del 1904) dalle otto del mattino fino alle due di notte. È dunque anche questa di giugno la data simbolica del centenario cronologico che cadrà tra pochi giorni.

CAPOLAVORO

Testo iconico per l'estremo sperimentalismo, ma anche carico di poesia, di provocazioni con un uso del tutto libero della scrittura, Ulisse, libro di ardua lettura, si presta a plurime prospettive di analisi, una delle più impensabili, forse, è quella che concerne l'Opera lirica e l'importante, continuo, ruolo, che in questo testo essa svolge, apparendovi, sotto forma di citazioni, giudizi critici, uso di arie ai fini dello sviluppo drammatico delle innumerevoli storie che si intersecano, a sostegno dell'introspezione dei personaggi. Il motivo più ricorrente è quello del duetto Don Giovanni – Zerlina, dal capolavoro di Mozart-Da Ponte che appare la prima volta nel IV capitolo (Calipso) quando il protagonista del romanzo Leopold Bloom viene a sapere che questo pezzo sarà nel programma operistico che sua moglie, Molly, un soprano leggero, canterà nei concerti organizzati dall'impresario Blazes Boylan. Bloom sa che la moglie in questa stessa giornata, mentre lui sarà fuori per lavoro, riceverà in casa Boylan con il quale intende tradirlo. Il pensiero di questo tradimento assilla Bloom per tutta la giornata e il lettore lo rivive attraverso le reiterate citazioni dal duetto mozartiano. Bloom, nei suoi pensieri, modifica le parole dal "vorrei e non vorrei" al più indubbio "voglio e non vorrei".

ATMOSFERE MUSICALI

Nel XVIII capitolo finale (Penelope),un lungo, poetico, carnale, monologo introspettivo di Molly, a tradimento avvenuto, ritorna la citazione mozartiana ma sulla frase "mi fa pietà Masetto (...) /presto non son più forte" che lei si ripromette di fischiettare, davanti al marito, per esibirgli il tradimento e per punirlo dei suoi.

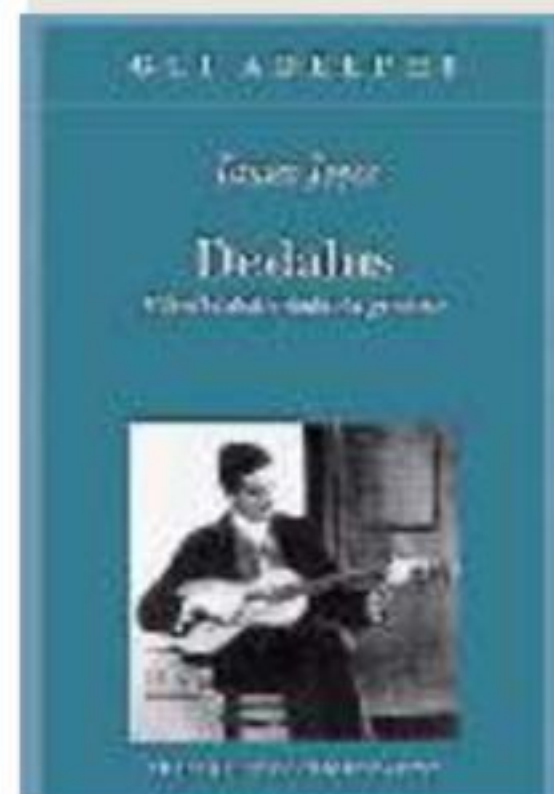
Il Don Giovanni è presente anche nell'VIII capitolo (I Lestrigoni), dopo uno spuntino e un bicchiere di Borgogna, Bloom canticchia il motivo della Statua del Commendatore, "Don Giovanni a cenar teco/ M'invitasti" evidente rivalsa interiore nei confronti di Boylan.

TRIESTE Una vecchia foto del Canal Grande nella città giuliana. Sotto Italo Svevo, lo scrittore - al secolo Aron Ettore Schmitz – che conobbe Joyce durante il suo soggiorno in Italia

Nell'XI capitolo è il momento di "M'appari" dalla Martha di Friederich von Flotow, aria conosciutissima di un'opera non più di repertorio. A cantarla, su invito dei presenti in un ristorante, dove si trova anche Bloom, è Simon Dedalus il padre di Stephen, coprotagonista del romanzo e per molti aspetti alter ego dello stesso Joyce. La romanza è definita la canzone di un cuore spezzato, quello di Lionello, nell'opera originale, quello di Bloom nella realtà, mentre lui sta entrando nel ristorante, vede Boylan uscire e prendere una carrozza per dirigersi da sua moglie.

LE CONOSCENZE

Joyce ben conosceva questo repertorio, avendo studiato da tenore, ("I tenori hanno donne a bizzeffe" scrive nell'XI capitolo Sirene) e tentato la carriera lirica, partecipando nel 1904 al concorso internazionale di Dublino dove arrivò terzo, mentre nell'anno precedente si era imposto John Mac Cormak destinato a diventare uno dei maggior tenori dei primi decenni del Novecento. Con Mac Cormark, lo scrittore stringerà una forte amicizia, citandolo più volte nell'Ulisse. A Trieste, ancora, Joyce studiò con il maestro Romeo Bartoli, docente di canto al Conservatorio e direttore del Coro del Teatro Verdi. Nei saggi finali del Conservatorio, il 3 luglio del 1909 Joyce, con altri allievi, diretti dal maestro Bartoli, cantò nel quintetto de I maestri cantori di Wagner, notizia riportata dai giornali locali e dall'Annuario dello stesso Conservatorio. Il forte rapporto Musica - Joyce è ben evidenziato nel XVII capitolo (Itaca) quando descrivendo i gusti di Stephen Dedalus e di Bloom, sottolinea che erano sensibili alle opere d'arte ma preferivano quelle musicali.

Nell'Ulisse Joyce cita molti altri cantanti come, ad esempio, il mitico basso napoletano dell'Ottocento Luigi Lablache (1796-1858) di madre irlandese, oppure la statunitense Minnie Hauk (1851-1929) tra le prime grandi interpreti del ruolo di Carmen. Più interessante ancora è la creazione da parte di Joyce di una sua inedita figura di tenore: Bartell d'Arcy. Questi prima dell'Ulisse era apparso nel racconto "Il Morto" in "Gente di Dublino" da cui John Huston trasse il suo ultimo struggente capolavoro scelto per inaugurare nel 1987 la 44a Mostra internazionale del cinema di Venezia. Nel racconto, il tenore irlandese D'Arcy appare arrogante, rifiutandosi di cantare durante la festa cui era stato invitato, anche se alla fine intonerà una canzone irlandese che porterà la protagonista (Anjelica Huston) a riandare con la memoria alla triste morte di un suo giovanissimo innamorato, mentre nell'Ulisse è piuttosto un modello di cantante elegante, abbastanza famoso e come è stato sottolineato, un perfetto esempio dell'immaginazione di Joyce nell'usare la musica come risorsa del suo scrivere.

Ironia e reminiscenze musicali sono una costante nell'Ulisse, nel IV capitolo, ad esempio, Bloom è al gabinetto quando, sfogliando un giornale, legge il programma di un concerto dove sarà eseguita "La danza delle ore" dalla Gioconda di Amilcare Ponchielli. Due volte è citata la Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti e una frase del finale di Edgardo "Ne congiunga il nume in ciel".

Tanti altri compositori italiani e non vengono appaiono nel testo e l'ampio elenco evidenzia la curiosità e la vasta conoscenza musicale di Joyce. Nel fantastico e misterioso capitolo XV, Joyce immagina, infine, una sfilata di statue nude di Venere che dovrebbero rappresentare le "nuove nove Muse", dove accanto a quella della "Libertà di parola", del "Suffragio universale", appare quella della "Musica Operistica". Una assoluta celebrazione dell'Opera, da parte di uno dei più rivoluzionari scrittori della nostra epoca, così innamorato da integrarla nello sviluppo del proprio stile sperimentale.

Cristiano Chiarot

UN TESTO ICONICO DENSO DI ESTREMO SPERIMENTALISMO CARICO DI POESIA E DI PROVOCAZIONI UNA SCRITTURA LIBERA

CONOSCEVA BENE LA MUSICA APPASSIONANDOSI SOPRATTUTTO A QUELLA CORALE E ALL'OPERA LIRICA

I libri

"Gente di Dublino"(1914); "Dedalus" (1916) e qui sopra l'Ulisse

Addio allo scrittore Yehoshua voce di pace in Medio Oriente

LA SCOMPARSA

Più volte candidato al Premio Nobel, lo scrittore israeliano Abraham B. Yehoshua, morto ieri a Tel Aviv a 85 anni, fino all'ultimo ha cercato una soluzione pacifica per il conflitto arabo-israeliano di cui ha raccontato la complessità nei suoi racconti e romanzi e che lo ha visto per tutta la vita impegnato politicamente. Sempre schierato a favore di una soluzione che prevedesse due Stati, si era battuto per il riconoscimento dello Stato palestinese, ma negli ultimi anni si era convinto che questo ormai non fosse più possibile e aveva invitato ad elaborare una soluzione che prevedesse un solo Stato. «Dobbiamo riuscire ad arrestare questo apartheid. Dobbiamo passare da uno Stato ebraico a uno stato israeliano, questo è il concetto chiave» aveva detto nel 2019. E riflettendo su identità e memoria, due temi cardine delle sue storie, aveva invitato anche a dimenticare. «Dobbiamo perdere in qualche misura o in parte i nostri ricordi. Noi ebrei dobbiamo perdere i ricordi dell'Olocausto. I palestinesi dovrebbero smettere di insistere continuamente su quanto è successo negli ultimi 40 anni. Abbiamo troppe memorie. Se rimaniamo bloccati su questi ricordi c'è il rischio di finire nella paralisi» sottolineava.

LA BIOGRAFIA

Dopo la morte di Rivka nel 2016, che aveva sposato nel 1960 e dalla quale aveva avuto tre figli, Abraham si era trasferito da Haifa a Tel Aviv. Nato a Gerusalemme il 9 dicembre 1936, ebreo sefardita, Yehoshua da giovane aveva combattuto nella guerra arabo-israeliana del 1956 guidata da Moshe Dayan, si era laureato in Letteratura e Filosofia all'Università di Gerusalemme. Aveva esordito nella narrativa nel 1962 con la raccolta di racconti "La morte del vecchio". Autore di 13 romanzi, il primo a 40 anni, tradotti in più di venti lingue, dove il territorio privilegiato è l'esplorazione della famiglia, Yehoshua, tra i principali rappresentanti della New Wave della letteratura israeliana negli anni Sessanta-Settanta, si era imposto all'attenzione internazionale con "L'amante",(1977). Nel romanzo, che Roberto Faenza ha portato sul grande schermo nel 1999, aveva raccontato attraverso una galleria di personaggi, in un susseguirsi di monologhi interiori, di confessioni, di rivelazioni personali, la storia di una famiglia israeliana e profeticamente di un mondo che sembra stia perdendo il suo senso di comunità. Una forma narrativa che aveva usato anche in "Un divorzio tardivo" (1982), ne "Il signor Mani" (1994).

SCOMPARSO A.B. Yehoshua a Venezia in occasione di uno dei suoi tanti soggiorni in città. Lo scrittore morto ieri era spesso ospite della rassegna "Incroci di civiltà"

NATO A GERUSALEMME ERA DIVENTATO FAMOSO PER ALCUNI LIBRI TRA I QUALI "L'AMANTE" "IL SIGNOR MANI" E "UN DIVORZIO TARDIVO"

IL CORDOGLIO

Molto amato in Italia, Paese per il quale sentiva uno speciale affetto, Yehoshua si è congedato dai suoi lettori con "La figlia unica", una storia che solleva di nuovo il tema dell'identità con una ragazza italiana per metà ebrea. Un libro, di cui lo scrittore ha curato nei dettagli l'edizione italiana, che guarda con ispirazione e riconoscenza a 'Cuorè di Edmondo De Amicis che il padre leggeva ad Abraham da bambino. Pordenonelegge e l'università di Ca' Foscari, luoghi che lo scrittore ha frequentato nei suoi soggiorni italiani lo hanno ricordato con commozione.

Anna Mazzamauro, la mitica "Signorina Silvani" stasera al Pride Village di Padova con una pièce sui legami con il Ragioniere

«Fantozzi? Mai stati veri amici»

PADOVA Stasera l'attrice al Pride. Sotto Paolo Villaggio nel ruolo di "Fantozzi"

L'INTERVISTA

Si scrive Anna Mazzamauro e si pronuncia Signorina Silvani. Nel corso degli anni l'attrice e il suo personaggio – sogno proibito del Ragionier Ugo Fantozzi – hanno subito nell'immaginario del pubblico un processo di identificazione pressoché totale; la saga di Fantozzi rientra tra i capisaldi della cultura popolare e vive attraverso citazioni entrate a far parte del lessico comune, basti pensare alla "Corazzata Kotiomkin". L'attrice romana porta in scena "Com'è ancora umano lei caro Fantozzi",un toccante viaggio tra i ricordi di Paolo Villaggio attraverso il suo personaggio più rappresentativo, facendo tappa oggi al Pride Village alla Fiera di Padova alle 21.

Quanto c'è di lei nella Signorina Silvani?

«La Silvani è una stronza paurosa e nello spettacolo voglio raccontare la solitudine che deriva dalla sua miseria umana. La solitudine che la porta a dover dimostrare in continuazione di essere "figa" e desiderabile è di quelle che può concludersi con il suicidio. Fortunatamente la Silvani non si suicida. Io invece non mi sento per niente sola: ho il mio lavoro. Non ho più un compagno, ma la morte fa parte della vita, ma ho una figlia meravigliosa e intelligente. Pensa la sfortuna se avessi avuto una figlia scema».

Paolo Villaggio, non era un personaggio semplice. Com'è stato il suo rapporto con lui?

«Con Paolo è stato un viaggio magnifico dal punto di vista professionale e in questo senso è stato un compagno strepitoso. Non siano riusciti a diventare amici. Una volta gli chiesi il perché e lui mi rispose "Io frequento solo persone ricche e famose". Una volta che sono riuscita ad appropriarmi di questa verità tutto e filato liscio. Sarebbe stato triste il contrario, ossia un'amicizia senza stima professionale».

Come spiega l'affetto del pubblico per Fantozzi e il suo mondo che di fatto fa parte del nostro?

«Anche io abuso dei termini che derivano dal mondo di Fantozzi, a chi se lo merita dico "lei è una merdaccia!" facendo la voce della Silvani. Nel mio spettacolo racconto che si dal primo film abbiamo cominciato a ripensare la commedia all'italiana in contrapposizione a certe "pernacchie" che all'epoca si vedevano al cinema. Quello di Fantozzi è un mondo fantastico ma reale; io Fantozzi, Filini siamo come cartoni animati ma assolutamente veri. Personalmente mi sono costruita un abito che non riesco a togliermi. Una volta mi ci arrabbiavo, adesso non più».

Il suo spettacolo manifesta il suo amore per Villaggio-Fantozzi. C'è il rischio retorica?

«Semplicemente non ricordandolo ma parlandone facendone uno spettacolo. Io vivo insieme al pubblico delle sue e delle mie emozioni. Sono convinta che solo il teatro, non il cinema, può dare la vita perché emoziona nel momento in cui lo si vive».

A Padova andrà in scena al Pride Village. Lei è una figura di riferimento per la comunità LGBTQ. Come la vive?

«Con naturalezza, come se non ci fossero le differenze che qualcuno fa, vivendo con delle creature più belle di me (ride). Sono fiera e felice del mio comportamento dal quale deriva questa "iconicità". Lotto contro quelli che vogliono, ancora nel 2022, "definire" e "isolare", detesto il bullismo irrazionale. Nello spettacolo la Silvani dice, incontrando un gay "Che sfortuna aver incontrato un uomo diverso", ottenendo di rimando un definitivo "Piccola, nana, bassa. Non sono io che sono diverso, sono gli altri che sono troppo uguali».

Alessandro Cammarano

«IO, UNA ICONA DEL MONDO LGBTQ? LO VIVO CON NATURALEZZA DETESTO IL BULLISMO IRRAZIONALE»

In Friuli

Judy Collins e Alan Stivell in programma al Mittelfest

Al via dal 16 giugno la 44/a edizione di Folkest, che propone diversi concerti in tutto il Friuli Venezia Giulia e una serie di appuntamenti a Udine, prima di entrare nel clou della rassegna, a Spilimbergo, dal 30 giugno al 6 luglio. Dopo Judy Collins (nella foto) il 2 luglio a Spilimbergo, sui palchi saliranno i Jethro Tull (13 luglio, Udine), Alan Stivell (16 luglio, Udine), i Mellow Mood (5 luglio, Spilimbergo), Massimo Priviero, ma anche Roy Paci, Il muro del canto e Fanfara Station. Il 16 giugno a Campoformido (Udine) è in programma il primo appuntamento Folkest con Andrea Del Favero e Lino Straulino, da sempre considerati portavoce del suono della tradizione friulana insieme

all'organettista sardo Totore Chessa. Due gli appuntamenti in cartellone iì 17 giugno tra Piano D'Arta (Udine), con Giulio D'Agnello, storico leader del gruppo Mediterraneo, insieme a Antonello Solinas al basso, Alessandro Sodini al mandolino e Mauro Redini alla fisarmonica, e Stevenà (Pordenone), dove suoneranno i Willos, custodi e interpreti della musica celtica. Il 18 giugno si prosegue a Villanova delle Grotte di Lusevera (Udine) con la musica dei Celtic Pixie e a Forgaria nel Friuli (Udine) con il siciliano Trinacria Trio, che suonerà anche il 19 giugno a Tramonti di Sopra (Pordenone), mentre ad Enemonzo si esibiranno i Green Waves con le loro contaminazioni etniche.

Alla Design Week milanese l'automotive protagonista dell'affollato "fuorisalone" Tendenze e stili del futuro sfilano sulla scena mondiale abbinando con creatività bellezza e tecnologia

LO SPETTACOLO

Lo show della mobilità

Anche se per quantità e varietà degli eventi proposti Audi – di cui parliamo a parte in questa stessa pagina – figura tra i protagonisti più attivi del Fuori-Salone che ha scandito con una miriade di appuntamenti la Settimana milanese del Design, molte altre case automobilistiche hanno fatto la loro parte, arricchendo il panorama delle manifestazioni che, in concomitanza con il Salone del Mobile tornato alla Fiera di Rho dopo due anni di sofferenza, hanno richiamato nel capoluogo lombardo frotte di visitatori provenienti da ogni angolo del pianeta. Nel ricco panorama di appuntamenti motoristici c'è chi ha puntato sostanzialmente sul prodotto e chi invece, attenendosi strettamente al tema della Settimana, ha preferito allestimenti più orientati alla cultura del design e alla sua continua evoluzione.

TORTONA E COMO

Alla prima categoria appartengono per esempio sia la Subaru, che ha esposto in zona Tortona la sua novità più recente, il Suv Solterra realizzato sulla piattaforma elettrica e-Sgp e spinto da due motori a elettroni che – uno per asse – sono "responsabili" della trazione integrale, sia la Honda che a pochi metri di distanza, in via Bergognone, ha schierato nel Social Garden di Vanity Fair la Civic e-Hev, versione full-hybrid dell'iconica berlina compatta giunta alla generazione numero 11.

Ha puntato sul prodotto, seppur solo in parte, anche Cupra, il brand che rappresenta l'anima premium e sportiva della Seat. Nel suo elegante "Garage" inaugurato a settembre 2021 in corso Como, infatti, un'autentica raffica di incontri e iniziative ha fatto da cornice alla Born, primo modello 100% elettrico del marchio. Dalla Spagna alla Francia, con Citroën che ancora una volta ha giocato la carta Ami, micro car urbana che si può guidare a 14 anni alla velocità massima di 45 km orari garantita dagli 8 cv erogati dal motore elettrico e che per l'occasione ha evidenziato la sintonia con il tema della Settimana grazie a 5 esemplari le cui vivacissime livree, personalizzate da altrettanti designer, erano visibili al Ro District della nota gallerista Rossana Orlandi.

Una mostra fotografica, due incontri sulla mobilità e un esemplare, battezzato Recharge, della Mini del 1998 che il suo proprietario Paul Smith, stilista inglese e collezionista delle leggendaria vetturetta creata da Alec Issigonis nel 1959, ha "rivitalizzato" con un motore elettrico hanno rappresentato il marchio britannico del gruppo Bmw, mentre Nissan ha affidato a un murale di 214 m2 realizzato a Porta Romana dall'artista Cheone il compito di illustrare lo stile e la rivoluzionaria tecnologia del Qashqai che grazie all'esclusiva tecnologia e-Power è la prima auto 100% elettrica senza spina. Merito del motore termico che ha il solo compito di ricaricare la batteria.

SPETTACOLARE Sopra l'installazione Lexus. A fianco la Ami One "alla moda". In basso la Mini Recharged by Paul Smith con Oliver Heilmer, Head of Mini Design

C'È CHI HA ESPOSTO VETTURE E CHI OPERE PIÙ SOFISTICATE E A PORTA ROMANA SPUNTA UN MURALE DA 214 METRI QUADRI

LEXUS E PORSCHE

La silhouette ispirata alla Rz full electric realizzata dall'architetto German Barnes, le opere finaliste del Lexus Design Award 2022 e i lavori degli studenti del Royal College of Arts di Londra sono stati i punti focali dell'allestimento "Lexus: Sparks of Tomorrow" con cui il brand di lusso della Toyota ha voluto esprimere la sua visione del futuro, ovviamente elettrico. Mentre Porsche ha celebrato la prima partecipazione alla Settimana con "Everywhereness", installazione floreale immersiva di Ruby Barner dello Studio Mary Lennox di Berlino emblematica dell'interazione tra natura e tecnologia.

Oltre alla Mini Recharge, un'altra concessione alla modernizzazione "nostalgica" è stata quella di Garage Italia che ha rielaborato, elettrificando un esemplare del 1992 con un sistema ibrido leggero, l'Alfa Romeo Duetto: un omaggio alla mitica spider del Biscione nel trentennale della sua uscita di scena. Nella stessa location di piazzale Accursio è stata svelata anche la Vespa 50 Special-E a propulsione elettrica che Lapo Elkann ha voluto dedicare al cugino Giovanni Alberto Agnelli, presidente della Piaggio negli anni 90 del Novecento.

LE DUE RUOTE

Una dimostrazione che la presenza motoristica alla Settimana milanese del Design non era limitata al mondo, seppure prevalente, delle quattro ruote. Nella stessa occasione, infatti, è stato celebrato il 75° compleanno della Lambretta, che della Vespa fu la storica rivale, nel corso di un evento che ha ospitato anche due novità assolute: il modello di punta G350 e la X300 dal look originalmente anticonvenzionale. L'affascinante fantasia dei designer testimoniata a Milano non ha trascurato neppure le soluzioni di mobilità non necessariamente legate alle ruote. Lo dimostra tra l'altro l'edizione speciale del Pirelli 35, innovativo battello con 600 cv che lo spingono oltre il muro dei 50 nodi, fresco vincitore del prestigioso Red Dot Design Award 2022 che i visitatori del Salone del Mobile hanno potuto ammirare, ormeggiato in una grande vasca posizionata nel corridoio centrale della Fiera di Rho.

Giampiero Bottino

Audi sugli scudi: l'automobile conquista la Città

IL FOCUS

«Il pianeta è esausto e noi abbiamo il dovere di rigenerarlo. Con i prodotti e con i comportamenti da cui dipende il futuro». Così Henrik Wenders, chief marketing officer di Audi, alla Design Week milanese dove il marchio dei quattro anelli è grande protagonista da 9 anni. «Noi non progettiamo solo automobili – ha aggiunto Wenders - progettiamo tecnologie che stanno cambiando l'automotive e impattano direttamente sull'uomo, modificando la sua relazione con l'ambiente». La sfida è la neutralità di CO_2 anche a livello di produzione: «Dalle fabbriche ai nostri 14mila fornitori, l'impegno comune è ridurre l'inquinamento, fino ad azzerarlo nel 2025 grazie alle energie alternative. Nel 2026 avremo in gamma 20 modelli full-electric e da quel momento lo saranno tutte le nostre nuove vetture».

LABORATORIO DI IDEE

La vision del futuro secondo Audi è emerso nella scenografica "House of Progress", un laboratorio delle idee realizzato in piazza Cordusio all'interno del palazzo storico Medelan. A questa edizione della Design Week la casa dei quattro anelli ha abbinato una avanguardistica interpretazione della mobilità nel segmento di lusso attraverso i concept Grandsphere e Urbansphere (che compongono una trilogia con Skysphere) e anticipano gli stilemi futuri. Al debutto nazionale anche l'A6 Avant e-tron concept. «Ma come è tradizione – ha spiegato il direttore di Audi Italia, Fabrizio Longo – qui non mettiamo l'auto al centro degli eventi, vogliamo esplorare il futuro con le idee e anche in termini etici».

L'House of Progress milanese ha ospitato narrazioni sofisticate fra tecnologia e inediti processi creativi. «Cambierà anche il modo di progettare le auto – ha sottolineato il capo dello stile, Marc Lichte -. Si va dall'interno verso l'esterno, l'abitacolo è il nuovo cardine del design per rendere l'auto un terzo spazio abitativo». Il concept Grandsphere, con le sue proporzioni extra-large e un lusso ostentato ma funzionale, rappresenta un modello da seguire: «Niente volante, niente cruscotto, niente sedili ma poltrone orientabili con la possibilità per tutti i passeggeri di godersi in relax un film o qualsiasi altra forma di svago». Tutti questi innovativi concetti sono stati sviluppati nel corso di un talk-show arricchito da specialisti del brand e ospiti qualificati. Hildegard Wortmann, unica donna nel board Audi e responsabile di vendite e marketing, ha definito «intelligente e coraggiosa» la decisione del Parlamento Europeo che bloccherà le auto termiche dal 2035.

FUTURISTICA Sopra l'Audi Grandsphere concept protagonista alla kermesse milanese A fianco un dettaglio della House of Progress

I QUATTRO ANELLI VANNO OLTRE I VEICOLI, COCCOLANO L'UOMO E LAVORANO PER RISPETTARE L'HABITAT DI DOMANI

LA TRAZIONE INTEGRALE

L'esploratore e fotografo Sebastian Copeland ha illustrato le trasformazioni che minacciano l'ambiente, ad esempio le reazioni a catena catastrofiche per la sparizione dei ghiacciai. Marta Anzani e Marco Spinelli, di Poliform, hanno spiegato «come un'azienda abituata a grandi spazi possa esaltarsi nell'arredare gli abitacoli compatti delle future auto».

La House of Progress ha ospitato anche "FuoriConcorso" svelando un libro sui quarant'anni della trazione integrale quattro, icona tecnologica oggi disponibile in 7 configurazioni. L'opera è un excursus fra storia, visione e creatività scritto da Guglielmo Miani (presidente di Montenapoleone District,) e Marc Lichte con immagini suggestive scattate in via Montenapoleone durante il lockdown.

Piero Bianco

Sport

BASKET

L'Olimpia vola 3-1 nella finale, domani match point scudetto

L'Olimpia Milano domina gara4 al Mediolanum Forum e si porta 3-1 nella finale scudetto. La Virtus Bologna è stata battuta di 15 (77-62). Decisivo l'ultimo quarto con 18 palle perse dagli emiliani. Hanno brillato Shields e Shengelia con 21 punti. Domani a Bologna match point per la squadra di coach Messina (foto).

NATIONS LEAGUE

TRACOLLO La disperazione di Cristante dopo una delle reti tedesche A lato, il ct Mancini (ANSA)

UN'ALTRA UMILIAZIONE

Italia inguardabile, la Germania le dà una sonora lezione Precipitiamo al 3° posto. Ci aggrappiamo al baby Gnonto

Una pessima figura davanti ai rivali storici. L'Italia perde la testa (del girone 3 della Nations League) e frena la sua rincorsa verso la rinascita. Contro la Germania stavolta finisce molto male, umiliante il risultato e pessima la prestazione. L'Italia si sgonfia, in attesa di una nuova ripartenza. Finisce peggio che contro l'Argentina, sconfitta netta - 5-2 - e via con la coda tra le gambe, con la differenza che quella di Wembley era un'Italia che aveva trionfato all'Europeo ma era arrivata al capolinea, questa è solo all'inizio di una necessaria ricostruzione, che fino a ieri aveva trasmesso pure buone sensazioni. Stavolta ci si è messa pure un'inevitabile - e annunciata - stanchezza dopo quindici giorni di lavoro e partite: con quella di Mönchengladbach sono cinque in tredici giorni. All'Italia stavolta è mancato tutto: forza, qualità, carattere, consapevolezza e, come noto, anche un attaccante di peso su cui appoggiare il gioco. Prestazione superficiale, pessima. Una macchia nella storia della Nazionale:: l'ultima con un risultato pesante, il 12 maggio 1957 contro la Jugoslavia (6-1). «Peccato chiudere così, loro sono forti. Abbiamo concesso troppo. Ci sono stati errori, non abbiamo difeso bene come squadra. La strada è lunga e ne perderemo altre, questo risultato però non vanifica il lavoro svolto».

L'INEVITABILE

Mancini lo ha spiegato bene anche alla vigilia della sfida contro la Germania, che non battiamo dal 2012, quando ha parlato di «strada ancora in salita». Segnali buoni ci sono stati, ma il lavoro è lungo e laborioso, richiede tempo e passa per queste cadute. A settembre ci saranno le ultime partite di Nations (contro Inghilterra e Ungheria), che dovranno dirci se l'Italia, al momento finita al terzo posto dietro Ungheria e Germania, guadagnerà l'accesso alle Final Four. La Nazionale, al Borussia Park, si è spenta quasi subito, dopo un inizio confortante, sfiorando il vantaggio con Raspadori: ben servito da Politano, si è fatto stoppare il tiro dall'insuperabile Neuer. L'attacco leggero ha dimostrato di faticare, specie quando si trova a combattere con colossi. Gnonto e lo stesso Politano non riescono a vincere i duelli e Raspadori, a parte quell'occasione, la vede poco e a inizio ripresa verrà sostituito.

GERMANIA	5
ITALIA	2

GERMANIA (4-2-3-1): Neuer 6,5; Klostermann 6,5, Sule 6 (Tah ng), Rudiger 6,5, Raum 7; Gundogan 7,5 (43' st Stach ng), Kimmich 7; Hofmann 6,5 (19' st Gnabry), Muller 8 (Musiala ng), Sanè 7; Werner 7,5 (Nmecha ng). All.: Flick 7.
ITALIA (4-3-3): Donnarumma 4,5; Calabria 4,5, G.Mancini 4,5, Bastoni 4,5, Spinazzola 5 (20' st Dimarco 5); Frattesi 5 (1' st Scalvini 5,5), Cristante 5, Barella 5,5; Politano 5,5 (44' pt Luiz Felipe 5), Raspadori 5,5 (1' st Caprari 5,5), Gnonto 6. All.: R.Mancini 5
Arbitro: Kovacs (Romania) 5,5
Reti: 10' pt Kimmich, 49' Gundogan (rig), 6' st Muller, 23' e 24' Werner, 33' Gnonto, 49' Bastoni
Note: spettatori 44144. Ammoniti Rudiger, Sané. Angoli 5-4

A GALLA NEL 1° TEMPO, CROLLO NELLA RIPRESA WILFRIED IL MARCATORE AZZURRO PIÙ GIOVANE IL CT: «STRADA LUNGA, NE PERDEREMO ALTRE»

E' mancata anche la lucidità nei centrocampisti, visibilmente stanchi: Frattesi, Barella e Cristante non si sono ripetuti. La difesa non ha retto, poca corsa dagli esterni, Calabria e Spina, e i centrali, Mancini e Bastoni e chi entrerà dopo, sono apparsi distratti. I gol della Germania, di Kimmich e Gundogan arrivano da due distrazioni: la prima di Spinazzola e Frattesi, non seguono Kimmich che resta da solo al tiro davanti a Gigio, la seconda per un fallo di Bastoni su Hofman che porta al rigore trasformato dal centrocampista del City.

CAMBIO MODULO

Nel frattempo, Mancini aveva cambiato modulo: dentro Luiz Felipe e fuori Politano, per un difesa a tre. Nella ripresa entrano Caprari e Scalvini, e sono cinquanta esordienti. Il dato confortante per il futuro è che l'undici iniziale, con un'età media di 24 anni e 282 giorni, è il più giovane in un match ufficiale dell'era Mancini. C'è tanta buona volontà, ma stavolta non c'è nulla da fare contro i tedeschi, ben più sul pezzo rispetto a Bologna lo scorso 4 giugno. Tempo cinque minuti della ripresa arriva il terzo gol della Germania, con Muller. Qualità, esperienza contro l'immaturità azzurra e il risultato era inevitabile. Esce Spinazzola ed entra Dimarco e si sblocca pure il centravanti tedesco, Werner, che ne fa due in meno di un minuto. Con la complicità di Donnarumma: se ci si mette pure lui, allora la strada non è solo in salita, è piena di buche. Gnonto stabilisce il suo record: segna il gol del 5-1, diventando il più giovane marcatore azzurro. Nel finale in gol anche Bastoni. Magra consolazione. Per il resto, dimenticare in fretta. Donnarumma è il più lucido: «Non ci sono scuse. Ma non siamo questi».

Alessandro Angeloni

Muller a testa alta, Gundogan dirige Donnarumma e Bastoni da incubo

SPERANZA Ieri sera il giovane Gnonto, alla prima rete con la maglia azzurra, è stato l'unico a salvarsi

LE PAGELLE

GERMANIA

NEUER 6,5
Felino e fortunato nel riflesso all'8' su Raspadori. Sempre divino nel gioco coi piedi: ha insegnato a tutti i portieri come si fa

KLOSTERMANN 6,5
Nessun problema con Gnonto, e spinge con tecnica ottima

SULE 6
Gli sfugge Raspa in avvio, e un paio di sbavature nella ripresa

RUDIGER 6,5
Con lui non si passa mai. Appoggia e avvia l'azione con continuità

RAUM 7
Si infila in ogni corridoio possibile, è una spina, un'ala, uno spettro

GUNDOGAN 7,5
Ogni tocco ha un senso e un pensiero dietro, e a velocità fotonica

KIMMICH 7
Un altro gol all'Italia, come a Bologna, con inserimento da dietro. Solita prestazione a tutto campo, piede e garretti

HOFMANN 7
Ala dalle molteplici qualità, e dal tocco sensibile. Al 33' di destro trova Gigio, poi guadagna il rigore

MULLER 8
Dodici anni di nazionale e 115 presenze, gioca a testa alta, suggerisce, digrigna i denti, segna il 3-0 e li digrigna ancora, ispira il 4-0

SANÈ 7
Zampilla ovunque. Un destro fuori al 7', poi è in ogni azione

WERNER 7,5
Centravanti che non sta mai in area, apre spazi. Poi ci va e colpisce due volte

GNABRY 7
Entra e piazza due assist in un minuto

ALL. FLICK 7,5
Spettacolo di leggerezza e tecnica

Andrea Sorrentino

ITALIA

DONNARUMMA 4,5
L'1-0 gli si incastra tra le gambe. Incerto sul 3-0. E ancora pasticcio coi piedi sul 4-0

CALABRIA 4,5
E' vasto il grande mare in cui nuota, e affoga presto

G.MANCINI 4,5
Uno schema è il lancio alle sue spalle, e lo soffre parecchio

BASTONI 4,5
Anche prima del rigore su Hofman, è in chiaro affanno. Gol alla fine

SPINAZZOLA 5
Prova l'affondo ma trova cancelli sbarrati. In difesa patisce

FRATTESI 5
Gundogan e Kimmich sono ancora di un altro pianeta

CRISTANTE 5
Lotta come può, ma i tedeschi hanno altro passo

BARELLA 5,5
Ormai scarnificato dalle fatiche, ma si batte

POLITANO 5,5
Bell'invito per Raspa in avvio, ma dopo scompare

RASPADORI 5,5
Un'occasione all'8'. Poi non la vede mai

GNONTO 6
Generoso oltre i limiti, prende il premio del gol

LUIZ FELIPE 5
Affonda con gli altri

MALE Serata da dimenticare per Bastoni e tutta la difesa

SCALVINI 5,5
Primi minuti da faro assoluto, poi le cose si complicano.

CAPRARI 5,5
La vivacità può permettersela, superare Rudiger è altra cosa

DIMARCO 5
Sbanda su 4 e 5-0

ALL. R. MANCINI 5
Va a una partita da grandi coi bambini, e le prende. Ma questi siamo

A.S.

TUTTI O QUASI IN QATAR

▶Il Costarica ultimo dei 32 qualificati al Mondiale che noi vedremo in tv

IL TABELLONE

Tutti a bordo: con la qualificazione ieri sera del Costarica è stato infatti completato il tabellone del mondiale in Qatar, il primo della storia sotto l'albero di Natale. Pronti via il 21 novembre, finale il 18 dicembre, campionati europei interrotti, calendario della stagione 2022-2023 infernale: è il prezzo di una competizione figlia di un'assegnazione opaca e segnata da un fiume di denaro. Un torneo controverso, in scena in un paese grande come l'Abruzzo, ricchissimo e attrezzato per proteggere le squadre dal caldo, ma costato nella corsa per la costruzione degli stadi almeno 6.500 morti, come riportò il quotidiano britannico Guardian nel febbraio 2021, limitando la stima alle vittime di migranti provenienti da India, Pakistan, Sri Lanka, Bangladesh e Nepal. Secondo calcoli più ampi e recenti, i decessi sarebbero addirittura 15 mila: una mattanza vergognosa, di fronte alla quale governi e istituzioni calcistiche si sono voltati dall'altra parte.

AL VIA IL 21 NOVEMBRE LA PRIMA EDIZIONE INVERNALE: FINALE IL 18 DICEMBRE LE STORICHE BIG E QUALCHE OUTSIDER

FUORI

Alla principale rassegna sportiva del pianeta non parteciperà, come sappiamo dal 24 marzo, l'Italia campione d'Europa di Roberto Mancini, umiliata ieri sera dalla Germania. Siamo i primi degli esclusi, dall'alto del sesto posto nell'ultimo ranking Fifa – datato marzo 2022 – e questo fa davvero male, considerato che la nazionale più debole di Qatar 2022 è il Ghana 60°. La bocciatura, la seconda di fila, brucia di più rispetto a quella della squadra di Ventura, caduta sotto i colpi della Svezia e seconda nel girone di qualificazione dietro la Spagna.

Ottantatré giorni dopo il ko con la Macedonia del Nord, a Palermo, il fallimento appare ancora più inspiegabile, di fronte alla consistenza delle nazionali che hanno sottratto all'Italia punti fondamentali tra settembre e novembre 2021 nella fase a gironi. L'Irlanda del Nord, dove gli azzurri pareggiarono 0-0 a Belfast nel match conclusivo delle eliminatorie, è ultima a pari merito con Cipro nella serie C di Nations League, gruppo 2. La Bulgaria, sempre in serie C, 73° nel ranking Fifa, è penultima: precede solo Gibilterra. Con la selezione balcanica, il 2 settembre 2021 finì 1-1: forse fu proprio quella sera che gli azzurri si giocarono la qualificazione. I due pareggi con la Svizzera potevano e possono starci – tre giorni fa la nazionale elvetica ha superato 1-0 il Portogallo -, ma le frenate con bulgari e nordirlandesi sono state letali. I due rigori falliti da Jorginho, quando si parlava dell'italo-brasiliano come candidato numero uno per il Pallone d'Oro, hanno completato il disastro.

CALENDARIO

Condannati a poltrone e sofà, gli italiani dovranno smanettare sul telecomando per seguire il 21 novembre un memorabile Qatar-Ecuador, il 26 novembre Tunisia-Australia, il 1 dicembre Canada-Marocco. Per consolare chi ama il calcio, ci saranno tutti i grandi del football planetario: Germania, Brasile, Argentina, Spagna, Francia, Uruguay. Ci sarà l'Inghilterra, che ha vinto il titolo solo nel mondiale organizzato in casa nel 1966 e arriva di solito con la lingua di fuori ai tornei di giugno: secondo Fabio Capello, giocare a novembre e dicembre potrebbe favorire i cosiddetti maestri del football. Il Portogallo di Cristiano Ronaldo e l'Olanda si candidano al ruolo di sorprese. L'Italia niente. A casa. In poltrona.

Stefano Boldrini

Mondiali 2022: i gironi

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C
Qatar	Inghilterra	Argentina
Ecuador	Iran	Arabia Saudita
Senegal	Usa	Messico
Olanda	Galles	Polonia

GIRONE D	GIRONE E	GIRONE F
Francia	Spagna	Belgio
Australia	Costa Rica	Canada
Danimarca	Germania	Marocco
Tunisia	Giappone	Croazia

GIRONE G	GIRONE H
Brasile	Portogallo
Serbia	Ghana
Svizzera	Uruguay
Camerun	Corea del Sud

FIFA WORLD CUP Qatar2022

Date fase a gironi dal 21 novembre al 2 dicembre

Date fase finale

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI
3 - 6 dicembre	9-10 dicembre	13-14 dicembre

FINALE
Domenica 18 dicembre, ore 16 (Losail Stadium)

L'Ego-Hub

Irlanda battuta 4-1 ad Ascoli

L'Under 21 in porto: è agli Europei

Bastava un pareggio, ma è arrivata anche la vittoria, chiara. Col 4-1 sull'Irlanda nella gara giocata ad Ascoli, e concludendo il girone senza sconfitte, la nazionale under 21 di Paolo Nicolato si è qualificata per la fase finale degli Europei di categoria, che si svolgeranno in Romania e Georgia nel giugno 2023. Partita senza storia: reti di Rovella (rigore) al 20' pt, di Cambiaghi al 35', di Pellegri al 2' st, di Coventry su rigore per gli irlandesi al 17' e di Quagliata al 40'. Alla fine festa grande in campo e Inno di Mameli cantato da tutti i giocatori riuniti in cerchio. Nicolato sarà al secondo Europeo consecutivo: «Questi ragazzi hanno dei valori, li ringrazio tutti. Ne abbiamo convocati 49 in 10 mesi e in 41 hanno giocato».

Dalla Spagna una spinta per la parità salariale

CALCIO FEMMINILE

Non siamo ancora alla parità salariale, ma dal calcio femminile spagnolo arrivano notizie importanti per ridurre il gap tra uomini e donne, in linea con la cultura di un paese che può dare lezione all'Italia in tema di diritti civili, dai matrimoni gay in vigore da anni alla legge sull'eutanasia. La federazione di Madrid ha infatti annunciato che calciatori e calciatrici riceveranno la stessa percentuale dei premi distribuiti da Uefa e Fifa. Le differenze economiche restano in ogni caso enormi. Per dire: se l'europeo femminile 2022 in programma a luglio distribuirà 16 milioni di euro – il doppio rispetto all'edizione precedente -, quello maschile del 2021 ha consegnato 321 mln. La federazione di Madrid ha anche annunciato che saranno regolarizzati i contratti d'immagine e saranno migliorate «le condizioni di lavoro». «Tutti i giocatori e le giocatrici riceveranno da adesso una percentuale sulle sponsorizzazioni. Pure in questo caso, per uomini e donne la stessa somma». Un accordo storico. «Parliamo semplicemente di uguaglianza e condivisione con i colleghi maschi», il commento di Amanda Gutierrez, avvocato di FutPro, primo sindacato a occuparsi di calcio femminile. Un passo importante, nel segno di un processo avviato nel 2019 dal Consiglio Superiore dello Sport con l'adesione al progetto promosso dall'Ue per la parità uomo-donna. (BOLD)

Allegri a Montecarlo, c'è il Psg

▶Una foto ritrae il tecnico con il nuovo dt dei francesi Dybala-Inter, attesa la firma

LE TRATTATIVE

Il mercato corre (anche) sui social, e a volte basta una foto per accendere la miccia. Ieri ha fatto il giro del web uno scatto rubato a Montecarlo di Max Allegri insieme a Luis Campos, nuovo responsabile dell'area tecnica del Psg, davanti all'Hotel de Paris. Il confine tra fortuita coincidenza e suggestione di mercato è labile, anche perché tra l'addio imminente di Pochettino e la prima scelta Zidane in stand-by (non pienamente convinto del progetto e in attesa di ereditare la nazionale da Deschamps) Allegri sarebbe un candidato ideale per la panchina del Psg. Forse anche più di Galtier del Nizza, al momento indiziato numero uno per la panchina del club di Al-Khelaifi. La tentazione al momento fa rima con suggestione, al netto delle inquietudini espresse da Max Allegri nelle ultime settimane alla Continassa, per un mercato a rilento: i 3 anni residui di contratto sono una bella garanzia per la Juventus, e appena l'estate scorsa Allegri rifiutò il Real Madrid non solo per riconoscenza alla Juventus, ma anche per rimanere vicino alla famiglia e al figlioletto Giorgio, che abita a Torino. Il sondaggio del Psg ha scatenato la reazione scomposta via social dei tifosi bianconeri, ma la Juve non ha accusato il colpo. Sul mercato tutto fatto per Pogba (definiti anche gli ultimi dettagli) e sempre più vicini Molina e Kostic, ancora nessuna risposta da Di Maria, che aspetta il Barcellona. L'altro argentino invece è ad un passo dall'Inter: sono ore importanti per colmare il divario tra offerta e richiesta con Dybala. Dall'Inter filtra il solito ottimismo, proprio perché l'entourage della Joya non ha altre offerte in mano. È atteso, quindi, l'incontro decisivo. Oggi i nerazzurri parleranno con l'Empoli per Asllani e anche su questo obiettivo sono stati fatti passi da gigante.

MOVIMENTI Max Allegri, legato alla Juve per altri 3 anni. A destra Paulo Dybala: vicino all'Inter

IL RITORNO DELL'EX

Capitolo Lukaku: il Chelsea è disponibile a valutare un'eventuale offerta interista, ma perché il belga sbarchi nuovamente a Milano, dovrà dire addio uno tra Lautaro Martinez, Dzeko e Correa (Sanchez è già in uscita). Ieri pomeriggio incontro con l'entourage di Udogie in sede. Marotta e Ausilio hanno in mano l'accordo con il Cagliari per Bellanova, ma si guardano intorno per valutare altri profili. E l'interesse è caduto all'esterno dell'Udinese, classe 2002, le parti si rivedranno e il prezzo parte dai 20 milioni di euro. Un altro nome è quello di Cambiaso che potrebbe essere acquistato e poi girato in prestito. Il Milan intanto attende la fumata bianca per Renato Sanches. Tanto che il connazionale Rafael Leao ha commentato la foto del centrocampista del Lille, in vacanza a Dubai, con un pallino rosso e un pallino nero. Giornata di contatti tra il Milan, il Crotone e gli agenti di Messias per lavorare a una permanenza del brasiliano in rossonero. L'intenzione è di riuscire a chiudere entro un paio di giorni, a titolo definitivo, a una cifra più bassa rispetto ai 5,4 milioni previsti. Ospina vuole il Real Madrid, è disposto anche a fare il secono.

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

Serena torna a Wimbledon Berrettini avanza al Queen's

▶La Williams in campo a 40 anni. Us Open: sì a russi e bielorussi

TENNIS

Prima l'indizio su Instagram, poi la prova direttamente da Wimbledon. Ad un anno dalla sua ultima uscita proprio sulla celebre erba londinese, Serena Williams tornerà a giocare una partita ufficiale e lo farà in uno dei tornei dove ha fatto la storia del tennis dominando la scena in lungo e in largo.

A dare la notizia è stata la stessa tennista americana sul suo profilo social, postando un'immagine ravvicinata delle sue scarpe sull'erba, con la borsa delle racchette sullo sfondo. Un chiaro «appuntamento» diretto ai suoi tanti tifosi, alludendo sul suo account al suo ritorno alle competizioni in un torneo che ha vinto sette volte. «SW (per Serena Williams, ndr) e SW 19 (il codice postale di Wimbledon). È un appuntamento! Ci vediamo lì», ha scritto la giocatrice ormai 40enne che non gareggia dall'edizione 2021 di Wimbledon ed è ora classificata al 1208ø posto nel mondo. E proprio per questo motivo gli organizzatori del torneo inglese sono stati costretti a riservare alla campionessa statunitense, come annunciato a poche ore dal primo post sui social della ex numero uno del tennis mondiale, una wild card.

In attesa del via a Wimbledon (27 giugno-10 luglio), è partito il consueto Atp del Qeen's dove Metteo Berrettini proverà a difendere il titolo conquistato l'anno scorso: a giudicare dall'inizio il tennista romano, è sulla buona strada dopo aver sconfitto nel match d'esordio il giocatore di casa Daniel Evans in due set 6-3, 6-3.

«È bello essere qui - ha detto l'azzurro vincitore domenica scorsa sull'erba di Stoccarda al rientro dopo lo stop per l'operazione alla mano - visto che ho avuto un intervento chirurgico qualche mese fa. Avevo dei dubbi sulla stagione sull'erba e ora per me è importante essere qui. Spero di vincere». Al secondo turno affronterà Denis Kudla che ieri ha eliminato Lorenzo Sonego 6-4, 3-6, 6-4. L'americano era subentrato all'infortunato Murray.

Intanto arriva il via libera degli Us Open alla partecipazione di russi e bielorussi.

IN RIPRESA Matteo Berrettini

METEO

Soleggiato su coste e pianure, temporali sparsi su Alpi e Appennino

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata stabile e soleggiato su tutta la regione. Nel pomeriggio accentuazione dell'instabilità con rovesci o locali temporali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio soleggiato, salvo annuvolamenti su confinali alto-atesine. Nel pomeriggio aumento dell'instabilità su Alto Adige e Dolomiti con rovesci sparsi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata stabile e soleggiato. Nel pomeriggio accentuazione dell'instabilità con rovesci o locali temporali in estensione serale alle zone di pianura limitrofe. Clima caldo e afoso.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Trieste, Rovigo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	30	Ancona	19	30
Bolzano	19	33	Bari	22	29
Gorizia	18	32	Bologna	19	35
Padova	19	34	Cagliari	22	32
Pordenone	19	33	Firenze	20	36
Rovigo	20	33	Genova	22	27
Trento	18	34	Milano	24	34
Treviso	17	32	Napoli	24	30
Trieste	23	29	Palermo	22	29
Udine	19	32	Perugia	20	32
Venezia	22	27	Reggio Calabria	23	29
Verona	22	34	Roma Fiumicino	20	31
Vicenza	17	34	Torino	20	34

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.04 **CCISS Viaggiare Informati** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime - Rassegna stampa** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.10 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper** Viaggi. Condotto da Tinto e Roberta Morise
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.30 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Techetechetè** Varietà
21.25 **Scusate se esisto!** Film Commedia. Di Riccardo Milani. Con Raoul Bova, Paola Cortellesi, Marco Bocci
23.20 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Italiani fantastici e dove trovarli** Società
14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.30 **Castle** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Blue Bloods** Serie Tv
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Nicholas Gonzalez, Antonia Thomas
22.05 **The Good Doctor** Serie Tv
23.00 **Una Pezza di Lundini** Varietà. Condotto da Valerio Lundini, Emanuela Fanelli
23.35 **Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio** Serie Tv

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.20 **#Maestri** Attualità
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.20 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Documentario
18.20 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità

Rai 4

6.05 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
6.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.00 **Senza traccia** Serie Tv
11.30 **Criminal Minds** Serie Tv
12.55 **Cold Case** Serie Tv
14.25 **Daughter of the Wolf** Film Thriller
15.55 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Departure** Serie Tv. Con Archie Panjabi, Tamara Duarte, Kris Holden-Ried
22.05 **Departure** Serie Tv
22.50 **Paradise Beach - Dentro l'incubo** Film Drammatico
0.15 **The Strain** Serie Tv
2.55 **Cold Case** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv

Rai 5

8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Opera - I due foscari** Teatro
11.55 **Save The Date** Documentario
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **La Bettina. La Buona Moglie** Teatro
17.30 **RiCominciamo da Mozart** Musicale
18.35 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
19.05 **Visioni** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Balla, il signore della luce** Documentario
20.20 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Prima Della Prima** Doc.
21.45 **La Traviata** Teatro
23.55 **Genesis: Sum of the Parts** Documentario

Rete 4

6.00 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **L'affare Blindfold** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **The Place** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.50 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.00 **Brave and Beautiful** Serie Tv
16.45 **Wedding Every Weekend** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **L'Ora, Inchiostro Contro Piombo** Serie Tv. Con Bruno Di Chiara, Francesco Colella, Selene Caramazza
23.35 **Tg5 Notte** Attualità
0.10 **La prima cosa bella** Film Commedia

Italia 1

8.00 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
8.25 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
8.55 **Georgie** Cartoni
9.25 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.15 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Con Jesse Spencer, Monica Raymund, Lauren German
22.10 **Chicago Fire** Serie Tv
24.00 **La Brea** Serie Tv
0.55 **American Dad** Serie Tv

Iris

6.20 **Orazio** Serie Tv
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Hazzard** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Avanzi di galera** Film Drammatico
10.35 **I dominatori della prateria** Film Western
12.35 **Danni collaterali** Film Azione
14.50 **Una pallottola per un fuorilegge** Film Western
16.35 **Invictus - L'invincibile** Film Biografico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Una storia vera** Film Drammatico. Di David Lynch. Con Sissy Spacek, Richard Farnsworth, Harry Dean Stanton
23.25 **Non è mai troppo tardi** Film Commedia
1.20 **Danni collaterali** Film Azione
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Invictus - L'invincibile** Film Biografico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
15.00 **Masterchef All Stars Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Bruno Barbieri
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Tempesta di ghiaccio** Film Avventura. Di Steven R. Monroe. Con Mark Moses, Camille Sullivan, Kaj-Erik Eriksen
23.15 **L'iniziazione** Film Erotico

Rai Scuola

6.00 **Progetto Scienza**
8.00 **The Great Myths - The Odyssey**
8.30 **Speciali Raiscuola 2020**
10.30 **Lezioni di latino e greco**
11.00 **Perfect English** Rubrica
11.05 **3Ways2** Rubrica
11.20 **Spot on the Map** Rubrica
11.30 **Professione Futuro**
12.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Professione Futuro**

DMAX

7.15 **Real Crash TV** Società
8.10 **Real Crash TV: World Edition** Motori
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **Highway Security: Spagna** Documentario
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **Basket Zone** Basket
23.45 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **I segreti della corona** Doc.
17.55 **I segreti della corona** Doc.
19.00 **Eden - Missione Pianeta** Documentario. Condotto da Licia Colò

TV 8

11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **L'incubo di Amber** Film Thriller
15.45 **Istantanea d'amore** Film Commedia
17.30 **Malinteso d'amore** Film Commedia
19.15 **Home Restaurant** Show
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Quattro matrimoni** Reality
22.45 **Quattro matrimoni** Reality

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Presa mortale** Film Azione
23.25 **Armageddon - Giudizio finale** Film Azione

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Influencer di Stagione** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **La preda di Cupido** Film Drammatico

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Pesca Sportiva** Documentario
14.30 **PrimeDonne** Rubrica
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
18.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.45 **City Camp 2022** Calcio
21.00 **Case da Sogno Luca Vs Luca** Rubrica
22.15 **City Camp 2022** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna sembra fatta apposta per curare e trasformare qualcosa che provocava sofferenza. Il settore più enfatizzato è quello del lavoro, sarà quindi nel modo in cui lo svolgi e ti presenti alla società che succederà qualcosa che in qualche modo ti illumina. Potrai avere una sorta di **folgorazione**. Improvvisamente tutto diventa chiaro e capirai quale strategia è la più efficace.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna in trigone al tuo segno contribuisce a rendere la giornata fluida, precisando gli obiettivi. Sei stimolato da nuove **idee**, progetti, visioni diverse che in qualche modo guidano il tuo procedere indicandoti la strada da seguire. Potresti trovarti a fare i conti con qualche resistenza, qualcosa che dentro di te scalpita e si oppone. Ma è solo una sorta di impulsività che fatichi a trattenere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi sul lavoro potresti risentire di un idealismo eccessivo che ti induce a seguire obiettivi un po' chimerici. Da un lato è importante che non limiti le tue aspettative. Dall'altro però sarà necessario evitare di coltivare illusioni. Ti senti in grado di superare ogni limite, ma per fortuna hai imparato che i limiti sono non solo utili ma **necessari** per delimitare e rendere concreti gli obiettivi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna nel segno opposto ti invita a vedere le cose da un altro punto di vista. La giornata ti offre momenti di **incontro** interessanti. Potrai sentire la necessità di un confronto, evita di voler imporre la tua visione. Attento, insomma, a non entrare in meccanismi di competizione, specie sul lavoro. Oggi i toni potrebbero essere troppo accesi, una volta che il fuoco divampa è difficile spegnerlo.

Leone dal 23/7 al 23/8

La grande energia che cavalchi in questo periodo ti fa sentire fiducioso e **vincente** in quello che ti proponi. Oggi la giornata ha qualcosa di delicato, sarà bene evitare polemiche. Specie sul lavoro, potrebbero insorgere piccoli incidenti di natura essenzialmente emotiva. Riconoscili per quello che sono. Sarà importante evitare di trattenere le emozioni: sarebbe il modo migliore per farle straripare.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi potrai contare su delle belle intuizioni, che vanno però a interferire con il punto di vista di altre persone creando qualche attrito. Affidati alle tue sensazioni, evitando di ostinarti a ottenere fin da subito un risultato. In questo periodo avrai più successo concentrandoti su progetti a **lungo termine**, che ti consentono di programmare e organizzare i tuoi impegni in maniera sistematica.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi sarai più facilmente irritabile, potrai reagire in maniera impulsiva e brusca. Ma provare a trattenerti sarebbe peggio perché rischieresti un'esplosione più significativa in un secondo momento. Favorisci allora la **spontaneità**, dando risposte franche e senza filtri. Ma se vuoi essere ancora più sicuro di evitare incidenti diplomatici, sarà opportuno dedicare un momento a un'attività fisica.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nonostante una certa tensione nel campo del lavoro, dove potrebbe insorgere un qualche contrattempo imprevisto, la giornata per te si annuncia piuttosto positiva. Intorno a te si creano le condizioni che ti consentono di allacciare alleanze anche estemporanee, potrai così scavalcare gli ostacoli e arrivare dritto alla meta. È una giornata favorevole per affrontare e **risolvere** un problema di salute.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi eventuali difficoltà potrebbero venire dagli altri. Sarai capace di accettare atteggiamenti più tesi del solito che non sono realmente giustificati? Non si tratta di qualcosa che è orientato contro di te ma di una tensione che riguarda loro. Spesso reagiamo in maniera altrettanto impulsiva, come se fossimo obbligati a difenderci da un attacco. Sarà molto più utile **osservare** ma senza intervenire.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna nel tuo segno è in quadrato a Marte e a Giove. Sei attraversato da un entusiasmo e da un dinamismo che ti è difficile contenere. Sei così carico di energia che avresti voglia di fare l'eroe, sobbarcandoti ogni tipo di impegno e di fatica. Ma non è detto che tu debba fare tutto oggi e soprattutto che tu debba farlo interamente da solo. Guardati bene intorno e **individua** chi può aiutarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi i problemi e le difficoltà con cui ti sei misurato negli ultimi mesi sembrano acquistare un nuovo senso. Non sono più all'origine di pensieri che ti rallentano o ti bloccano. Non ti senti appesantito dalla zavorra della paura di non farcela o di sbagliare. Dentro di te sta facendosi strada una nuova consapevolezza che ti fa sentire **sicuro** di quello che fai. La tua autorevolezza viene riconosciuta.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi sembri intenzionato a chiedere al mondo l'impossibile e potresti anche arrabbiarti perché questa tua richiesta non viene soddisfatta. È vero che quello che ti prefiggi non solo è importante ma anche ambizioso. Intendi avere tra le mani una rete di contatti e attività che coinvolge molte persone. **Accetta** che le cose procedano in maniera intermittente: la marea oggi è bassa, domani sarà alta.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 14/06/2022 LOTTO

Bari	34	39	4	76	73
Cagliari	66	46	4	78	57
Firenze	77	82	5	6	65
Genova	73	82	16	51	88
Milano	44	62	2	18	6
Napoli	44	46	48	24	8
Palermo	88	87	36	64	10
Roma	4	48	54	74	58
Torino	53	61	71	56	8
Venezia	66	90	56	62	34
Nazionale	33	64	40	70	88

SuperEnalotto — Jolly

48 53 7 67 34 50 — Jolly 52

Montepremi	225.412.495,63 €	Jackpot	219.919.584,43 €
6	- €	4	375,16 €
5+1	- €	3	28,13 €
5	28.837,79 €	2	5,36 €

CONCORSO DEL 14/06/2022

SuperStar — Super Star 52

6	- €	3	2.813,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	37.516,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«L'EUROPA HA DECISO CHE ENTRO IL 2035 NON SI POTRANNO PIÙ VENDERE AUTO A DIESEL E BENZINA, BISOGNA PENSARE GIÀ ORA A NUOVI MODELLI: I LAVORATORI ITALIANI HANNO UNA COMPETENZA E UNA CREATIVITÀ CHE NON HA NESSUN ALTRO»

Maurizio Landini, *segretario della Cgil*

La frase del giorno

Mercoledì 15 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il voto

A Padova ha vinto la "forza tranquilla" di Giordani, ma ha anche fallito (per i propri errori) la Lega

Roberto Papetti

Caro direttore, confesso di essere abbastanza deluso per il risultato elettorale di Padova. Non solo per la sconfitta del candidato del centrodestra, ma per l'entità della stessa. Le faccio una domanda semplice semplice: secondo lei ha più vinto Giordani o ha più perso Peghin?

A.C.
Padova

Caro lettore,
le risponderò così: ha vinto Sergio Giordani assai più che il centrosinistra e ha fallito il centrodestra, ma in particolare la Lega. Giordani durante gran parte del suo mandato di sindaco e anche in campagna elettorale, ha avuto l'abilità, quasi istintiva, di declinare quello slogan, "Una force tranquille" (una forza tranquilla), che fece la fortuna politica di Jacques Mitterand, portando per la prima volta un socialista alla guida della Francia. Un mix che prescinde largamente dalle logiche di schieramento, fatto di tranquillità, pacatezza e pragmatismo ma allo stesso tempo determinazione nel non voler rinnegare se stessi e il proprio modo di essere. Uno stile, più che una linea politica o amministrativa, che, contro le previsioni di molti, ha permesso a Giordani non solo di districarsi tra le molte insidie della politica locale ma anche di tenere a bada una coalizione di governo assai riottosa e composita, liberandosi strada facendo delle presenze più ingombranti. Un percorso che, alla fine, è stata premiato da un consenso molto trasversale e che ha consentito a Giordani di diventare il sindaco più votato nella storia di Padova, anche grazie al voto moderato. Ma, il sindaco non ce ne voglia, un così ampio consenso si spiega anche con gli errori degli avversari. E della Lega in particolare. Attribuire particolari responsabilità nella sconfitta a Francesco Peghin sarebbe quantomeno ingeneroso: il candidato del centrodestra ha generosamente accettato la sfida, ma scontava un enorme (e sottovalutato) divario di notorietà popolare rispetto a Giordani. Non solo: i suoi principali punti di forza, l'esperienza imprenditoriale e quella sportiva, erano sostanzialmente gli stessi di Giordani. In un contesto di questo tipo, difficile potesse fare molto meglio. Del resto se il suo 33,3% sfigura di fronte al quasi il 60% di Giordani, va anche ricordato che al primo turno nelle elezioni del 2017 l'allora debuttante Giordani andò poco oltre il 29%. La sconfitta così clamorosa del centrodestra ha un'origine diversa. E sta innanzitutto nella scelta, voluta dal vertice locale della Lega, del profilo del candidato da contrapporre a Giordani. Al contrario del Pd, la Lega in Veneto ha da sempre selezionato i suoi candidati e amministratori tra i propri militanti e dirigenti. Basta guardare la giunta regionale di Luca Zaia: non c'è un assessore esterno. A Padova i potenziali candidati interni non mancavano: deputati, alti dirigenti del partito, assessori regionali. Ma da un lato il timore di alcuni di essi di bruciarsi contro Giordani, dall'altro le divisioni che dilaniano da tempo il Carroccio padovano, hanno convinto i vertici leghisti locali che bisognava puntare su un candidato esterno, un "civico" come si usa dire. Poi condiviso anche dagli altri partiti del centrodestra. Scelta che però si è rivelata doppiamente sbagliata. Perché non solo Giordani ha stravinto, ma la Lega è precipitata al 7,3%. Dietro Fdi e con un terzo dei consensi del Pd. Segno evidente che anche molti suoi elettori non hanno capito o non hanno apprezzato la candidatura di Peghin. E sono stati a casa. O forse hanno votato Giordani.

Energia

Le auto green? Fuori dalla realtà

La mossa della Commissione europea che ha sancito la fine delle automobili diesel e benzina a partire dal 2035 è completamente scollegata dalla realtà. Cosa farà infatti il resto del mondo, soprattutto i Paesi produttori di petrolio, si adeguerà all'Europa? Io non credo. Inoltre ci sono fattori che inquinano più dei motori diesel e benzina. Basti pensare al metano prodotto dagli animali, alle fabbriche, al riscaldamento domestico, all'uso dei diserbanti, e così via. Cosa ha fatto la Commissione europea per modificarne l'uso? Qualcuno ha pensato poi al fatto che un'auto elettrica costa di più, ha problemi di tempi di ricarica e in caso di incidente richiede il doppio del tempo per la rimozione? Io ho l'impressione che questa delle auto elettriche (come è successo per i televisori, per i telefonini e per tanti altri accessori di vita quotidiana) sia la solita mossa economica fatta per far cambiare l'auto ai cittadini. Adesso ci danno l'elettrico, poi l'idrogeno, poi chissà. È il vecchio nuovo che avanza.

Lino Renzetti

Economia

Tasse e salario minimo i conti non tornano

In un momento così difficile per l'economia mondiale ed in particolare per la nostra, sono state approvate o si propongono misure che fanno pensare che le cose, in effetti, non vadano così male come sembrerebbe: si pensi al Reddito di cittadinanza, al bonus 110, alla pace fiscale e adesso al salario minimo. Il salario minimo è un obiettivo che tende a garantire un livello di vita dignitoso per chi lavora e quindi è una scelta di civiltà; su questo obiettivo si sta impegnando anche l'Europa con la approvazione di una direttiva che pare, però, non sarà di applicazione obbligatoria almeno per l'Italia ed altri Paesi per due anni. Si parla anche di cuneo fiscale da ridurre e non si capisce bene se in alternativa al salario minimo o in una combinazione tra i due.
Forse chi ha proposto o propone questi provvedimenti dimentica alcuni dettagli: il cuneo fiscale in Italia è pesante perché i dipendenti sono sicuramente fra coloro che pagano tasse e contributi previdenziali con trattenuta alla fonte. Negli anni la politica non ha mai voluto separare previdenza da assistenza: scelta funzionale a mantenere la discrezionalità nella elargizione di sussidi e prebende, per cui ora diminuire sensibilmente il carico fiscale a carico dei dipendenti con il taglio del cuneo, in presenza di una diffusa evasione, sarebbe molto problematico per non dire impossibile. Chi sosterrebbe i conti dello Stato se si attuassero tali misure? Il Reddito di cittadinanza poi doveva essere uno strumento per avviare i suoi percettori al lavoro ma, secondo le peggiori previsioni è diventato una ennesima misura assistenziale.

Pietro Balugani

Ospedale

Con meno visite è meglio

In questi giorni sono stato ricoverato nel reparto di Cardiologia del Ca' Foncello di Treviso. Ho trascorso in reparto due mattinate ed una notte. Negli ultimi dieci anni per me è stata la quarta volta. Scrivo per segnalare un enorme, estremamente gradito fenomeno che ha nettamente migliorato la qualità del "soggiorno": si tratta della rimodulazione delle "visite parenti" e in ogni caso la quasi completa sparizione di persone che con i malati e le loro cure poco avevano a che fare nel senso concreto. Non voglio essere frainteso, non sono per l'eliminazione degli orari di visita; ma il ripensamento forzato a seguito della pandemia ha portato indiscussi benefici. Ho notato altresì che il personale tutto pare molto gradire questo decisione, con minore affollamento nelle camere e nei corridoi del reparto. Per parte mia non posso che constatare una serenità maggiore rispetto alle esperienze precedenti. Mi auguro che questa gestione possa essere presa a modello per il futuro dalla direzione della Usl 2 con indiscutibili vantaggi per tutti gli attori della sanità trevigiana e non.

Lettera firmata

Referendum

Perché chiedere: «Volete votare?»

Da cittadina corretta, sono andata a votare. Padova, scuola Gozzi, via Montanari. Sono rimasta basita. I componenti del seggio, chiedevano, in particolar modo agli anziani: "Ma volete votare anche per il referendum "? Tante persone si sentivano spiazzate. Non mi sembra un comportamento serio.

Natalina Masiero

Intellettuali

Ben vengano i liberi pensatori

Che piacere sapere che ci sono in Italia uomini di pensiero, intellettuali, che hanno, comunicano e sostengono opinioni proprie, autentiche, non costruite per sottomissione alla verità unica voluta in alto; insomma intellettuali dignitosi, non cortigiani. Purtroppo queste voci libere sono state minacciosamente attenzionate, trattate come pericolosamente nemiche, con evidente intenzione di screditarle, metterle a tacere, o peggio punirle. Che in politica si facciano le ammucchiate di partiti fingendo una politica unitaria che non esiste e non produce nulla per il progresso e il bene dell'Italia, è già un grosso guaio; che addirittura si pretenda la conformità delle idee è un grave colpo alla nostra democrazia. Vorrei ringraziare quanti hanno espresso e difeso la libertà di pensiero.

Flora Dura
Treviso

Disabili

Immaginarsi dall'altra parte

Leggendo la lettera del Sig. Bastianello sui disabili sono stato assalito da un senso di amarezza... La condizione di disabilità non la si sceglie per propria volontà ma ti arriva come una "bomba" che stravolge la vita tua e dei tuoi cari. Reputo che la gratuità dei servizi, le varie agevolazioni e tutti gli aiuti possibili siano un obbligo morale da parte di chi è più "fortunato". Persone che devono "combattere" tutti i giorni per vivere o sopravvivere devono essere agevolate il più possibile. Perché il signore di cui sopra non s'indigna nei confronti dei politici che godono di "benefit" (tutti i mezzi pubblici compresi) ben più corposi rispetto a i disabili? E poi se mi permette... Secondo Lei, per un'azienda che compra una motonave per 5 miliardi di lire, e che si rivela poi un enorme buco nell'acqua, avere qualche disabile con accompagnatore che viaggia gratis sui mezzi pubblici può essere una situazione che mette a rischio il bilancio? Forse magari provare ad immaginarsi "dall'altra" parte si vedrebbe il mondo in maniera diversa... Aprirebbe la mente e soprattutto il cuore. Citando Ligabue: ci han concesso solo una vita... per i disabili una croce.

A.S.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/6/2022 è stata di **48.240**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Giordani bis a Padova, Lega in frenata in Veneto, avanza FdI

Sergio Giordani con Pd e M5s riconquista Padova al primo turno stracciando il rivale Peghin (58% a 33). Verona andrà al ballottaggio Tommasi-Sboarina con Tosi fermo al 23,9%.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Rapinatore armato in azione al Lidl, ferita una commessa

L'aspetto triste è che, una volta presi e condannati, non avranno una pena superiore all'obbligo di firma o gli arresti domiciliari, sempre per i loro sacrosanti diritti, poverini e indifesi (SircameTv)

L'analisi

Lo strumento del lavoro per ridurre lo spread

Angelo De Mattia

È intensa, per i mercati, l'attesa delle decisioni che adotterà il Comitato monetario della Federal Reserve, anche se, nel quadro di un programma prospettato nei mesi scorsi e considerato l'aumento, negli Usa, dell'inflazione ora all'8,3 per cento, viene messo in conto l'incremento dei tassi ufficiali per 50 o 75 punti base: un'alternativa, però, non irrilevante.

Negli Stati Uniti, l'inflazione è causata dalla domanda: dunque non vi è spazio per temporeggiare come quando essa, al contrario, dipende dall'offerta (oggi dai prezzi dei prodotti dell'energia) nei cui confronti la manovra monetaria incide molto meno, benché sia sicuramente opportuna se non altro una strategia di anticipo per prevenire l'aumento dei prezzi di secondo livello, che inizia a verificarsi nell'Unione, per i beni di largo consumo. Il rafforzamento del dollaro che conseguirà dall'aumento dei tassi avrà impatti positivi e negativi nel Vecchio Continente. L'operazione, comunque, si aggiungerà a quella varata dalla Bce con l'aumento dei tassi ufficiali di 25 punti base e con la fine del "quantitative easing", contribuendo così a un orientamento restrittivo delle politiche delle principali Banche centrali.

LA BCE DEVE INTERVENIRE MA OCCORRE ANCHE PROMUOVERE UN RACCORDO TRA LE AREE MONETARIE E IN ITALIA LA RIPRESA PASSA DALLE RIFORME

Ci si avvia a un mutamento concreto del quadro internazionale con tutto quel che ne consegue - pur senza arrivare a una nuova tempesta perfetta evocata da alcuni - a motivo della triade parziale post-pandemia - inflazione - riflessi della guerra della Russia contro l'Ucraina. Ma, accanto alle doverose analisi, è anche l'ora delle decisioni, a cominciare dall'Europa: la Bce, la quale checché se ne dica ha dovuto aumentare i tassi per ottemperare al mandato conferitole dal Trattato, deve ora varare uno scudo anti-frammentazione della trasmissione della politica monetaria e anti-ampliamento degli spread utilizzando le stesse motivazioni impiegate durante la presidenza Draghi e ritenute valide dalla Corte europea di giustizia per impedire gravi danni alla stabilità dell'euro. Anche ieri i mercati hanno registrato perdite benché contenute e i differenziali, nel nostro caso Btp-Bund tedeschi, sono aumentati. Deve altresì riformare, la Bce, la sua assolutamente inadeguata comunicazione, a maggior ragione perché sempre più la politica monetaria diventa, prima di tutto, comunicazione. Occorre promuovere, poi, un raccordo tra le principali aree monetarie del globo, facendo tesoro "in corpore vili" di quanto fu fatto e di quanto fu omesso o sbagliato nel corso della crisi finanziaria globale scoppiata con i "sub-prime" a partire dal 2008. Poiché l'azione antinflazione non è solo compito della Bce, bisogna che vi sia un convergente quadro di riferimento tra politica monetaria, da un lato, e politiche economiche e di finanza pubblica, dall'altro, a livello centrale e di singoli Paesi dell'area.

In Italia, occorre accelerare le riforme strutturali collegate al Piano di ripresa e resilienza e rendere organiche nonché coerenti con il Piano le misure a favore di famiglie e imprese, mettendo al primo posto il lavoro.

È una prova per l'Italia. Ma è anche una prova per le Istituzioni europee, a cominciare dalla Bce. A metà degli anni novanta del secolo scorso gli spread Btp-Bund a poco a poco si avvicinarono agli 800 punti base (sic!). L'azione della Banca d'Italia di Antonio Fazio, in possesso allora della leva monetaria, stroncò l'inflazione e le relative aspettative riportando, in un tempo non lungo, gli spread verso i 200 punti per poi flettere ulteriormente. Perché, oggi, con l'euro non dovrebbe essere possibile un'efficace azione anti-spread, dopo aver visto che nel 2012 è stata possibile?

La vignetta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 15, Giugno 2022

San Vito.
In Basilicata, san Vito, martire.

17°C 29°C
Il Sole Sorge 5.14 Tramonta 20.58
La Luna Sorge 22.41

ACCADEMIA NAONIS CON CRISTICCHI E AMARA. SIVILOTTI: «SEMPRE PRONTI ALLE GRANDI SFIDE»

Mazzotta a pagina XIV

No Borders
Al festival Daniele Silvestri, Asaf Avidan e Casadilego

A pagina XIV

Calcio serie A
Udinese, ritiro a Lienz L'Inter cerca Udogie

L'Udinese ha scelto ancora l'Austria: l'11 luglio andrà in ritiro a Lienz. Intanto anche l'Inter cerca il giovane Destiny Udogie.

Gomirato e Giovampietro alle pagine X e XI

In Friuli sconfitto chi ha corso da solo

▶La forte presenza di liste civiche e le dimensioni contenute dei comuni al voto non bastano a nascondere la crisi dei partiti

▶Penalizzati ovunque i movimenti tradizionali che non hanno confermato a livello locale le alleanze. Ora è corsa a "ricucire"

La Lega
Fedriga: «Divisi rischiamo, modello Friuli con gli alleati»

Il presidente Massimiliano Fedriga parla per la prima volta dopo il voto e prova a conservare il valore della coalizione: «Il centrodestra unito vince, lo dicono i numeri. Il valore è quello della squadra. Peccato per alcune divisioni, non dovute alle segreterie ma a tensioni locali. Fuori dal governo? Non ci pensiamo adesso, ci saranno le elezioni politiche».

Agrusti a pagina II

Fratelli d'Italia
Rizzetto: «Felici ma non sfidiamo i leghisti»

Fratelli d'Italia ha senza ombra di dubbio vinto queste amministrative. Non solo. Ha vinto anche fuori dall'alleanza di centrodestra correndo da sola. Un segnale inviato ai compagni di viaggio della Lega e di Forza Italia, ma il deputato Walter Rizzetto su questo fronte è stato chiarissimo: «Nessuna sfida alla Lega, l'unità del centrodestra è importante per vincere».

Del Frate a pagina III

I risultati e le conseguenze. La sfida per tutti sarà riportare gli elettori al ballottaggio

L'astensionismo preoccupa più degli avversari: la vera sfida per i candidati che si contenderanno i comuni al ballottaggio tra due domeniche è quella di riportare alle urne almeno tutti i votanti del primo turno. E non sarà un'impresa facile. Il 26 giugno sarà già estate, e i segnali di disinteresse si sono già colti nella prima tornata che pure assommava al voto amministrativo anche la scelta dei referendum. In particolare ad Azzano Decimo e Codroipo gli schieramenti cercano di compattarsi dopo i risultati che hanno penalizzato soprattutto chi ha scelto di correre da solo, rompendo le tradizionali alleanze. Una sorta di prova d'appello di cui non potranno godere i candidati già sconfitti.

Da pagina II a pagina VIII

Il Pd
Shaurli: «Troppi personalismi, ora guardiamo al centro»

Cristiano Shaurli, segretario regionale del Partito democratico, traccia una nuova strada per il rilancio dem in regione in vista delle elezioni del prossimo anno. «Ringraziamo il M5s ma al Pd serve un allargamento al centro, a tutta quell'area che non voterebbe mai Meloni o Salvini e che tifa per l'Europa. Divisioni? Troppi personalismi che non fanno bene».

A pagina IV

I Cinque stelle
Sut: «Paghiamo l'assenza di una struttura sul territorio»

Luca Sut, deputato del Movimento 5 Stelle è onesto. «Questa tornata amministrativa non è andata bene per noi. Paghiamo a caro prezzo l'assenza di rappresentanza sul territorio. Non abbiamo strutturato il movimento. L'unico dato positivo è il fatto che tra poco nascerà una struttura operativa sul territorio e saremo in grado di essere più incisivi».

A pagina V

Il Museo dei Basaldella nell'ex cinema Odeon

Palazzo D'Aronco acquista l'ex cinema Odeon per 640mila euro. La compravendita sarà conclusa appena l'operazione verrà approvata dal consiglio comunale di fine mese. Del futuro, si sa che l'intenzione dell'amministrazione è di trasformare l'edificio progettato da Ettore Gilberti, di proprietà della Immobiliare Udinese srl, nella Casa dei Basaldella, ma per ora non c'è un progetto. «Abbiamo stimato che il recupero dell'immobile costi tra i 2 e i 2,5 milioni – ha spiegato l'assessore al bilancio, Francesca Laudicina -; il progetto non c'è ancora e ora valuteremo cosa fare, se promuovere un concorso di idee o affidare un incarico esterno».

Pilotto a pagina IX

EX CINEMA ODEON All'interno il museo dei Basaldella

Trasporti
In Carnia via all'esperimento dell'autobus "a chiamata"

Facilitare gli spostamenti nelle aree e nelle fasce orarie in cui ci sono pochi passeggeri, ma anche portare il servizio nelle località dove il bus tradizionale non arriva, evitando i costi di una linea fissa sottoutilizzata. Questi gli obiettivo del nuovo servizio di trasporto pubblico a chiamata in Carnia.

A pagina IX

SPERIMENTAZIONE Bus a chiamata

Boniciolli è in bilico Pedone: «Voglio la A1»

Oww: sono ore decisive per il futuro. Coach Matteo Boniciolli è in bilico, come gli americani Lacey e Walters, mentre il presidente Alessandro Pedone rilancia: «Vogliamo l'A1». Cosa c'è nel futuro del club. «Ho atteso due giorni prima di parlare ai tifosi - dice il "numero uno" dell'Apu -. L'amarezza è davvero grande. Dopo una stagione sempre al vertice, non ci aspettavamo un epilogo simile. Però c'è un primo tema chiaro: la volontà di club, staff tecnico e soci di riportare Udine in A1».

Sindici a pagina XIII

BIANCONERO
Trevor Lacey dell'Oww

Le amministrative in Friuli Venezia Giulia

L'intervista Massimiliano Fedriga

«Divisi rischiamo Mano tesa agli alleati per un modello Friuli»

▶Il presidente: «Il partito qui non è minacciato. Vale la squadra»

▶«Prestazioni in calo? Non qui da noi Nuovi leader? Pensiamo ai progetti»

Non si sente "insidiato" dalla scalata verticale dell'ex "cugino" più piccolo della coalizione, quel Fratelli d'Italia che della casa del centrodestra ora ambisce a diventarne il "padrone". Ragiona da cucitore, come sempre, il presidente Massimiliano Fedriga. Da vecchio centrista, nel senso migliore del termine. Con un occhio studia i risultati, con la penna prende appunti. Perché qualcosa da migliorare, sul fronte del Carroccio, c'è anche nella nostra regione. Non sono solo "beghe" nazionali. E i ballottaggi sono vicini. Le Regionali non così lontane. Ma su un tema Fedriga non ha nemmeno un dubbio: la coalizione, in Fvg, funziona. Per le altre valutazioni ci sono i palazzi romani.

Fedriga, come sistemiamo la Lega nel pagellone delle Amministrative in Friuli?

«Secondo me il risultato è stato quello di un'ottima affermazione. Nessuno si sognerebbe di dire che la Lega abbia perso le elezioni in regione. Il partito ha tenuto e in molti comuni è anche cresciuto. Probabilmente quando si parla di qualche difficoltà si fa riferimento al risultato nazionale. In Friuli Venezia Giulia non siamo in calo».

Allora è doveroso andare dritti al punto. C'è chi è cresciuto più del Carroccio e si chiama Fratelli d'Italia...

«Prima di tutto preciso quanto detto prima. Non solo la Lega ha avuto secondo me un'ottima performance. È la coalizione ad aver raggiunto un grande risultato».

Una coalizione con equilibri modificati?

«Credo innanzitutto in un concetto: in questo Paese siamo purtroppo abituati a confondere le elezioni politiche con le amministrative e viceversa. È un esercizio che non mi compete e non mi piace. Dobbiamo avere rispetto per i cittadini».

È stata Giorgia Meloni, però, a chiedere informalmente alla Lega di lasciare il governo proprio dopo una tornata di elezioni locali...

«Legittimamente ogni forza politica esprime il suo pensiero. Ma io credo che a queste cose ci dovremo pensare alle prossime Politiche, non adesso. E il compito del centrodestra sarà un altro».

Quale?

«Offrire una visione duratura del Paese, mettersi d'accordo su un'idea, non su un nome o una leadership. Ai cittadini dobbiamo offrire e proporre un progetto comune, non solamente slogan elettorali. La politica che guarda soltanto a chi farà il presidente del Consiglio è sbagliata. Io stesso mi metto in discussione».

Torniamo in Friuli e all'arrembaggio di Fratelli d'Italia urna dopo urna. La Lega è "minacciata"?

«Qui da noi? Non scherziamo. In Friuli Venezia Giulia la coalizione è una cosa sola. E io mi sento prima di tutto il presidente di un gruppo che ha sempre lavorato assieme».

Non teme qualche rivendicazione politica?

«Il problema è sempre uno e uno solo: come si governa. Credo fermamente che nella nostra regione ad essere apprezzato sia stato il lavoro di tutta la coalizione, non di una sola parte. Il nostro "segreto" è quello di avere una squadra forte. Che appunto è...una squadra».

In queste Amministrative, però, non tutto è andato bene e non ovunque il centrodestra ha scelto la corsa unitaria. Errori pagati a caro prezzo?

«Il centrodestra unito vince. Lo hanno detto e continuano a dirlo i numeri».

E il centrodestra diviso?

«In quel caso rischia nettamente di più».

Che problemi ci sono stati?

«Dispiace che in alcuni casi sia mancata l'unità della coalizione di centrodestra, ma si è trattato di un problema non legato alle segreterie, ma a tensioni specifiche di un singolo territorio. È stato un peccato».

Ora c'è il ballottaggio. Test chiave?

«Ho troppo rispetto per gli elettori per parlare di vittoria o sconfitta generali dopo un ballottaggio».

Tra 15 giorni un "abbraccio" a Fratelli d'Italia?

«L'unità della coalizione è la prima cosa, nonché la più importante. Quindi ovviamente correremo uniti».

Come valuta il tonfo del referendum?

«Sapevo che il quorum sarebbe stato difficile. Credo che il problema sia stata una comunicazione non adeguata dei quesiti. E questo da parte di tutti, anche dei partiti».

Marco Agrusti

> «FDI IN CRESCITA? CONTENTO PER LORO L'APPELLO DI MELONI PER USCIRE DAL GOVERNO? NON È IL MOMENTO DI PENSARCI»

Ballottaggio ad Azzano il Carroccio si ammorbidisce «Faremo il nostro dovere»

LA SPALLATA

Non ci sta. Il segretario provinciale della Lega, Marco Bottecchia punta i piedi e rilancia. A chi commenta che il Carroccio è uscito da questa tornata amministrativa con le ossa rotte, Bottecchia replica a muso duro. Non solo. Il segretario fa anche alcune aperture sul ballottaggio di Azzano dove i padani, con il candidato Angelo Bortolus, sono fuori dalla sfida nonostante il pronostico lo indicasse favorito. Come dire, insomma, che potrebbero esserci i presupposti per un aiuto al secondo turno a Massimo Piccini, spinto da Fratelli d'Italia. Pronti a ricucire uno strappo che ha fatto male. A muoversi ora saranno le segreteria provinciali di Lega e Fratelli d'Italia.

«La Lega - spiega Bottecchia - esce bene da questa tornata amministrativa, segnata dalla bassa affluenza. Vinciamo a Prata con il nostro sindaco Katia Cescon e con la Lega oltre il 30%, vinciamo a Fontanafredda con il 23% e a Casarsa, dove la lista del centrodestra unito a trazione leghista è al 31%. Nella sconfitta, abbiamo fatto un ottimo risultato a Maniago, dove non eravamo presenti alle scorse elezioni e oggi abbiamo il 14 per cento% e almeno tre consiglieri di opposizione eletti».

Poi è la volta di Azzano. «Ad Azzano Decimo - va avanti il segretario leghista - abbiamo fatto un grande risultato, ma saremo determinanti al secondo turno. C'è da considerare che qui ad Azzano, abbiamo fatto ripartire la sezione negli ultimi mesi con un bel gruppo di giovani, dinamico, ponendo delle basi solide per il futuro. Per ultima analisi ho lasciato Aviano dove la sconfitta brucia e ci obbliga a fare delle riflessioni interne a breve, registrando che qualcuno ad Aviano non ha corso per vincere, ma per perdere». Nella cittadina della pedemontana, infatti, Ilario De Marco, spinto dalla Lega e sostenuto pure dal leader nazionale, Matteo Salvini, è stato battuto da un'altra fetta del centrodestra che ha preferito Paolo Tassan Zanin. Una sconfitta che - come ha detto lo stesso Bottecchia - pesa in casa leghista e

Codroipo

Polo Civico

Candidato	Voti
GIACOMO TREVISAN	431
CARLA COMISSO	397
SILVIA POLO	191
GIOVANNI SORAMEL	189
DANIELE CORSIN	160
PAOLA CONTE	144
ANNA SAPPA	102
GIORGIO TURCATI	101
ROSARIO LEGNAME	86
MATTEO TONUTTI	83
ANGELA PEVATO	80
ANTONIO FERRAIOLI	61
CECILIA ZANIN	53
ENRICO PETERLUNGER	52
MANUELA MICULAN	51
ELISA NERI	51
GIOVANNI ANEDDA	50
FULVIO ZAMPARINI	38
KATIA PERESSINI	36
RAFFAELLA GIACOMUZZI	30
ANDREA MARTINELLI	17
JACOPO FAGGIANI	17
VIVIANA SCOPECE	16
EDOARDO MANIAGO	15

Partito Democratico

Candidato	Voti
ALBERTO SORAMEL	192
PAOLA BORTOLOTTI	105
ALESSANDRA DARIO	61
GIUSEPPE DAMIANI	60
LUCA COMISSO	60
TIZIANA CLAROT	57
GABRIELE GIAVEDONI	44
ROBERTO GATTI	40
FIAMMETTA MONTANARI	38
GILBERTO BEVILACQUA	35
OTTAVIA SURACE	32
NADIA MOLINARI SUSI	29
NARA PRESSACCO	28
ANGELO SPAGNOL	10
MATTEO MARANGONE	7
STEFANO DAMANINS	6
OLIVA ZULIAN	6
VIKTORIYA SKYBA	5
VALERIO FABBRO	2
FABIO GALIMBERTI	2
SARA SALVADORI	2

Codroipo al centro

Candidato	Voti
TIZIANA CIVIDINI	216
GIANCARLO BIANCHINI	160
ALESSIO VIDONI	97
THIERRY SNAIDERO	75
ARIANNA FRESCO	65
CLAUDIO TOMADA	60
PATRIZIA VENUTI	53
VITTORINA CRESSATTI	49
YLENIA DOIMO	48
MASSIMO FEDRIZZI	44
DANIELE SCHIAVONE	44
SERGIO SPADA	40
PAOLO SAMBUCCO	38
ALESSIO MATARRESE	37
ALBERTO VENDRAME	17
ANNA SACCAVINO	13
ALEX DE GASPERIS	10
FILIPPO LIBRALON	9
DEBORA SCIALPI	8

Fratelli d'Italia

Candidato	Voti
VINCENZO DE ROSA	131
AISHA-C. CLARK	76
ANDREA D'ANTONI	73
FABIO MINISSALE	68
SIMONE MAURO	64
ANTONELLA PERESAN	44
MONICA BERT	32
CATIA GOBBO	31
JOKAIRA STELLA	22
ROBERTO PICCINI	21
MARIO GANIS	20
PAOLO ACCORSINI	18
GIORGIO CORDOVADO	18
PETER LIVON	16
LUCA BOSCO	15
ALTHEA SIRIANNI	13
MAURIZIO MARANGONI	11
ALESSANDRO MARANO	10
IVAN MANZATO	9
MATTEO MARIOTTI	8
GABRIELE SIINO	7
DANIELA MORETTI	4
ISABELLA BIDOGGIA	2
DANILO FORASACCO	2

Lega FVG per Salvini Premier

Candidato	Voti
ANTONIO ZORATTI	115
GIACOMO MIZZAU	58
CRISTIAN DE CECCO	51
FABIOLA FRIZZA	50
MICHELA CINGOLO	44
EZIO BOZZINI	35
LUCA VENTURINI	28
DEBORAH SOVRAN	23
SALVATORE FERRAIOLI	22
ELIA PICCINI	18
BARBARA PUPOLIN	16
ETTORE FRAPPA	16
MARISA ZORATTO	15
SIMONE MERLO	13
ROBERTO REVOLDINI	12
ELODY MARIE MUSMARRA	11
LORETTA GIAVON	5
GIULIANO DEGANO	3
BORISLAV DJURKOVIC	3
RAMON RAUSEO	2
MICHELE DAL MAS	1

Ganzit per Codroipo

Candidato	Voti
TIZIANA MOLINARO	51
ANTHONY SANTELIA	41
GIANFRANCO RUGGIERO	38
CINZIA PAULUZZI	24
FRANCO DEL ZOTTO	16
GIUSEPPE ACETO	15
GIACOMO GAGLIARDI	15
EDOARDO BELTRAME	13
MICHELE CARLUCCI	9
RITA MALISAN	6
IVAN TONIUTTI	5
CONCETTA COSTA	4
ELISABETTA CASULA	4
GRAZIANO ZICCARDI	3
ELIANA GALLIANI	3
FEDERICO FERRIN	2
CARMELA CATANIA	2
FABRIZIO TONIUTTI	1
MAURIZIO BREDA	1
MAURIZIO MARABINI	0
MARIA PIA GENOBILE	0

Le amministrative in Friuli Venezia Giulia

L'intervista **Walter Rizzetto**

Fratelli d'Italia gongola ma non sfida la Lega «Lavoriamo insieme»

▶«In alcuni Comuni abbiamo corso separati, ma sono dinamiche locali»

▶«Con Politiche e Regionali alle porte, un tavolo del Centrodestra»

Se c'è un partito che in provincia e in regione può dire senza ombra di dubbio di aver vinto le elezioni è Fratelli d'Italia. Ha vinto unito al resto del Centrodestra e, soprattutto, ha vinto anche dove ha strappato con gli alleati di Lega e Forza Italia ed ha corso da solo. Insomma, non ci sono dubbi sul risultato. È Walter Rizzetto, deputato in stretto collegamento con Giorgia Meloni, a tratteggiare il presente e soprattutto gli scenari futuri della politica regionale e provinciale.

Soddisfatto di come sono andate le cose?

«Direi proprio di sì. Fratelli d'Italia si struttura bene e aumenta le percentuali in tutti i Comuni in cui si è presentata. Direi proprio che sia a livello nazionale che a livello regionale le cose sono andate molto bene. C'è molta soddisfazione nel nostro gruppo e ora aspettiamo i ballottaggi».

È ancora strategica l'unità del Centrodestra?

«Più che strategica direi importante, soprattutto in previsione dei prossimi appuntamenti elettorali. Non dimentichiamo che tra qualche mese si voterà per le Politiche e le Regionali. Appuntamenti fondamentali che uniti potremo affrontare senza alcuna paura».

Lei dice che l'unità del Centrodestra è importante, ma a queste amministrative avete scelto di correre da soli in diversi Comuni. Come si concilia questa cosa?

«È vero, abbiamo corso separati e divisi da Lega e Forza Italia in alcuni Comuni, ma anche in quelli siamo riusciti a prendere ottime percentuali. Fratelli d'Italia ha dimostrato di avere solide basi ovunque. Posso anche aggiungere che in una tornata amministrativa dove si vota in più Comuni è fisiologico che ci siano divisioni da alcune parti, soprattutto nei Municipi più piccoli, dove proliferano le liste Civiche. Questo segnale, però, credo abbia fatto ricordare a tutti che per le prossime elezioni è necessario mettersi ad un tavolo per tempo. Sbagliato aspettare troppo perché gli animi si surriscaldano e arrivano le spaccature».

Non è che invece è stato un messaggio agli alleati?

«Direi di no. Penso che in alcuni Comuni siano prevalse le dinamiche locali e che non si sia riuscito a trovare la quadra. Per questo c'è stata una frattura. Nulla, comunque, è insanabile».

È in discussione la ricandidatura del presidente Massimiliano Fedriga alle prossime Regionali?

«No! Fratelli d'Italia è un partito che è cresciuto parecchio, ma che non ha mai fatto richieste particolari e soprattutto non ha mai tirato nessuno per la giacca. In Regione c'è stata una buona amministrazione, quindi non ci sono problemi sulla ricandidatura di Fedriga. Discorso diverso la rappresentanza in giunta. In regione la percentuale di Fratelli d'Italia è equiparabile a quella nazionale, intorno al 18 - 20 per cento. La composizione della giunta regionale non potrà prescindere dai risultati delle singole liste».

Quale è stata in queste amministrative la delusione maggiore?

«Onestamente delusioni non ne vedo. Casomai qualche piccolo rammarico. Se in alcuni Comuni avessimo iniziato a lavorare prima rispetto a come abbiamo fatto, molto probabilmente avremmo portato a casa ancora più consensi e magari qualche Municipio in più. Per questo è necessario mettersi al lavoro subito per i prossimi appuntamenti elettorali. Ora dobbiamo concentrarci per le Politiche, le Regionali e il Comune di Udine».

Invece una soddisfazione particolare?

«Ce n'è più di una, ne dico almeno tre. A Prata se la Lega ha preso il 30 per cento, noi siamo arrivati al 28, a Buja siamo fondamentali e a Gorizia siamo in primo partito. Mi lasci dire ancora una: a Codroipo abbiamo giocato bene la nostra partita e adesso confidiamo nel ballottaggio».

A proposito di ballottaggi ad Azzano avrete bisogno della Lega per vincere.

«Il nostro candidato sfiderà quello del Centrosinistra. Faccio un appello perché al di là delle questioni locali che hanno portato alla frattura al primo turno, il Centrodestra possa tornare ad essere unito al secondo turno».

Avete raggiunto l'obiettivo di essere rappresentativi sull'intero territorio, c'è tempo per festeggiare?

«Ci siamo consolidati, ma c'è sempre bisogno di lavorare in politica. Quando ti ritieni soddisfatto e tiri i remi in barca, anche per poco, è la volta buona che perdi. Per questo è già ora di lavorare per le prossime regionali».

Loris Del Frate

DEPUTATO Walter Rizzetto non ha dubbi: Fdi è cresciuta ovunque

«LA RICANDIDATURA DEL PRESIDENTE FEDRIGA NON È IN DISCUSSIONE MA I NUMERI IN GIUNTA CE LI GIOCHIAMO»

«RISULTATO DA RECORD A PRATA MA SIAMO ANDATI BENE QUASI OVUNQUE LANCIO UN APPELLO PER SOSTENERE PICCINI»

non è da escludere che tra poco ci possa essere una resa dei conti all'interno della Lega avianese. Bottecchia conferma.

«Anche ad Aviano - precisa - abbiamo rinnovato la squadra e creato un bel gruppo, forse come coordinatore provinciale dovevo intervenire prima, ho lasciato per troppo tempo la sezione in mano a persone che hanno sempre valutato il proprio tornaconto, invece che lavorare per il bene del partito. Oggi c'è comunque una squadra nuova che inizierà a lavorare da subito per il prossimo appuntamento elettorale». Parole dure, dunque, che esprimono lo stato d'animo dello stato maggiore padano. Resta il fatto che il risultato leghista non ha certo brillato, alla luce delle aspettative, confermando il trend in discesa a livello nazionale. Come dire che si è appannata la capacità di Salvini di fare proseliti. La sua presenza in provincia durante la campagna elettorale lo aveva fatto capire in considerazione della presenza, ben diversa e decisamente minore rispetto alle apparizioni precedenti. Soprattutto ad Aviano.

Bottecchia, infine, lancia un segnale. «Mi sento di ringraziare in primis tutti i candidati, ci hanno messo la faccia e hanno deciso di mettersi in gioco per la propria comunità a differenza di molti loro concittadini che sono sempre pronti a criticare, ma che poi disertano le urne. Il dato politico importante, oltre al forte astensionismo, è che il centrodestra unito vince senza difficoltà. Il nostro elettorato vuole vederci uniti per essere una vera alternativa alla sinistra o alle civiche "arruffate" con dentro di tutto per vincere le amministrative. Abbiamo dimostrato capacità di governo e buonsenso sia in Regione che in molte realtà e i personalismi locali non dovranno, in futuro, non permetterci di proporre questa esperienza a tutti i livelli. Dedico i buoni risultati di queste elezioni, oltre che hai candidati, a tutti quelli che ci davano per morti e finiti e che invece dovranno ricredersi, la Lega c'è e i voti lo hanno dimostrato». Ora c'è da ricostruire l'unità del centrodestra, partendo dal ballottaggio di Azzano.

ldf

Tolmezzo

Per Tolmezzo con Vicentini		Lega FVG Prima Tolmezzo		Fratelli d'Italia		C'entro		Insieme		Tolmezzo 2030	
LAURA D'ORLANDO	293	MAURO MIGOTTI	98	MARIOANTONIO ZAMOLO	114	FRANCESCO BROLLO	283	FRANCESCO MARTINI	161	ALESSANDRO BENZONI	88
GIANALBERTO RIOLINO	169	LEONARDO RINOLDO	72	LAURA TOSONI	70	ROBERTO BUSOLINI	88	CRISTIANA GALLIZIA	156	EMANUELE FACCHIN	41
VALENTINO DEL FABBRO	163	MATTEO MUSER	54	RENZO DE PRATO	69	EVA DORIGO	67	ELISABETTA BARZAN	63	DANIELA BORGHI	36
ELISA FACCIN	119	CRISTINA DALLA MARTA	34	PIETRO BUSOLINI	39	ALESSANDRO PITTONI	58	ANDREA GHIDINA	56	GIUSEPPE COLONI	21
ALESSANDRO PRODORUTTI	99	LEONARDO BONANNI	31	GIORGIA MAISANO	32	SARA DI QUAL	33	LEANDRO LONGO	41	RAFFAELLA LONGI	15
ANTONIO ZAMOLO	84	MARZIA PITTONI	28	PAOLO ZEARO	32	DONATELLA SABADELLI	30	ELISA FLOREANI	36	MARGHERITA COUGHLAN	14
MAURO V. BISCOSI	81	MARINA LUNAZZI	23	ELISA CORADAZZI	18	SALVATORE G. BELLANTI	26	ROBERTO DE CANEVA	27	FLAVIA DANELUTTI	11
MANUELE SCARSINI	72	ALVISE GARDELLI	19	NAUSICAA GIORGESSI	14	VERONICA CIGNINO	26	VITALIANO D'AMATO	21	MARCO CONCINA	10
MARIA VIDONI	55	FILIPPO VIDONI	19	LORENZO MARCHESE	13	FLAVIO CUZZI	20	SARAH PESAMOSCA	21	ERMIDA CORADAZZI	10
LUKAS CIMENTI	49	SABRINA STRAULINO	18	GIANCARLO BOSCARDIN	13	STEFANIA DEL MONTE	15	SAMUEL PIAZZA	20	SILVIA BENEGIAMO	9
GIACOMO DI VIESTO	43	MORENA IOB	17	MORENO MONAI	13	NADIA AKKAD	14	CARLO SANNA	20	FILIPPO SGROI	9
VINCENZO CANDONI	39	STEFANO PETRINI	16	MILVIA SCARSINI	9	ERIKA SILOMBRIA	14	PAOLO FALCO	17	ANTONELLA ZOFF	9
FRANCESCO FORGIARINI	38	ASSUNTA FESTA	15	LODOVICO IOB	8	GIOVANNA FILIPPI	11	LAURA LENNA	17	MATTEO QUERELLA	8
ANNA COLLAVIZZA	36	ALESSANDRO DAMIANI	11	MARCELLO GIULIATTINI	7	PATRIZIA MARSILLI	11	EMMANUEL NAIT	17	IGOR PATATTI	4
PAOLO SICA	34	RICCARDO FLOREANI	10	DANIELE FRANCESCATTO	6	MARCO PLAZZOTTA	11	GIOIA GRESSANI	16	GIOVANNI-MARIA BULFON	3
STEFANIA POZZI	29	ROBERTA CLAPIZ	6	MIRELLA FLUMIANI	4	STEFANO BELTRAME	9	VERENA MORO	16	NIMA DAMO	3
STEFANO ADAMI	18	GIOVANNI URBAN	6	CINZIA TIEPOLO	4	LUCIANO CANDIDO	7	GIULIA LOMUSCIO	14	BRUNO CRAIGHERO	2
MONICA ZANETTI	17	CELSA (BARBARA) ADAMI	5	GIOVANNI URBAN	2	GIUSEPPE A. FIORELLO	7	MARTINA MONAI	7	KLAUDIA KOLNREKAJ	2
CHIARA DE GIUDICI	14	ELENA CAVRIOLI	5	SIMONA PICCOLI	1	TARCISIO CESCATO	6	ALICE SUSSIO	4	PIETRO SANFILIPPO	0
NORINO PATATTI	4	UBER MICHELLI	1	ORNELLA ZULIANI	0	FRANCESCO ZIGOTTI	4	ZSOFIA IVASIVKA	2	SABINA FONDI	0

Le amministrative in Friuli Venezia Giulia

L'intervista Cristiano Shaurli (Pd)

«Troppi personalismi Il Pd del futuro deve guardare al centro»

▶Il segretario dem: «Ballottaggi chiave, poi vedremo chi ha vinto»

▶«Il voto ci dice che c'è bisogno di allargare i confini della coalizione»

Per i "falchi" del Centrodestra, quella della controparte è stata una Caporetto. In regione, s'intende, dal momento che il Pd a livello nazionale si è confermato quale il primo partito in senso stretto. Per chi invece è chiamato a parare gli attacchi, si è trattato di un test chiave per le Regionali del prossimo anno. E quel test ha dimostrato - sempre secondo chi si "difende" - che ce la si può giocare. Restano i numeri: la maggior parte dei Comuni è andata o è rimasta al Centrodestra. E il Pd ha perso Cervignano. Dati di fatto. Con sullo sfondo tre ballottaggi (Gorizia, Azzano e Codroipo) dal sapore di verità. Tutte analisi, queste, approfondite dal segretario "dem" Cristiano Shaurli quando ormai l'emozione del voto si è raffreddata.

Shaurli, domanda secca. Il Pd in regione si sente lo sconfitto?
«A dire il vero in tante realtà siamo il primo partito anche qui. Ma...».

Ma?
«Dove ci siamo presentati divisi, come centrosinistra, abbiamo perso. Se non ci uniamo veniamo sconfitti, questa è la sentenza».

A chi addossare la colpa di certe divisioni sanguinose?
«Il Partito democratico non ha bisogno di personalismi. Lavoriamo politicamente in una regione che già di suo è incline al voto verso il centrodestra. Non possiamo permetterci le fughe dettate da personalismi. Il riferimento non va ad esponenti del Pd, per i quali si sarebbe potuto discutere in segreteria».

Il problema sono le civiche?
«Ci sono state divisioni dolorose. A Cervignano abbiamo subito la sconfitta più grave della tornata elettorale. Ad Azzano si è verificata l'uscita dell'ex vicesindaco Stefanutto, ma in quel caso abbiamo preso una posizione drastica».

Il Movimento 5 stelle, alleato del Pd negli ultimi due governi nazionali, in regione è quasi sparito. Hanno pesato anche le alleanze "deboli"?
«Al Movimento 5 stelle va dato atto di essere stato leale e collaborativo. Ma c'è bisogno di uno sguardo altrove».

Si spieghi meglio...
«Il futuro passa da nuovi spazi, da ricercare in quell'area politica composta dalle persone che "tifano" per l'Europa, che non voterebbero mai Giorgia Meloni oppure Matteo Salvini».

Sta parlando per caso del "vecchio" centro?
«Anche, certamente. Parliamo di un grande spazio progressista che dobbiamo essere bravi ad occupare. Uno spazio che non potrà mai ospitare i sovranismi, che si rivolge alle politiche ambientali, alla solidarietà europea».

Uno spazio che comprende anche diversi esponenti di Forza Italia che sovranisti proprio non sono...
«Non ho dubbi. Tanti centristi, ad esempio, guardano a Draghi come una risorsa. Meloni chiede invece alla Lega di uscire dal governo. Con chi staranno i moderati?».

Torniamo a casa nostra. È un ragionamento valido anche per le Regionali?
«Rischiamo che il prossimo anno, con le Amministrative e le Politiche, ci sia un election day. L'allargamento al centro per il Pd sarà la strada maestra».

Quindi chi dice che abbiate perso, sbaglia?
«Abbiamo davanti la sfida delle sfide. Ci giochiamo la vittoria in tre ballottaggi importanti. Abbiamo delle possibilità in tutte e tre le contese, anche a Gorizia. Se dovessimo vincere i ballottaggi, poi vorrei vedere chi potrebbe dire di aver conquistato la partita a livello regionale».

Il Pd sarà davvero competitivo tra due settimane?
«A Cervignano abbiamo perso per pochi voti, a Codroipo è accaduto lo stesso con l'accesso al ballottaggio. Di certo non ci basterà più il confine del classico centrosinistra».

Guardando i dati di adesso, le Regionali 2023 sono in netta salita...
«Non sono d'accordo. Se vinciamo a Codroipo, che è il paese del vicepresidente regionale, e se portiamo a casa altri ballottaggi avremo un trampolino anche per le Regionali. Il Partito democratico se la giocherà fino in fondo».

Un'ultima battuta sul flop del referendum...
«Dispiace solo che per una scelta firmata dalla Lega e da Salvini siano stati spesi tanti soldi, rischiando peraltro di impoverire il significato di Referendum».

M.A.

«DOLOROSO PERDERE CERVIGNANO E VEDERE DIVISIONI MA SE SIAMO UNITI RESTIAMO PRIMO PARTITO»

Lo scettro delle preferenze va a Maniago: lo prende Carli È il più votato della regione

I RE DELLA CORSA

Una volta c'erano candidati capaci di vincere da soli. Riuscivano a portare a casa tante preferenze che ribaltavano completamente la prospettiva e pesavano poi sulle scelte che il partito doveva fare. Alvaro Cardin, quando ancora i sindaci li decideva il partito di maggioranza relativa (la Dc tanto per intenderci), era riuscito a racimolare oltre 8 mila preferenze. Il più vicino non arrivava a duemila. Ma erano altri tempi, quando a votare andava più dell'ottanta per cento del corpo elettorale e soprattutto i candidati battevano palmo a palmo il territorio. C'era anche chi, Maurizio Salvador tanto per fare un nome, oppure Gianfranco Moretton, sapevano strada per strada chi avrebbe votato per loro. E i conti delle preferenze, fatti prima del voto, erano poi confermati dallo spoglio.

Da qualche anno (fatte salve le Regionali dove c'è ancora una caccia serrata) le maratone dei candidati per accaparrarsi i voti personali sono trasformate. Per prima cosa è drasticamente calato il numero degli elettori, poi c'è la preferenza di genere e infine, salvo ancora qualche cane da tartufi (pardon preferenze), nessuno batte sistematicamente il territorio e si affida molto di più ai social. Queste ultime amministrative, salvo qualche nome che ha veramente aperto una breccia nel cuore degli elettori, sono state caratterizzate da numeri esigui di voti personali, anche nei Comuni più grandi. Ecco, comunque, i re delle preferenze, anche se la maggioranza di loro non ha la corona.

Chi senza dubbio si è distinto è stato il sindaco uscente di **Maniago**, Andrea Carli che per aiutare il suo alfiere (era il vicesindaco) Umberto Scarabello, ha deciso di ripresentarsi in lista correndo senza paura. Ha portato a casa 673 preferenze. È il più votato dell'intera regione e ha superato anche candidati che correvano in Comuni più grandi. Evidentemente l'ex sindaco ha lavorato bene e a Maniago è successo quello che era accaduto a **Pordenone** alla fine del secondo mandato di Bolzonello. Anche l'attuale consigliere regionale si era candidato per spingere Claudio Pedrotti. E c'era riu-

Tolmezzo

Tolmezzo futura con la Carnia

Candidato	Preferenze
GABRIELE MOSER	108
SIMONA SCARSINI	71
MICHELA LUPIERI	23
STEFANO NONINO	23
LORETTA SCHIAVON	23
FABIO TROIERO	21
LUCREZIA ROSSI	15
MARIA ORAZIA FOTI	12
GIANLUCA GASPARI	12
EMILIA MANIACI	12
LORENZO DEL NEGRO	11
FEDERICO SCALISE	10
AURORA D'ANTONI	8
LUCA MARIN	8
FRANCA DELLA SCHIAVA	6
ANTONIO GIAVEDONI	4
GIANNI MAROSTEGAN	0

Tolmezzo bene comune

Candidato	Preferenze
ALICE MARCHI	62
PIERPAOLO LUPIERI	62
ARIANNA LEPRE	33
VERONICA SCARSINI	32
ANTONIO ADAMI detto TONY SCUF	32
MARZIA PERESSON	27
ALBERTO BOITI	19
ANTONIO GOTTARDIS	18
MARIKO MASUDA	13
GIORGIA DORIGO	8
MARA VIDONI	8
GUERRINO DIPIERRO	7
ELISABETTA CIMENTI	6
EMANUELE DAMIANI	6
CLAUDIO PELLIZZARI detto PRONTI	5
SANDRA FLOREANI	4
CHRISTIAN FORT	0

Tolmezzo verde

Candidato	Preferenze
MIRCO DORIGO	68
CHIARA ANZOLINI	66
ANNA MARZONA	24
GIOVANNI PASCOLO detto LUCA	23
CLAUDIO SCHIAVON	14
STEFANO SINUELLO	14
RAFFAELLO DEL MORO	13
ALICE ADAMI	12
EMILIANO NAIARETTI	12
DALILA MARIA ANGILERI	10
DESIREE FRANCO	8
SANDRA ZANIER	8
ELENY ROVIS	7

Tarvisio

Insieme per Tarvisio

Candidato	Preferenze
SERENA DE SIMONE	152
IGINO CIMENTI	84
PAOLO MOLINARI	78
GIUSEPPE MANNA	70
ALESSANDRA VISCONTI	70
FRANCESCA DIAMANTE	68
STEFANO D'INCA'	59
FRANCESCO VESPASIANO	47
GIANFRANCO MAZZEI	39
ANDREA MARTINZ	27
PAOLA CANTONI	16
STEFANO BAR	16
TAMARA FRENNA	16
MITIA CORTIULA	14
MONICA D'ELISO	13
SERENA PASSIU	12

Lega Prima Tarvisio

Candidato	Preferenze
MAURO ZAMOLO	93
SABINA MAZZOLINI	90
MAURO MÜLLER	55
ANTONIO PETTERIN	45
STEFANO DEL TORRE	45
ELENA MENIS	42
MARIATERESA DELLA MEA	33
MAURIZIO LATTISI	33
EDDY MACOR	30
SARA FRANZ	17
NICOLE DUNNHOFER	14
MANUEL FONTANA	14
MARIO MATIZ1	3
ALESSANDRO VIDONIS	7
ZENO GELBMANN	5
EMANUEL PIVK	5

Fratelli d'Italia Vivi Tarvisio

Candidato	Preferenze
FRANCO BARITUSSIO	74
ISABELLA RONSINI (ISA)	70
DONATO AMOROSO	52
MICHAEL JVANCICH	15
ANDREA SIEGA	13
ELENA MESCHNIK	10
IOLE MADOTTO	9
GIANCARLO CORAZZA	8
FLAVIO FAVILLI	7
ARIANNA SCHMOLINER	7
DEBORA CLAMA	5
ARMANDO KAUS	5
ALBERTO AGNOLA detto FLIESEN	4
DANIELE VIDALE	4
SABINE LAMPRECHT	3
CANDELARIA FLORENTIN	0
MANZUETA detta MEGGY	2

Le amministrative in Friuli Venezia Giulia

L'intervista Luca Sut

«In queste elezioni per i Cinque Stelle nulla di positivo»

▸«Dobbiamo essere oggettivi: abbiamo perso su tutti i fronti»

▸«La buona notizia è che presto ci riorganizzeremo sul territorio»

Nessuna perplessità e soprattutto non ci sono dubbi: in questa corsa elettorale la sconfitta più bruciante tocca al Movimento 5 Stelle. Non si è presentato in diversi Comuni perchè non riusciva a trovare candidati per le liste, dove si è alleato con il Pd ha mascherato la pochezza dei voti, ma non ha fatto alcun traino e dove ha corso da solo, come a Monfalcone e Gorizia, le percentuali sono irrisorie: nella città portuale ha raggiunto l'1.8 per cento, nel capoluogo isontino 1,2. Difficili le prospettive per il futuro, ma ora i 5 Stelle vogliono riorganizzarsi per farsi trovare pronti alle prossime elezioni Regionali. A metterci la faccia è il deputato Luca Sut.

Come è andata?

«Di sicuro non possiamo essere contenti di come sono andate le cose. Queste elezioni, hanno mostrato la nostra difficoltà ad essere competitivi alle amministrative perchè non siamo strutturati sui territori. È una carenza che ci portiamo dietro da anni, ma adesso è arrivata l'ora di porvi rimedio».

Lei dice che non siete soddisfatti del vostro risultato, pensavate di portare a casa più consensi?

«Credevamo di ottenere più voti sia a Gorizia che a Monfalcone dove ci siamo presentati con le nostre liste. Non siamo riusciti a fare neppure un consigliere. Nel capoluogo isontino siamo al ballottaggio, ma non sarà facile. In ogni caso il nostro capolista sta lavorando bene e lotteremo sino alla fine per cercare di vincere».

«NON POSSIAMO ESSERE CONTENTI DI COME SONO ANDATE LE COSE PAGHIAMO L'ASSENZA TERRITORIALE»

DEPUTATO Luca Sut eletto alla Camera all'inizio legislatura

Gorizia e Monfalcone una debacle e in provincia di Pordenone?

«Anche nel pordenonese, così come nell'udinese paghiamo la nostra difficoltà ad essere rappresentati sul territorio. Nonostante la buona volontà dei volontari e la campagna elettorale serrata portata avanti dai parlamentari e dai consiglieri regionali se non ci sei sul territorio non puoi pensare di ottenere grandi risultati».

Ha detto che è arrivato il momento di organizzarsi sul territorio. Cosa farete?

«L'organizzazione prevede un nuovo referente regionale, uno provinciale e ogni Comune avrà il suo rappresentante in loco. In questa maniera il contatto sul territorio sarà completo e riusciremo a portare le nostre idee in tutta la regione».

Ci sarà un tesseramento come negli altri partiti?

«No, penso che useremo il sistema attuale per fare i tesseramenti. Si userà il portale e ci si potrà iscrivere attraverso internet. La presenza però di referenti locali consentirà di aprire un dibattito, di parlare dei temi che interessano nello specifico le persone e ci sarà la possibilità di incontrarci».

I nuovi coordinatore saranno eletti dagli iscritti?

«No, le nomine le farà il capo del partito, Giuseppe Conte».

Che ruolo avranno i deputati e i consiglieri regionali?

«Come tutti gli altri e così come è accaduto con i portavoce, potranno essere indicati al vertice e in ogni caso la loro esperienza e le loro conoscenze saranno molto utili perchè affronteranno i temi nazionali e regionali e li spiegheranno a tutti».

La base del movimento, spesso divisa e polemica, è soddisfatta della organizzazione territoriale fatta in questa maniera?

«Direi di sì. Conte indica un nome poi a livello locale si discuterà e si troverà una convergenza oppure altre soluzioni. L'importante è occupare in tempi brevi il territorio e iniziare a portare le nostre idee per essere più rappresentativi».

Secondo lei basterà questo per far rialzare le quotazioni del Movimento?

«Sicuramente non sarà sufficiente, ma almeno saremo strutturati, potremo essere più efficaci e soprattutto ci sarà anche un coordinamento più stretto con il vertice nazionale. È un passo necessario e fondamentale».

Resta strategica l'alleanza con il Pd?

«Questa alleanza con il campo progressista deve andare avanti perché da soli, come si è visto, non si riesce a fare nulla. La strada primaria è quella intrapresa per il Comune di Pordenone e ora ripetuta anche a Gorizia e Monfalcone. Dove ci sono le condizioni ci saranno le alleanze con i progressisti, da altre parti andremo da soli».

Torniamo alle amministrative: nonostante la sconfitta lei ha visto qualche cosa di positivo?

«Dobbiamo essere concreti e oggettivi, in queste amministrative non c'è stato proprio nulla di positivo. La cosa buona è che ci stiamo riorganizzando sul territorio. È il primo punto della nostra ripartenza».

Loris Del Frate

«AVREMO COORDINATORI REGIONALI PROVINCIALI E COMUNALI LI NOMINERÀ CONTE»

scito. Chi è "proprietaria" di poco meno di mezza lista civica è Lorella Stefanutto che ad **Azzano Decimo** era vicesindaco ed era pure iscritta al Pd. Ha lasciato la sua vecchia casa (politica s'intende) e si è imbarcata sul vapore di Paolo Panontin. La lista ha preso 937 voti, lei da sola 433 preferenze.

Tutti gli altri candidati arrivati primi nei Comuni pordenonesi e friulani in cui si è votato, sono a distanze siderali da Carli e Stefanutto. A **Tarvisio** il primo è stato Alberto Busettini con 196 preferenze, lui è il re, ma il suo candidato sindaco non ce l'ha fatta a vincere. A **Cervignano** Alessio Zambon de "Il Ponte" ha spinto Andrea Zampar sulla poltrona di sindaco "aiutandolo" con 425 preferenze, a **Lignano** il primo è stato Luca Fanotto, sindaco uscente. A lui le cose non sono andate benissimo visto che ha portato a casa 136 voti personali. È il primo, ma il peso è pochino. A **Buja** Stefano Bertagna ha vinto la corsa personale con 169 voti, mentre a **Tricesimo** è stata una donna, Alessandra Vanone con 193 preferenze a mandare Baiutti sulla poltrona più importante del Comune. A **Tolmezzo**, capoluogo della Carnia il conto delle preferenze è andato a Francesco Brollo che ha preso 283 voti con la lista C'entro. A **Codroipo** Nardini che è arrivato al ballottaggio deve ringraziare, tra gli altri, Giacomo Trevisan che ha conquistato 431 preferenze. In provincia di Pordenone a **Fontanafredda**, Antonio Taiariol è il primo con 258 voti e ha contribuito a far volare il sindaco Pegolo. A **Casarsa** è stato Samuele Mastracco con 126 preferenze a contribuire in maniera determinate a far vincere Colussi, mentre a **Prata** è una leghista la regina delle preferenze, Katia Boer. Ne ha prese 131. Infine **Aviano**. La corsa dei voti personali l'ha vinta Giuseppe Ragozzino con 161 preferenze.

Non ci sono più i candidati di una volta, verrebbe da dire, ma è vero che nel frattempo sono cambiate tante cose. Resta il fatto che chi si candida, se vuole preferenze, deve essere conosciuto e credibile, ma soprattutto abbandonare i social e andare casa per casa a mostrare la faccia.

ldf

Tarvisio

Oltre

Candidato	Voti
ALBERTO BUSETTINI	196
RAFFAELLA detta RAFFA TADDIO	132
MARA PESAMOSCA	56
FRANCO PIUSSI	44
CRISTIAN CORTELAZZO	37
CLAUDIA GIOITTI	37
ALEXANDER MENGUZZATO	36
SONIA TOSONI	32
PIERGIORGIO detto GIORGIO PIRKER	27
LUIGI CRESCI	25
GIOVANNA MANGIONE	19
CARLA SVETINA	19
ALESSANDRO BUZZI	12
ANTONELLA BEZ	11
FRANCESCA KAIDISCH	8
PIERANTONIO detto TONI MIOLA	1

Con noi

Candidato	Voti
EGON CONCINA	103
MANUELA detta LELLA DEL ROSS	32
ANNATILDE detta ANNA FERRAUTI	28
ERIKA POLESELLO	28
MARCO MINIGHER	19
CHRISTIAN MOSCHITZ	16
PAOLO PICCININI	15
BARBARA PANNARALE	11
MAURIZIO PELOS11	
EMANUELA detta TITTI TSCHURWALD	9
MAURIZIO PAGANO	8
GIANLUCA MIOLA	7
BARBARA CORLI	6
MATTEO VATUA	6
ALESSANDRO ALBANO	3
LIVIO DI LENARDO	3

Buja

Lista per Buja

Candidato	Voti
STEFANO BERGAGNA	169
INDIRA FABBRO	40
THOMAS VATTOLO	39
GLORIA TOSOLINI	34
GIULIO DEL FABBRO	25
ELENA COIANIZ1	5
CARLO MASONE	11
ROSSELLA PAPINUTTI	6
BARBARA GRBCIC	5
DANIELE MIOLO	4
ALAN MARCUZZO	2
ITALO COMORETTO (detto GAL)	2
MAGDA FAVERO	1
DENISE BLARASIN	1
VANESSA COMINO	1
PIERINO MICONI	1

Blocco civico

Candidato	Voti
ANNA LISA BALLANDINI	95
SANDRO BORTOLOTTI	60
BARBARA BRANCA	20
DINO FABBRO	13
PAOLO BARNABA	13
LUCA RIVA	11
DAVIDE URSELLA	8
RITA VATTOLO	8
GIANFRANCO MILZONI	7
GIOVANNI PAULUZZI (detto JOBA)	5
CARLO GANZITTI	5
ELISA DI TOMMASO	5
MARCO BRIANTE	3
MATTEO ZAMPARINI	2
GIADA MOSCA	0
ROGER COIANIZ	0

Valori Lavoro Famiglia

Candidato	Voti
ROBERTA COSTANTINI	20
TAUCA FLORA	18
ISIDORO MASINI	18
SIMONE FORTE1	4
ANTONELLA LONDERO	13
MARIA LUISA CALLIGARO	9
MICHAEL CALLIGARIS	8
MATTIA MINUTELLO	7
FABRIZIO ALESSIO	6
ELISABETTA VATTOLO (detta BETTINA)	5
LORENZO VERONA	4
MARA NICOLOSO	4
ALESSANDRO CIPRIANI	1
MAURO VATTOLO	0
VICTORIA MICHELETTO	0
DANIELE BRAIDOTTI	0

Habitat Sanus

Candidato	Voti
ARIEDO NICOLOSO	12
LAURA DAMIANO	6
GINO REVELANT	5
BRUNA CHIEU	3
MICHELE CALLIGARO	2
MICHELA TONIZZO	1
GIOVANNA BARBISAN	0
ROBERTO FABBRO	0
DANIELE MARINI	0
ANDREA MARCUZZI	0
CESARINA CALLIGARO	0
VIVIANA MITTONE	0
GLENN DAVID QAZIMI	0

Le amministrative a Codroipo

Due manager al ballottaggio per dare più peso al Medio Friuli

▶Dalla sfida tra Nardini e Mauro uscirà il sindaco che dovrà rendere i servizi più efficienti e contare di più in Regione

GLI SCENARI

CODROIPO Il conto alla rovescia per la partita in calendario domenica 26 giugno è iniziato. Confronto diretto tra i due candidati a sindaco che hanno ottenuto il maggior punteggio: Guido Nardini, centrosinistra, in vantaggio con il 49,32% dei voti e le liste Pd e Polo Civico; Gianluca Mauro, centrodestra, in rincorsa con il 42,31% e supportato da Fdi, Lega e da una lista composta da ProgettoFvg, Fi e Codroipo al centro. Nardini, manager del settore farmaceutico in pensione, e Mauro, manager in una realtà friulana, sono divisi da 496 voti. Nessuno si sbilancia sul possibile risultato. C'è chi pensa che il centrosinistra abbia raccolto quanto possibile, chi crede che il centrodestra ce la metterà tutta per confermare la bandiera su Codroipo e chi ritiene che, proprio a centrodestra, si potrebbero far risentire certe frizioni della vigilia, fino a consegnare qualche voto moderato al centrista Nardini. Ipotesi.

IL CENTRODESTRA

«Non ci nascondiamo che la seconda partita è difficile, ma il centrodestra ha un programma importante e lungimirante e noi ce la giochiamo tutta con determinazione», afferma l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini, che guida ProgettoFvg, unitosi con Fi e Codroipo al centro per arrivare al 16,15%. La Lega e Fdi hanno ottenuto rispettivamente il 14,8 e il 13,7%. «Dobbiamo correre uniti – afferma il segretario regionale di Fdi, Walter Rizzetto –. La nostra coalizione è figlia del buon governo della Regione. Dobbiamo convincere le persone che il futuro di Codroipo merita un'ora del loro tempo. Il centrosinistra ha già raccolto tutto ciò che poteva». Il candidato sindaco ribadisce che «abbiamo idee, programmi e progetti». E ricorda: «Abbiamo un rapporto privilegiato con la Regione e questo si rivelerà determinante per accompagnare la città lungo un percorso di crescita e consacrazione sotto il profilo dei servizi, dell'offerta turistica e culturale e del potenziamento delle nostre eccellenze nel settore dell'istruzione. Il vero rischio è che Codroipo si chiuda in sé stessa, tagli i ponti con le amministrazioni contermini e con il governo regionale». Chiede, perciò, «di essere messi alla prova».

IL CENTROSINISTRA

Duplice linea d'azione per Nardini, concentrato sul riportare la gente al voto e sui temi che più qualificano il suo impegno. Tra l'altro «far crescere una nuova generazione di giovani amministratori, affiancandoli a chi ha già esperienza». Da qui al 26 giugno «puntiamo ad essere ancora più incisivi nella nostra comunicazione, in particolare verso coloro che non hanno partecipato al voto per motivi diversi: rabbia, disillusione, disinteresse – afferma -. È un percorso che dobbiamo iniziare ora, ma che richiederà tempo e che passa necessariamente attraverso la buona amministrazione e una politica fatta con gratuità, passione per il territorio e competenza». Auspicando che «l'affluenza si mantenga», pur consapevole che «saremo in estate», Nardini e la squadra cercheranno di acquisire nuovi voti spiegando che «non servono scelte ideologiche, conta di più la qualità delle persone». Quanto agli accenti sul programma, «ribadiremo la nostra attenzione verso le priorità che abbiamo raccolto dalla cittadinanza: una sanità territoriale più forte ed efficiente, attenzione a scuola, famiglie e giovani, che sono il nostro futuro. Infine, il Medio Friuli unito per avere più peso specifico in regione e servizi più efficienti».

Antonella Lanfrit

BALLOTTAGGIO Guido Nardini (a sinistra) e Gianluca Mauro si contenderanno la guida di Codroipo

Ganzit in silenzio stampa Per ora ai suoi 592 elettori nessuna indicazione

LO SCONFITTO

CODROIPO Graziano Ganzit, il candidato a sindaco di Codroipo che ha totalizzato 592 voti (8,37%), è in «silenzio stampa» dopo aver dichiarato a urne ancora aperte che avrebbe negato ogni tipo di apparentamento per il ballottaggio. Una posizione che in quel frangente ha anche motivato, ma che il giorno dopo né conferma né smentisce. «Abbiamo deciso il silenzio stampa, ci riuniremo nei prossimi giorni e poi comunicheremo se avremo qualcosa da dire», è la sintesi che hanno ripetuto ieri l'assessore alle Attività produttive dell'amministrazione uscente e la cerchia degli stretti collaboratori. Il confronto avverrà presumibilmente tra coloro che storicamente hanno appoggiato Ganzit con "Codroipo nel cuore" e Italexit, la formazione politica fondata dal senatore Gianluigi Paragone con l'idea di portare l'Italia fuori dalla Ue e dall'euro.

Allo stato restano l'intenzione e le parole pronunciate da Ganzit quando l'esito dello scrutinio lo dava ormai fuori dal ballottaggio, senza però sapere se questa sarà la decisione ultima o se ci saranno degli avvicinamenti nei confronti di chi aveva già provato a sondare le intenzioni di questo candidato. Nell'attesa le analisi rispetto a come potranno comportarsi i suoi 592 elettori sono diverse e anche di segno quasi opposto. Alcuni considerano l'affiliazione di Ganzit al centrodestra, stanti gli ultimi cinque anni da assessore con l'uscente Fabio Marchetti. A partire da questa storia pregressa si ritiene, per deduzione, che questo voto del primo turno potrebbe convergere sul centrodestra, ammesso che queste persone tornino alle urne. Al ballottaggio generalmente vi è una flessione di votanti, di solito alle urne va chi vuole far vincere il proprio candidato. Non è detto che questa passione ci sia negli animi di chi ha votato Ganzit.

Infatti, ed è l'altra lettura che serpeggia a Codroipo, se gli elettori di Italexit e di "Codroipo nel cuore" avessero voluto votare per il centrodestra lo avrebbero già fatto. Chi guarda la situazione da questo punto di vista è portato a credere che quei voti potrebbero restare nelle case di chi li ha espressi. O mettersi in gioco sì, ma in un numero tale da non fare la differenza. Ipotesi che potrebbero rafforzarsi o essere smentite nei prossimi giorni, se e quando Ganzit uscirà dal suo silenzio stampa. Sul quale probabilmente pesa il fatto che la lista che lo ha sostenuto non è più solo espressione di una dimensione locale, ma ha raccolto le istanze e il simbolo di una formazione che ha inteso essere nazionale sin dal suo debutto. I ragionamenti su come proseguire dovranno essere perciò svolti a un livello non solo regionale. I dati oggettivi dicono che cinque anni fa Ganzit con "Codroipo nel cuore" aveva ricevuto 1.246 voti (15,05%). Anche allora restò fuori dai giochi, con una partita che al ballottaggio vide confrontarsi il centrodestra con Fabio Marchetti (vincitore) e il centrosinistra con Alberto Soramel, oggi candidato del Pd. Cinque anni dopo ha confermato la terza posizione, ma con un capitale elettorale dimezzato.

A.L.

Buja

A Buja si può Insieme	
ARIEDO NICOLOSO	12
LAURA DAMIANO	6
GINO REVELANT	5
BRUNA CHIEU	3
MICHELE CALLIGARO	2
MICHELA TONIZZO	1
GIOVANNA BARBISAN	0
ROBERTO FABBRO	0
DANIELE MARINI	0
ANDREA MARCUZZI	0
CESARINA CALLIGARO	0
VIVIANA MITTONE	0
GLENN DAVID QAZIMI	0

Buja al centro	
JESSICA SPIZZO	91
GAIA PAPINUTTO	44
PATRIZIA NICOLOSO	32
LANFRANCO PAULUZZO	29
VALERIE TABOTTA	25
ERMANNO BARACCHINI	15
GIACOMO FORNASIERE	15
MARCO FABBRO	14
FILIPPO CALLIGARO	10
GIOVANNI FIORINO	9
ELISA BRINI	8
DIEGO ANDREOLI	7
CATERINA TONDO	7
ANDREA MARCUZZI	5
STEFANIA CASTELLANO	4

Fratelli d'Italia	
MARCO ZONTONE	121
SIMONA PICCOLI	32
MORENO BRIANTE	29
MANUELA DOMINI	26
SILVANO CANTIN	17
GIULIA FORTE	12
DANIELE FORTE	11
DANIELE ERMACORA	9
LAURA TOSONI	7
FRANCESCA POMA	3
JVAN NICOLOSO	2
GIULIANO AITA	1
DOMENICO RIZZOTTI	0

Lega Salvini premier	
ALBERTO GUERRA	98
ELENA LIZZI	73
MICHELE GUERRA	24
PAOLA TONDOLO	18
DOROTEA MARISOL CALLIGARO	7
FLAVIA ALESSIO	7
MICHELE NULLO	6
RENATO NICOLI	6
DONATO DI GIANANTONIO	4
STEFANIA LIVA	3
GIAN PIETRO ZAMPARO	3
MARCO BARACCHINI	1
ENZA DI SANTOLO	1
FABRIZIO LOVO	1

Tricesimo

Innova Tricesimo con Baiutti	
ALESSANDRA VANONE	193
FEDERICO ARTICO	126
LUCA DI GIUSTO	124
BARBARA BONASSI	77
FRANCESCA PEZZETTA	68
FEDERICA MARINI	56
MASSIMO BERTOSSIO	52
DANIELA MORGANTE	52
GIULIA PAULONE	50
MARTINA DORDOLO	37
GABRIELE ZORZI	33
MATTEO DEL NEGRO	23

Insieme per Tricesimo	
BARBARA IANNIS	157
MANUEL ELLERO	127
LORENZO FABBRO	92
MARCO CLOCCHIATTI	82
FEDERICA FORGIARINI	58
GIANCARLO CHITTARO	48
AUGUSTO PIVIDORI	36
ANDREA BURELLI	22
UGO DE LENARDIS	18
ERICA VENIER	13
RENZO APPOLLONI	12
ITALA PITIS	10

Le amministrative in Friuli Venezia Giulia

L'avvocatessa super votata sarà la vice a Tolmezzo

▶Vicentini sta preparando la squadra In lizza Riolino, del Fabbro e Faccin

Roberto Vicentini

GLI SCENARI

TOLMEZZO Archiviata la festa per l'elezione a sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini è al lavoro per preparare la sua squadra di governo a Tolmezzo, per la quale ha già annunciato tempi brevissimi. Il ruolo di suo vice ha già un chiaro identikit: quello di Laura D'Orlando, la consigliera più votata in assoluto con ben 293 preferenze, facendo meglio persino del sindaco uscente, Francesco Brollo, nei confronti del quale si è presa la rivincita dopo la contesa elettorale del 2019. L'avvocatessa, figlia d'arte, consigliere d'amministrazione in Autovie Venete, era la capolista della civica "Per Tolmezzo con Vicentini" che è stata la lista più votata con il 25,71%, conquistando ben 7 consiglieri comunali su 20. Il che dovrebbe tradursi in almeno altri tre posti in giunta con i papabili assessori Gianalberto Riolino (che fu vicesindaco di Dario Zearo tra il 2009 e il 2014, stavolta ha ottenuto 169 voti), il consigliere comunale uscente Valentino del Fabbro con 163 e l'ex consigliera Elisa Faccin con 119. Accanto a loro in maggioranza poi siederanno anche il commerciante Alessandro Prodorutti (99), Antonio Zamolo (84), l'ex consigliere comunale e attuale primario di Radiologia all'ospedale di Pordenone Mauro Valentino Biscosi (81).

La Lega-Noi con Salvini ha portato a casa il 13,2% con tre consiglieri: Mauro Migotti (98), gli ex consiglieri comunali Leonardo Rinoldo (72), Matteo Muser (54) e uno/due assessorati se li giocheranno proprio loro. La terza lista, quella di Fratelli d'Italia, ha conquistato il 9,2% e ha portato a casa due consiglieri, Marioantonio Zamolo (114) e Laura Tosoni (70); Zamolo è un altro tra i papabili assessori.

Siederanno all'opposizione invece l'ex vicesindaco Fabiola De Martino della coalizione civica (candidato sindaco), l'ex sindaco Francesco Brollo (283), il presidente della Consulta di Fusea, Roberto Busolini (88), l'ex assessore allo sport Francesco Martini (161), l'ex vicesindaco Cristiana Gallizia (156), l'ex assessore Marco Craighero (candidato sindaco del centrosinistra), l'ex consigliere comunale Gabriele Moser (108) voti e Alice Marchi (62).

A Tarvisio il nodo dell'assessore al Turismo

▶Dalle segreterie di partito indicazioni per la giunta e soprattutto il post Lagger

Renzo Zanette

GLI SCENARI

TARVISIO Proclamato sindaco Renzo Zanette, a Tarvisio si lavora per la Giunta. La palla passa alle liste impegnate a mantenere gli equilibri interni, con i ben informati che narrano di segreterie di partito all'opera per dare le "indicazioni" necessarie a comporre la lista degli assessori. Se è facile immaginare che il confermato Mauro Zamolo (ambiente, foreste, sport, protezione civile e attività produttive) e il rientrante Paolo Molinari (politiche per la montagna, risorse naturalistiche e politiche comunitarie) potranno mantenere rispettivamente assessorato e deleghe, tre sono i grandi nodi da sciogliere: l'assessorato al turismo e istruzione, quello alla sanità e quello all'urbanistica. Il primo era guidato da Barbara Lagger, moglie dello sfidante Renato Carlantoni, e rimasta alla larga dalla competizione politica, il secondo era andato a Raffaella Taddio, da molti apprezzata per la capacità di affrontare l'emergenza Covid, ma ora sui banchi della minoranza, il terzo da "sempre" terreno di Igino Cimenti che questa volta potrebbe passare di mano.

Pare più semplice la questione cultura ed eventi. Per dare continuità Antonio Petterin, pur primo tra i non eletti nella Lega (pari voti con Stefano Del Torre), potrebbe mantenere il suo ruolo. Due le possibilità: assumere l'incarico da assessore esterno - come a novembre 2018 - o entrare "di diritto" grazie al lavoro di scuderia con il partito pronto a "sacrificare" qualche nome. Zanette non ha mai voluto sbilanciarsi sulla squadra, affermando di voler attendere l'esito delle urne, risultato che apre anche la "sfida" interna per il ruolo di vicesindaco. I numeri darebbero in pole position Serena De Simone, la più eletta, ma nulla pare deciso.

Nella minoranza ancora da capire la veste di Renato Carlantoni e Alberto Busettini. Per quanto rimarranno prima di dare spazio a giovani da "formare"? Pur escludendo dimissioni immediate etichettate come «comportamento poco serio», Carlantoni ha infatti sottolineato che in futuro sarà fatto un ragionamento in questo senso; Busettini ha invece ringraziato gli elettori e si è detto «felice di tornare a sedere nel consiglio comunale».

Tiziano Gualtieri

Cervignano

Il Ponte

ALESSIA ZAMBON	425
GIANCARLO CANDOTTO	182
LORIS PETENEL	158
MATTEO ERRICHIELLO	144
ELENA CONSUELO TONCA MUSIANI detta CHELO	109
ELISABETTA NICOLA	104
LUCIO TOMASIN	104
ALDO TOMAT	103
LUCIAN MIREA	98
LETIZIA ANCONA	94
OTTAVIA CAISSUT	83
LEONARDO TELLINI	82
GABRIELE SCOLARO	68
MATTEO NUCERA	67
LIDIA SCUZ	55
GIULIA SOARDO	45
MICHELA DONDA	44
ALESSANDRO DE BIASIO	41
SELENA TIBURZIO	35
GIOVANNI GRAVANTE	4

La città possibile

ALBERTO RIGOTTO	316
LAURA CENTORE	210
BARBARA NALON	150
ELISA PUNTIN	137
ALESSANDRA SNIDERO	122
LUCA GAROFALO	120
CRISTIAN ZANFABRO	103
GIOVANNI DI MEGLIO	99
GIANNI CANDOTTO	95
PAOLA CARNEVALE	93
CARLOTTA FRANCOVIGH	77
CARLO BALLARIN	59
MICHELE TOMASELLI	53
RAFFAELE MARCHESE	50
ARRIGO NIGRO	45
MATTEO VENTURA	37
LORENZO PALIAGA	24
GIUSEPPE IANNUCCIELLO	21
ADRIANA TOMISIC	20
DAVIDE PEZZETTA	11

Cervignano vale

RICCARDO RIGONAT	156
LUCA NEGRO	109
GLORIA CATTO	78
ILARIA GIACCARI	69
LUCIA FIUMANO'	66
FEDERICO BUDAI	53
LIVIA FERRARI	51
SOFIA ZAMBON	47
ELISA QOSHJA	44
ALESSIA BURGNICH	38
CRISTIAN BOEMO	36
LORENZO COSACCO	29
MASSIMO PIERDOMENICO	26
LEONARDO ZONCH	24
MICHELE SCLAUZERO	23
GIUSEPPE VARGIU	21
VERENA MARCHESAN	19
ELENA SARDELLA	13
SILVIA RAVENDA	11

Le fontane

ROBERTO ZORZENON	117
DANIELA CERNO'	63
LUCA FURIOS	52
SARINA CASTROVINCI detta SARA	29
SAMANTHA PORTOLAN	23
MARCO CASOTTO	21
DOMENICO BELLANTUONO	15
GIORGIO de COLLE	13
IRINA KHOMENKO	12
VERONICA STASI	12
STEFFAN BIANCHIN	10
SIMONE MALISAN	9
SIMONE BERTELLI	7
PAOLO TONELLO	7
ALBERTO BERNARDIS	6
FRANCA PALAZZOLO	6
ALESSANDRO TRIPICIANO	6
EMMA VALENTINIS	6
PAOLO SETTIMI	5
JURI SANTULLI	1

Cambiamenti per Cervignano

PIERPAOLO FAGOTTO	244
DONATA M. MELCARNE detta DONATELLA	207
EVA FABRIS	16
MICHELA BALDUCCI	7
SONIA TREVISAN	4
FERNANDA DE ZORZI	3
DANIEL FERRO	2
LAURA MORO	2
MARZIA DE MARCHI	1
ANDREA MENNUCCI	1
MASSIMILIANO OGGIANU	1
SILVANO SERDINO	1
GRAZIELLA TOSORAT	1
AMEDEO LUCIANO ULIAN	1
ELISABETTA ZORBA	1
ROBI ZULIAN	1
CRISTIANO FRACASSO	0
MASSIMO GHIRARDELLI	0
PATRICIJA STJELJA	0
IGINO ZORAT	0

Tricesimo

Idea in Comune Mansutti sindaco

FILIPPO PIRON	73
FABRIZIO MERLINO	55
LORENZO FADINI	50
SOFIA LOLLI	50
ANGELO ZINUTTI	50
ANDREA KABLER	43
CHIARA DEL MEDICO	39
ARIANNA NANINO	36
JAKIN MARKU	29
RINA DI GIUSTO	24
LETIZIA DE PAOLI	19
MARIACHIARA RUSSO	13
CRISTINA MARZIN	7
ROBERTO PATRIARCA	6
MARCO DE CORATO	4
MICHELA VESENTINI	1

Blocco civico

ALBERTO MARTINEZ	20
FRANCESCA AGOSTO	9
ROMANO COLMANO	6
MARIET YARITZA CORCINO	6
MARCO GREATTI	5
SARA MESAGLIO	2
VALENTINO BIRTIG	1
VALTER TULLIO	1
GABRIELE VICARIO	1
ETTORE GUIDO BASIGLIO RIBAUDO	0
DOLORES CRISETIG	0

Pagnacco

Il nostro Comune

MICHELE PERISSUTTI	102
ADRIANO PUGNALE	89
CRISTIAN DEL FABBRO	74
MATTIA PETRUZZI	67
FEDERICA BERGAMO	64
PAMELA ZAMPA	62
ALBERTO STEFANI	55
MATTEO GANZINI	35
CARLO FERUGLIO	27
ORIETTA PESLE	27
SARA LINOSSI	24
BRUNO TONIN	23
FABIO PIVIDORI	21
JESSICA BULFONE	19
SANDRO COMUZZO	6
LUCIANO COGOI	4

Intesa democratica

LORENZO GENNARI	118
ALESSANDRA BERNARDIS	92
SONJA FERJANI	77
MICHELE ZANELLO	69
CLAUDIA LEONARDUZZI	66
SERENA PIVIDORI	37
FEDERICO NARDONE	35
LORENZO ZAMPA	35
LORELLA BARBORINI	32
DAVIDE FLOREANI	28
IVAN PESAMOSCA	24
MARCO FOGALE	23
CINZIA ZAMPINI	15
PAOLO BASSI	10
SERGIO TOMAT	10
CORRADO MAMMANA	6

Insieme per Plaino e Pagnacco

DARIA BLASONE	120
GABRIELE PECILE	75
ERICA CICUTTINI	41
ELIA ZAMPA	29
MONICA CUBERLI	24
ARNALDO ZAMPA	19
PIERO ISEPPI	13
SILVIA MICHELOTTI	8
FABIO PITTILINO	8
CLAUDIO WENZLICH	6
DARIO GEREMIA	4
GIOVANNI TRINCO	3
ROBERTO PEGORARO	3
ALEX CIGNINO	1
LUCIANA SPANGARO	1
GIAN-LUIGI ZULIANI	0

Al Centro Pagnacco evolve

LAURA ZANUTTI	78
ENRICO BARBONI	45
FABIO GERUSSI	43
MARINA TORRISI	41
FRANCESCO MARCIANO	40
ALESSANDRO CHITTARO	26
GIANNI CIANI	23
ANDREA PIVIDORI	19
RUGGERO COCCHI	18
GINO ZAMPARO	17
SEBASTIAN SANZINI	7
LUCA CHITTARO	7
ALESSIA ALBERTI	6
PAOLO FASANI	6
MARGHERITA PLOS	1
CRISTINA TALARICO	0

Le amministrative in Friuli Venezia Giulia

A Cervignano Balducci sarà «un sindaco a tempo pieno»

Andrea Balducci

▶Il vincitore non ha fretta di assegnare i ruoli
Il centrosinistra recrimina sulle divisioni

GLI SCENARI

CERVIGNANO «Il prima possibile, ma senza fretta». Sono i tempi che si è dato il neosindaco di Cervignano Andrea Balducci, uscendo dal municipio dove ieri c'è stata la proclamazione degli eletti. «Non avevamo fatto schemi e distribuito assessorati prima di vincere – osserva l'esponente di centrodestra –. Perciò ora ci prenderemo del tempo per ragionare. È certo che non devo accontentare nessuno e neppure i partiti hanno avanzato richieste». Tuttavia, ieri in molti hanno iniziato a fare i conti con le possibili caselle da coprire. «A Cervignano spettano sei assessori, ma si può arrivare a sette se non vi sono costi aggiuntivi per l'amministrazione», spiega Balducci, che sta pensando all'opzione più ampia, mettendo in conto di chiedere, di conseguenza, una riduzione del compenso a ogni assessore. «È una mia idea, non ne abbiamo ancora parlato – precisa -, ma è una possibilità da tenere in considerazione per la migliore suddivisione possibile dei referati».

Balducci non si esprime ancora neppure sul vicesindaco. Tutti vorrebbero in Giunta, per esempio, il più votato della lista "La città possibile", Alberto Rigotto, che ha ottenuto 316 voti. Egli, però, ha più volte detto che vorrebbe contribuire da esterno, dati gli impegni professionali. Bisognerà attendere per verificare gli esiti di un pressing che pare essere in atto. Non è escluso, comunque, che il ruolo di vice sia affidato a una donna. Quel che per il momento è certo è che «sarò un sindaco a tempo pieno, con un'ampia possibilità per i cittadini di potermi incontrare e riferire le necessità», afferma Balducci, che porterà in Consiglio con sé altri 12 della lista civica che ha guidato. Gli altri 8 posti saranno suddivisi tra la lista Il Ponte (4), Cervignano Vale (3) e Cambiamo Cervignano, un posto.

Nel campo del centrosinistra il giorno dopo la sconfitta regna il silenzio più che lo sciabolare di lunghi coltelli. Negli ultimi mesi della scorsa consiliatura si è consumata una divisione, che localmente si imputano più a visioni personali che ideologiche, che ha condotto due assessori uscenti a mettersi in competizione, dividendosi quasi equamente il patrimonio di voti del centrosinistra. Con la dea bendata che ha dato una mano, posto che 22 voti di scarto non può essere considerato un dato politico.

Antonella Lanfrit

A Lignano escono dal consiglio nomi "storici"

Laura Giorgi

▶Ciubej escluso dopo 47 anni di attività
L'ex sindaco Fanotto: «Spiace per i giovani»

GLI SCENARI

LIGNANO Ieri nei locali pubblici di Lignano l'argomento principale di discussione è stato il risultato delle elezioni amministrative che parecchi non si aspettavano. Gli elettori, seppur per pochissimi voti hanno scelto il cambiamento e con questo sono stati esclusi completamente dal nuovo Consiglio nomi come Paolo Ciubej dopo 47 anni trascorsi in amministrazione, più volte assessore e qualche legislatura pure all'opposizione, Ada Iuri, due legislature da assessore, e altri. La nuova compagine non è composta tutta di volti nuovi, sono stati eletti alcuni ex assessori nelle precedenti legislature come Giovanni Iermano e Marco Donà, non per ultimo Massimo Brini da parecchi anni assessore, e due legislature pure con l'amministrazione Fanotto mentre ora è passato con la Giorgi. Totalmente esclusi invece tutti i candidati delle liste di sinistra. Non si parla per il momento di come sarà la composizione della giunta, sarà necessario attendere alcuni giorni.

Questa invece la composizione del nuovo consiglio: sindaca Laura Giorgi, sono 3 i consiglieri di Forza Italia: Carlo Teghil, Marco Donà e Giovanni Iermano. Due consiglieri della lista G3nerazioni: Donatella Pasquin e Manuel La Placa, quest'ultimo sembra, secondo gli accordi pre elettorali, possa essere il vicesindaco. Due consiglieri sono stati assegnati a Forza Lignano: Massimo Brini e Marina Bidin. Altri due consiglieri sono andati alla Lega: Alessio Codromaz e Viviana Doborgazy. Infine un consigliere Flavio Prati è andato alla compagine di Fratelli d'Italia.

Il gruppo di opposizione sarà così composto: i tre candidati a sindaco: Alessandro Marosa, Maria Cristina Clementi e Alessandro Santin. Inoltre Luca Fanotto sindaco uscente, Lisa Zoccarato e Manuel Vignando della lista Pensieri Liberi.

Nessuno delle compagini sconfitte ieri aveva voglia di parlare, telefono rigorosamente spento a conferma dell'amarezza e anche della sorpresa per un risultato che evidentemente ritenevano inatteso. L'unico disponibile, correttamente, è stato l'ex sindaco Fanotto: «Abbiamo perso per una manciata di voti, quindi mi dispiace, ma mi dispiace soprattutto per il gruppo di giovani che avevamo pensato di inserire per avviarli ad una certa responsabilità amministrativa. Per il momento non ho altro da aggiungere, ora voglio riposarmi perché la campagna elettorale è stata molto impegnativa».

Enea Fabris

Lignano

Forza Italia per Giorgi

Candidato	Voti
GIOVANNI IERMANO	95
MARCO DONA'	72
CARLO TEGHIL	51
LUANA GRECO POLITO	37
LEANDRA ZARCONE	34
CLAUDIO FICHERA	24
PAOLO CORRADO	18
ANNALISA ALTIERI	13
ROSINA FRISON	12
AZETA LAMA	4
LUCIA CASTELLANO	4
SANDRA PIAZZA	3
ROBERT CINELLO	2
MARCO FAION	1
CHRISTIAN FARAON	1
NICOLA GAROFALO	1

G3nerazioni per Laura Giorgi

Candidato	Voti
MANUEL MASSIMILIANO LA PLACA	130
DONATELLA PASQUIN	59
ALICE MORETTIN	35
MARIA-LUCIA CARGIOLLI	33
TOMMASO PONTI	33
ALESSANDRO LUISE	17
GIAN LUCA BONAVOLONTA'	12
GIULIO GIGANTE	9
MICHELA DI PAOLA	7
DAVIDE MAURO	6
MARIA GRAZIA MIGLIETTA	6
ANDREA PENTORE	6
MARIACONSUELO CAODURO	0

Lega Fvg per Salvini premier

Candidato	Voti
ALESSIO CODROMAZ	59
VIVIANA DOBORGAZY	20
JACOPO-MARIA RODEANO	17
TOMMASO DAZZAN	15
ANTONIO ANDY TOPATIGH	9
MASSIMILIANO PICECH detto JACK	5
PAOLO LOCATELLI	2
ALIDA COLLE	2
FRANCESCA COIN	1
ANNA VIGGIANI	1
PAOLO TRIVELLATO	0

Forza Lignano

Candidato	Voti
MASSIMO BRINI	102
MARINA BIDIN	45
MARA FAVATO	29
MATTEO ROSSI	18
DANIELA CARNIEL	12
MICHELE CODOGNOTTO	12
LUCA GASPARINETTI	11
CHIARA CASASOLA	10
STEFANO MONTRONE	9
ISABELLA BERARDO	8
EMANUELA PASSILONGO	7
MARIA ROSARIA CIRASO	6
GIGLIOLA MATTIUZZO	4
CARLO MORANDINI	4
TOMORR detto TOMMY SULEJMANI	4
MARIA ASSUNTA MAURUTTO	1

Giorgia Meloni per Giorgi sindaco

Candidato	Voti
FLAVIO PRATI	30
ROBERTO BORGHESAN	28
ROBERTO FALCONE	22
MANUELA SAIN	22
LORENZA CEINER	21
SILVANO DEL SAL	11
LILIANA PORTELLO	9
PAOLO ENZO	8
LUCA FATIGATI	6
MAURO TUNIZ	6
LISA MODOTTI	5
LUCIA TECCHIO	5
ANDREA SPLENDORE	4
LUCIO FORNASIER	0
CORINNA ZUDINI	0

Lignano crescita e sviluppo - Santin

Candidato	Voti
JUDIT VETO	42
MICHELE BURGATO	31
GIOVANNI PICCOLO	19
MATTEO BATTISTON	18
GIANMARIA BUCCIOL	17
ODORINO DISARO'	15
MARINO BALDIN	15
LUDOVICA MENEGOLO	14
ANTONIO FALZARANO	11
TERESA TOMADIN	11
CINZIA BRAULINESE	10
SIMONE LANDELLO	8
MICHAEL DENIS PESTRIN	6
DENIS ZAMPARO	4
TOMMASO SICA detto TOMMY DE SICA	2
AURORA GORELLA	1

Marosa sindaco Pensieri liberi

Candidato	Voti
LISA ZOCCARATO	94
MANUEL VIGNANDO	94
SALVATORE VOZZA	61
ANTONIO BARBERIS	34
FEDERICA MICONI	30
LUIGI SUTTO	29
ALESSANDRO SANDRI	26
FABIO MORO	23
ANGELO PELLEGRINON	15
GAETANO DE NAPOLI	13
ROBERTA MARIA QUARTO	11
ADRIANO PRADISSITTO	10
ANNA RUI	6
CAMILLA RAIMONDO	5
FRANCESCO LEGGIO	4
BIAGINA BETTIN	2

Civicamente

Candidato	Voti
LUCA FANOTTO	136
ADA IURI	66
MATTIA POLETTO	44
SARA VENTURUZZO	40
FRANCESCA FAIN	26
ALESSANDRO DEL ZOTTO	16
BRIAN MARCO POZZATELLO	14
DANILO CERETTA	13
SUSJ REGINA FAVATO	12
ELISA MORO	10
GEORGE LUCIAN MOCANCA	10
CARLO DE ROIA	10
OSVALDO ECHAVARRIA VILLAMAN	8
STEFANO BALDO detto TUCCI	5
MARTINA WADDELL	4
SILVIO FUMO	1

Comunità Lignano e Lignano vola

Candidato	Voti
PAOLO CIUBEJ	68
ANNA MARIA BENINATI	57
LUCA PRESACCO	24
PAOLA ZANUTEL	22
MONICA SPOLAORE	15
CRISTIAN BAREL	14
ILEANA BIVI	13
ROBERTO GAUDENZI	11
ENEA MORSANUTTO	11
SABINA MADIOTTO	10
PAOLO VENTURINI	10
LORENZO BERGAMASCO	7
GIUSEPPE FORMENTON	7
FRANCESCO BERTELLI	6
GUIDO MAURO	5
ANDREA RIZZARDI	4

Giovane Lignano

Candidato	Voti
ALEX ZAGHIS	35
CIRO ALESSANDRO MANFREDONIA	21
ASIA MAROSA	21
CHIARA NOBILE	20
GIANMARCO SUT	17
ENRICO SCARPI	16
ANTONIO RAIANO	11
LEONARDO GIGANTE	10
ERMAL BASHA	3
NICOLA ZORZAN	3
VALENTINA MORETTIN	2
AMARILDA TAFA	1
MICHELE VARAVALLO	1

Obiettivo Lignano

Candidato	Voti
LUCA CHIMINELLO	53
CHIARA ZAMARIAN	31
GIANFRANCO POZZATELLO	14
TAMARA BIASIN CORONA	9
EMANUELA ELLERO	8
ADRIANO LAZZARINI	7
LUIGI DAMIANI	6
MATTEO ZAMPARO	6
CRISTIAN BIDIN	5
SANDRA BATTEL	4
MARGOT BARBERA	3
ANDREA MAURO	2
FRANCO INTURRISI	1
NEVIO NALATO	1

Vivi Lignano

Candidato	Voti
SOSSIO PETRILLO	32
GUIDO PILUTTI	31
TEODORA-ADRIANA SUGAR	28
CARMELA LAMPITELLI	24
ANDREA SERAFIN detto SPILLO	10
SAMUEL MARCO MARTIN	8
ANNUNZIATA PERRELLA	6
LUCA FARAONI	4
GIANLUCA CIMMINO	3
MARIAROSA NADALIN	0
PAOLO DI LAURA	0

Museo dei Basaldella Il Comune acquista l'ex cinema Odeon

▶Stanziati 640mila euro per l'edificio del 1936: altri 2,5 milioni per il recupero

▶Raccoglierà le opere dei tre celebri fratelli artisti e ospiterà spazi giovanili

LA GIUNTA

UDINE Dopo l'iter formale, è tempo di concretizzare: Palazzo D'Aronco acquista l'ex cinema Odeon per 640 mila euro e la compravendita sarà conclusa appena l'operazione verrà approvata dal consiglio comunale di fine mese. Del futuro, si sa che l'intenzione dell'amministrazione è di trasformare l'edificio, progettato da Ettore Gilberti e di proprietà della Immobiliare Udinese srl, nella Casa dei Basaldella, ma per ora non c'è un progetto: «Abbiamo stimato che il recupero dell'immobile costi tra i 2 e i 2,5 milioni di euro – ha spiegato l'assessore al bilancio, Francesca Laudicina -; il progetto non c'è ancora e ora valuteremo cosa fare, se promuovere un concorso di idee oppure affidare un incarico esterno».

La cifra di acquisizione è stata stabilita tramite una perizia dell'Agenzia del Demanio e la giunta ha già approvato una variazione di bilancio da ulteriori 31 mila euro per le spese di notaio e le imposte. Inaugurato nel 1936, l'edificio ha ospitato a lungo un cinema chiuso definitivamente nel 2003; da allora ci sono state diverse ipotesi di recupero e ci fu un interessamento sia da parte della Fondazione Giovanni da Udine sia dal Css, non andati in porto; dopo 20 anni, però, l'iniziativa dell'amministrazione Fontanini apre nuove prospettive: l'ex Odeon diventerà il Museo che raccoglierà le opere dei tre celebri fratelli artisti, ma ospiterà anche spazi per i giovani e una biblioteca.

Sempre in chiave di un recupero dell'esistente, la giunta ieri ha approvato la variante per l'area ex Bertoli, che ora dovrà avere il via libera definitivo del consiglio: «Rispetto al piano del 2005 – ha spiegato l'assessore all'urbanistica, Giulia Manzan -, abbiamo modificato le destinazioni non più in linea col mercato, riducendo il residenziale e diversificando il direzionale che ora potrà ospitare spazi commerciali (con un limite di 3900 metri quadrati), servizi alla persona, strutture ricettive e sale polifunzionali. Un mix di destinazioni che riteniamo possa rendere più attrattiva l'area per gli investitori che parteciperanno alla prossima asta». Per gli acquirenti, il Comune ha messo anche dei "paletti", tra cui la bonifica completa prima di qualsiasi altra realizzazione e la creazione di un parco pubblico per circa 60 mila metri quadrati.

Anche per quanto riguarda il grande piano di rigenerazione urbana del compendio dell'ex Caserma Osoppo (il progetto Experimental City) ci sono delle novità: l'amministrazione ha infatti aggiunto 50 mila euro ai 450 mila inizialmente previsti, per una variante che riguarda i campi sportivi scoperti: «Abbiamo voluto migliorare la fruibilità dei quattro impianti sportivi previsti e destinati al basket, alla pallavolo, al tennis e al calcio a cinque – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -. La modifica riguarda il fondo dei primi tre impianti, che verrà realizzato in cemento lisciato. L'altro intervento riguarderà la recinzione dei campi, che passerà da 2,5 a 6 metri di altezza». Infine, a luglio sarà sistemato anche il sottopasso pedonale tra via Marco Volpe e il centro studi, grazie ad una iniziativa di recupero artistico (murales) proposta dell'associazione On Art.

RIFIUTI

Ammontano a ben 100 mila euro i fondi che il Comune stanzierà per sgomberare dai rifiuti pericolosi alcuni immobili (posti sotto sequestro) in via Emilia 127, dopo che l'ordinanza del 2021 che ne chiedeva la rimozione è caduta nel vuoto. «Purtroppo – ha spiegato Pietro Fontanini -, qualche volta le ordinanze emesse dal sindaco per la rimozione di rifiuti su proprietà privata rimangono lettera morta perché i proprietari non adempiono. Dato che Vigili del Fuoco e Polizia stradale hanno segnalato rifiuti pericolosi, è quindi necessario che il Comune si sostituisca ai privati inadempienti».

Alessia Pilotto

CHIUSO Il vasto ingresso dell'ex cinema Odeon

La scadenza è il 15 agosto

Scuola, da oggi le iscrizioni alle mense

Al via le iscrizioni per le mense scolastiche dell'anno 2022/2023: il bando si apre oggi 15 giugno e i genitori avranno tempo fino al 15 agosto per presentare domanda, sul portale eCivis accessibile tramite Spid. Il servizio sarà attivato per le scuole dell'infanzia, le primarie a tempo pieno e le secondarie di primo grado nei giorni di rientro, per chi fruisce del doposcuola e per chi partecipa ad attività pomeridiane previste nel Piano dell'Offerta Formativa. Al momento dell'iscrizione, le famiglie, che potranno scegliere tra l'abbonamento annuale o il prepagato mensile o ogni due mesi, dovranno indicare nell'apposito modulo le eventuali allergie, intolleranze e richieste di diete speciali per motivi etico-religiosi. Chi ha un Isee inferiore ai 20 mila euro potrà godere di alcune riduzioni sulle tariffe del servizio, così come chi ha più figli iscritti ha diritto ad uno sconto del 10 per cento. «Invito tutte le famiglie ad iscriversi entro la scadenza – ha detto l'assessore all'istruzione, Elisabetta Marioni -, per poter godere delle agevolazioni; oltre il 15 agosto, infatti, sono previste maggiorazioni».

Al.Pi.

In Carnia si sperimenta l'autobus "a chiamata"

TRASPORTI

TOLMEZZO Facilitare gli spostamenti nelle aree e nelle fasce orarie in cui ci sono pochi passeggeri, ma anche portare il servizio nelle località dove il bus tradizionale non arriva, evitando i costi di una linea fissa sottoutilizzata. Questi gli obiettivo del nuovo servizio di trasporto pubblico a chiamata, che sarà attivato in Val Degano, in Carnia, in via sperimentale per un anno a partire da lunedì. Cinque i comuni interessati: Comeglians, Prato Carnico, Ovaro, Rigolato e Forni Avoltri, con 17 nuove località servite per un bacino di utenza di 500 persone. Le fermate già esistenti potranno essere utilizzate per accedere al nuovo servizio, 34 quelle nuove per collegare le località non servite dai mezzi pubblici.

«Si tratta di una piccola rivoluzione culturale - ha spiegato ieri da Tolmezzo Graziano Pizzimenti, assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio - un passo importante verso una diversa e più moderna idea di trasporto pubblico, che la Regione ha sempre convintamente sostenuto e che contribuisce a rafforzare il servizio nell'area. Oggi la tecnologia ci consente di costruire un'offerta di mobilità non più passiva ma personalizzata, più vicina alle esigenze delle persone, e al contempo di razionalizzare i collegamenti nelle aree più periferiche del territorio, dove la domanda è tradizionalmente debole». On Demand è nato per facilitare gli spostamenti durante le fasce orarie poco frequentate e anche per dare una risposta alle persone che vivono in zone poco raggiungibili e collegate. Per questo si è deciso di attivare in via sperimentale per dodici mesi un nuovo servizio aggiuntivo, che inizialmente coinvolgerà la Val Degano e poi si estenderà ad altre vallate carniche. Il nuovo servizio consentirà di spostarsi facilmente nelle ore non di punta (dalle 8.30/9.00 alle 12.00 e dalle 15 alle 17) dal lunedì al sabato, sia tra le frazioni del Comune sia tra due Comuni diversi. Sarà quindi possibile poi raggiungere la dorsale principale, quella che viene attraversata dalla linea che collega Sappada a Tolmezzo. La quale verrà arricchita da una nuova corsa verso nord alle 9.30 e verso sud alle 11.

SERVIZIO Percorsi "su misura"

I mezzi del servizio a chiamata saranno prenotabili tramite call center o app in orari diversi in base al paese interessato dal servizio: a Forni Avoltri e Comeglians il lunedì mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, a Comeglians e Rigolato il martedì giovedì e sabato dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17, mentre a Prato Carnico e a Ovaro tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17. Sarà necessario scaricare la App UD on Demand, registrando il profilo che poi verrà memorizzato per gli accessi successivi, che saranno facili e veloci. All'interno della App si potrà prenotare l'indirizzo del punto di partenza e di arrivo, anche selezionandoli sulla mappa, insieme agli orari e al numero dei passeggeri. L'utente avrà la possibilità di prenotare corse ricorrenti. Chi non se la sente di utilizzare l'app ha sempre la possibilità di chiamare il call center al numero 040 9712344, attivo tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Sarà possibile prenotare fino a 3 ore prima dell'orario di partenza richiesto. Il biglietto, del valore di 1,35 euro, potrà essere acquistato anche a bordo oppure in tutte le rivendite autorizzate da TPL FVG e sarà utilizzabile per il solo servizio a chiamata.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

"Case da sogno" dal Salone del mobile

Stasera alle 21 a Udinese Tv la giornalista Giorgia Bortolossi presenta il consueto appuntamento settimanale con "Case da sogno-Luca contro Luca", con uno speciale dal Salone del mobile di Milano. Partecipano al format del programma, come di consueto, sia Luca Pressacco che Luca Buttò.

IN RITIRO Un "torello" fra i giocatori dell'Udinese per sviluppare la reattività

LA NUOVA STAGIONE

IN RITIRO A LIENZ DALL'11 LUGLIO

I bianconeri hanno scelto il Tirolo: buoni gli impianti e ottimo l'albergo. Allo studio 5 amichevoli di spessore

Sarà ancora l'Austria a ospitare i bianconeri per il ritiro estivo pre-campionato, ma non più come si era verificato lo scorso anno e in precedenza in altre tre annate a Sankt Veit, bensì a Lienz, città del Tirolo di 12 mila abitanti, a 673 metri di altitudine, che dista 130 chilometri da Udine. Quindi il viaggio non dovrebbe rappresentare un disagio per i tifosi friulani che vorranno seguire il lavoro quotidiano dei bianconeri, e soprattutto le prime uscite della squadra contro formazioni di pari grado. Il ritiro in terra austriaca scatterà l'11 luglio, per concludersi il 30 dello stesso mese, una settimana prima dell'esordio in Coppa Italia. L'Udinese si ritroverà in sede al "Bruseschi", il 4 luglio, per la fase di pre-ritiro, che servirà pure a sottoporre i bianconeri ai test fisici per calibrare il lavoro personalizzato da fare in Austria e per le rituali visite mediche. È probabile che l'ultimo giorno del pre-ritiro coincida con la prima uscita stagionale della squadra di Andrea Sottil. L'Udinese avrà la possibilità di allenarsi anche nel principale impianto calcistico di Lienz, il "Dolomitenstadion", dove dovrebbero essere disputate anche un paio di amichevoli. Sempre durante il ritiro austriaco la squadra di Andrea Sottil dovrebbe affrontare altri tre test. A Lienz, definita "la perla delle Dolomiti", una delle località turistiche più rinomate dell'Austria, l'Udinese avrà a disposizione una funzionale location, in un hotel in grado di ospitare una sessantina di ospiti bianconeri, tutti in stanze singole.

LA SCELTA

La scelta della sede austriaca è stata di fatto obbligata da parte della società bianconera. Non si tratta di un "tradimento al Friuli", bensì della necessità di poter contare su strutture alberghiere, sportive (tre campi di calcio) e anche ricreative all'avanguardia. Nessuna località di Carnia, Alta Carnia, Canal del Ferro e Valcanale è in grado di offrirle per soddisfare le esigenze della maggior parte dei club della massima categoria, ben sapendo che proprio nella fase pre-ritiro si gettano le basi per ben figurare nell'arco della stagione.

PRECEDENTI

L'Udinese, in passato, aveva svolto la preparazione in Austria per la prima volta nel 1986, al Faaker See, nel debutto di Gianpaolo Pozzo al timone del club. Quella scelta tuttavia era stata fatta già durante la gestione di Lamberto Mazza. Allora quasi tutti i bianconeri avevano storto il naso, anche perché l'albergo dove alloggiavano distava una decina di chilometri dai campi di allenamento ed era obsoleto. Con il terzo millennio i bianconeri sono andati in ritiro anche a Feldkirchen (2001), Gmunden (2002), Bad Bleiberg (2016) e Sankt Veit (2017, 2018, 2019, 2021). Per quanto concerne le sedi italiane per lo svolgimento della preparazione precampionato, nel 2000 (a giugno, per preparare l'Intertoto) l'Udinese salì a Tarvisio; e nel 2004, nel 2005 e dal 2009 al 2014 ad Arta Terme, come si verificava nella seconda metà degli anni '90 e prima ancora negli anni '50; anche perché, nella frazione di Cedarchis, l'allora presidente bianconero Dino Bruseschi gestiva una segheria per la prima lavorazione del legname, che poi veniva trasportato nella sua industria di Palmanova. Nel 2006 i bianconeri sono emigrati ad Asiago, nel 2007 a Mezzana Marilleva, nel 2008 a Sappada, nel 2009 a Montepulciano. Escluso il 2020, obbligata dall'emergenza Covid, l'Udinese, dal 2000, ha svolto la preparazione estiva a Udine una volta soltanto, nel 2015, con Stefano Colantuono, e il cammino non fu certo dei migliori. Anche nel 1961 i bianconeri avevano lavorato in sede, al "Moretti", per poi alloggiare al "Friuli". Anche quella fu una stagione da dimenticare: la squadra alla fine retrocesse in B, dopo un percorso che ben presto si tramutò in una vera e propria Via crucis, caratterizzato dalla conquista di appena 17 punti in 34 giornate.

Guido Gomirato

NELLE POCHE VOLTE IN CUI I BIANCONERI HANNO TRASCORSO IL RITIRO A UDINE LA STAGIONE È STATA POCO FELICE

MISTER Andrea Sottil è reduce da una stagione all'Ascoli in serie B con playoff centrati

Il "Galinho" di trentanove anni fa

L'AMARCORD

Il 15 giugno 1983 giunge in Friuli Arthur Zico, nuovo acquisto dell'Udinese che fa sognare il popolo bianconero. Oltre 5 mila attendono l'arrivo, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, del Dc 9 "Liguria" dell'Ati, a bordo del quale c'è il brasiliano con la moglie. L'aereo atterra alle 13.52 e Zico viene accolto da un boato. Il giocatore si trasferisce al "Là di Moret" di Udine, dove un altro migliaio di fan lo accoglie come un re. Due giorni dopo fa il suo debutto in campo in una gara non ufficiale, l'amichevole contro il Flamengo, la sua ex squadra. Entra in campo al 40' del primo tempo al posto di Surjak, che verrà sacrificato proprio per consentire il tesseramento del Galinho. Zico rimane in campo 5', quanto basta per deliziare i 40 mila presenti al "Friuli". Poi l'acquisto di Zico (e di Cerezo da parte della Roma) viene bocciato dal presidente della Figc Sordillo, alla fine la Giunta del Coni darà ragione all'Udinese (e alla Roma).

G.G.

BIANCONERI

Bomber Godeas promuove Pafundi «Grande talento, serve pazienza»

Tempo di vacanze. L'ex collaboratore tecnico bianconero Maurizio Trombetta, tornato alla Juventus, è a Portopiccolo di Sistiana. «Al mare si sta sempre bene - ha raccontato a Udinese Tv -. Questa stagione è stata molto intensa per me, e comunque formativa, anche se meno soddisfacente dal punto di vista dei risultati. Alla Juve ci sono state tante vicissitudini negative, dalla cessione di Ronaldo alla lunga serie d'infortuni, ma ripartiremo con le giuste ambizioni». Su Sottil ci sono solo parole d'elogio: «Ottima scelta, è un emergente che arriva dalla serie B, ma conosce benissimo l'ambiente. L'Udinese ha avuto la capacità di lanciare dei "secondi" come Gotti e Cioffi e adesso prende un primo allenatore al primo anno di serie A, ma con tutte le carte in regola per fare benissimo, perché in Friuli ci sono la squadra e la società per fare bene. Sono cose fondamentali, per un tecnico giovane». Il modulo? «Nel momento in cui la società fa una scelta come quella di Sottil, anche le idee tattiche dell'allenatore devono combaciare con le tesi della società - sottolinea -. Del resto i mister più giovani ormai sono molto bravi a interpretare moduli diversi. La cosa fondamentale sarà il mercato, e l'Udinese ha già fatto colpi interessanti in entrata».

A proposito: i nomi di Molina e De Paul sembrano "caldi" proprio per la Juventus. «In Friuli sono maestri nel fare mercato e nel costruire la squadra - puntualizza Trombetta -. Capiscono quando è il momento di vendere e lo fanno solo dopo aver messo a punto le opzioni alternative. Questo modus operandi della famiglia Pozzo è vincente, una garanzia per l'allenatore che verrà. De Paul è uno che mi piace tanto, come Molina, ma sono considerazioni fatte a titolo personale. A Max Allegri non ho bisogno di dire che questi sono giocatori di altissimo livello».

Ospite del canale ufficiale bianconero era anche Denis Godeas. «Ho avuto la fortuna d'incrociare Sottil - le sue parole - quando ero a Siracusa, e poi anche in anni successivi. Abbiamo avuto qualche compagno di squadra in comune e tutti me ne hanno sempre parlato bene. Farà un ottimo lavoro a Udine perché è preparato, moderno e mentalmente adatto a una piazza come Udine. È stata una scelta ottimale da parte del club, ma la cosa non mi sorprende: è difficile che i Pozzo sbaglino queste valutazioni. Lui arriva dopo un bel percorso di crescita nelle categorie inferiori».

Prospetti interessanti crescono. «Pafundi l'ho visto giocare 3-4 volte e confermo che ha grandissimo talento. Ho visto tanti giovani emergenti, come Brunori e Lucca, e ribadisco anche per Pafundi che bisogna avere pazienza, permettendogli di sbagliare anche qualche partita - puntualizza -. La fretta in questi casi fa solo danni. Non bisogna aspettarsi da lui subito giocate alla Zidane, ma il talento è impossibile da non notare. Poi servono equilibrio e tranquillità. Spero che gli venga data qualche occasione in prima squadra, ma senza mettergli troppa pressione addosso». Infine Beto. «Ho avuto la fortuna di vederlo dal vivo, se continua a crescere così può diventare importante anche per qualche top club italiano o europeo - sostiene l'ex bomber -. È un attaccante fisico, che mancava da tempo a Udine, con grandi margini di miglioramento. L'Udinese ha fatto un'ottima scelta, anche in termini di qualità in campo».

Stefano Giovampietro

ANCHE L'INTER CERCA UDOGIE PIACE MBELLA

Mentre i procuratori del laterale vengono ricevuti a Milano, la squadra di mercato friulana segue l'attaccante del Camerun che gioca in Ghana. Napoli non molla Deulofeu, Cioffi a Verona

CATALANO
L'attaccante Gerard Deulofeu

MERCATO E DINTORNI

L'allenatore è stato scelto, l'organico continua a delinearsi e intanto prende forma anche il settore dirigenziale. Come anticipato due giorni fa, è arrivata l'ufficialità della conferma di Pierpaolo Marino come responsabile dell'Area tecnica. La notizia era nell'aria, ma il diretto interessato ha - giustamente - voluto attendere la posizione ufficiale del club bianconero. La famiglia Pozzo riparte quindi da alcune solide garanzie, con persone che conoscono bene l'ambiente, a cominciare da Andrea Sottil, che ha difeso la maglia bianconera per 4 stagioni. Dal canto suo, Marino è un profondo conoscitore delle dinamiche del club friulano.

CONFERMA

"L'Udinese Calcio annuncia il rinnovo del contratto per un'ulteriore stagione sportiva di Pierpaolo Marino - si legge nella nota ufficiale apparsa nel primo pomeriggio sul sito bianconero -. Ci sarà ancora lui, dunque, alla guida dell'Area tecnica del club fino al 30 giugno del 2023, proseguendo così il lavoro avviato dal 2019 e programmando la gestione sportiva in vista della nuova stagione alle porte". Una conferma molto gradita per tutto l'ambiente, tifosi compresi. "Per Pierpaolo Marino sarà l'undicesimo campionato di serie A con l'Udinese - prosegue la nota -, considerando anche le due precedenti esperienze in bianconero. Da parte di tutto il club c'è l'augurio di continuare a ottenere grandi soddisfazioni e di scrivere insieme nuove pagine di storia bianconera". Una scelta attesa, che testimonia la voglia di dare continuità a un progetto che vedrà il restyling dello staff tecnico chiamato a lavorare con Sottil, ma che ripartirà da capisaldi solidi. Lo stesso Marino esprime la soddisfazione per il rinnovo del contratto con l'Udinese attraverso il suo profilo Twitter. «Sono felicissimo di continuare ancora con l'Udinese, ringrazio la famiglia Pozzo per la fiducia e la stima - le sue parole -. Un grande abbraccio a tutta la tifoseria bianconera per l'affetto e il calore umano dimostratomi, considerandomi sempre uno di loro».

UN ALTRO ANNO DI CONTRATTO PER MARINO: «SONO FELICISSIMO DI CONTINUARE CON L'UDINESE»

TRATTATIVE

L'esperto di mercato Gianluca Di Marzio informa che quella di ieri è stata la giornata dell'incontro tra la dirigenza dell'Inter e l'entourage di Destiny Udogie. I nerazzurri diventano così l'ennesima pretendente (concreta) per il laterale italo-nigeriano. Dopo Juventus, Brighton e soprattutto Tottenham, adesso è la società milanese a bussare alla porta dell'Udinese. Sono stati ricevuti nella sede nerazzurra gli agenti Stefano Antonelli e Ferdinando Guarino per un primo colloquio. L'Inter sta puntellando la fascia destra prelevando Bellanova dal Cagliari, che sarà la riserva di Dumfries, mentre a sinistra cerca un profilo giovane che si alterni con Gosens, tenendo Darmian come jolly. C'è da valutare se lo stesso Udogie vorrà rischiare di non avere il posto assicurato (la concorrenza è grande) nell'anno che dovrebbe sancirne la consacrazione. «L'incontro è stato piacevole, ma questa è stata solo una prima chiacchierata. Sono discorsi da rivedere», commentano i procuratori di Udogie. L'Udinese tuttavia accetterebbe d'imbastire una trattativa solo per cifre che probabilmente l'Inter non è disposta a spendere, se non cedendo Milan Skriniar al Psg. Restano in stand by i discorsi con il Napoli su Gerard Deulofeu (ma i partenopei stanno pian piano alzando la posta verso i 20 milioni richiesti dal club friulano), come quelli con la Juve per Nahuel Molina (in questo momento l'Atletico Madrid sembra più defilato). All'Udinese piace l'attaccante camerunense Frank Etouga Mbella, classe 2001, in forza ai ghanesi dell'Asante Kotoko di Kumasi. Già nel giro della Nazionale, è seguito pure da Atalanta e Lecce. Inizia infine ufficialmente la nuova avventura di Gabriele Cioffi: sarà l'allenatore del Verona fino al 30 giugno 2024. Ieri la notizia apparsa sul sito gialloblù.

Stefano Giovampietro

BASKET A2

IL REBUS BONICIOLLI PEDONE: «VOGLIO L'A1»

▶Il presidente dell'Oww: «Cancelliamo l'amarezza e ripartiamo alla grande»

▶Cinque conferme e tre probabili partenze ma la prima decisione riguarderà il coach

L'Apu non molla. Anzi, rilancia con le parole del presidente Alessandro Pedone: «Vogliamo l'A1 a tutti i costi». Ieri il "pres" ha prima parlato via web ai tifosi, poi incontrato l'allenatore Matteo Boniciolli (insieme al Consiglio d'amministrazione) per guardarsi negli occhi e cominciare a decidere il futuro, e infine partecipato in serata a "Basket a Nordest" su Udinese Tv. In quest'ultima occasione ha aggiunto che la volontà sarebbe quella di trattenere il coach (che però ha anche altre proposte), e buona parte del gruppo, per riprovare l'assalto all'A1.

RILANCIO

«Ho atteso due giorni prima di parlare ai tifosi per analizzare con lucidità quanto è accaduto. Non nascondo - parole sue - che l'amarezza è molta. Dopo una stagione sempre al vertice, con 39 vittorie in 45 partite, non ci aspettavamo certo un epilogo simile. Ho letto molti commenti su stampa e social, ho ascoltato le voci dei tanti che mi hanno scritto, telefonato e fermato in città. C'è un primo tema: la volontà del club, dello staff tecnico e dei miei soci è stata e sarà sempre quella di riportare Udine in A1. Chiunque sostenga che per motivi economici non volevamo salire nella massima serie non conosce gli sforzi e gli investimenti che abbiamo fatto da due anni a questa parte per allestire un roster competitivo, ma soprattutto la solidità economico-finanziaria del nostro gruppo». Via un sassolino. E poi? «Ogni anno abbiamo alzato l'asticella - sottolinea Pedone - e raggiunto un nuovo obiettivo. La vittoria della Coppa Italia ha rappresentato un fatto storico per lo sport cittadino, che prima non aveva mai conquistato un trofeo nazionale. Vedere in questi mesi migliaia di tifosi, sia al Carnera che in trasferta, è motivo d'orgoglio per ognuno di noi e dimostrazione di attaccamento al progetto sportivo». Il resto viene di conseguenza. «È proprio questo che ci spinge ad alzare ancora una volta l'asticella, per inseguire il traguardo che ci siamo prefissati insieme a tutti i tifosi friulani - arringa il presidente -. Stiamo allestendo un organico ancora una volta all'altezza delle aspettative e non lasceremo nulla d'intentato per centrare la promozione». Epilogo con uno slancio di ottimismo: «Con tutti voi fans, che siete la grande forza di questo ambizioso progetto, nulla ci sarà precluso. Il dispiacere resta, ma nessun rimpianto. Grazie di cuore per la straordinaria stagione che abbiamo vissuto insieme. Vi aspetto per una nuova e straordinaria avventura, forti dei 3500 spettatori ruggenti al Carnera e di un gruppo di centinaia di aziende sostenitrici e di sponsor invidiatici da tutti. Avanti quindi a capofitto verso la nuova stagione, ricca di emozioni e soddisfazioni per i nostri cuori bianconeri».

BIANCONERI Da sinistra: Alessandro Cappelletti, coach Matteo Boniciolli e un dolorante Trevor Lacey dell'Old Wild West

SCELTE

Com'è naturale, il primo nodo da sciogliere riguarda la conferma o meno di Matteo Boniciolli e del suo staff. Non sarebbe unanime nel Cda la convinzione di proseguire il rapporto di collaborazione. E per poter impostare la nuova stagione con la necessaria serenità serve invece fiducia totale. Percentuale di conferma? Per ora non più del 50%, complici le proposte arrivate al coach da altri club. Non sarà nemmeno agevole ragionare "a priori" sull'organico, ossia quali giocatori tenere e quali lasciar partire. Fino alla serie disastrosa contro la Tezenis Verona l'Old Wild West era una squadra dominante, all'apparenza quasi imbattibile a livello di A2. All'improvviso però si è afflosciata. Un gruppo di giocatori scarsi non può avere per mesi un rendimento del genere. Allora bisognerebbe capire perché sul più bello la squadra ha ceduto di schianto. È una questione mentale o era finita la benzina? Va capito. Tanto più che nei primi due turni dei playoff la Tezenis aveva disputato 10 gare (gli scaligeri hanno sempre avuto bisogno della "bella"), mentre all'Oww per conquistare la finale ne erano bastate 7. Capitolo giocatori: gli americani Walters e Lacey sembrano a fine corsa. Cappelletti, top giocatore di A2, ha un altro anno di contratto, ma molti ammiratori. Mussini e Giuri hanno un buon mercato, mentre capitan Antonutti, Esposito, Italiano, Ebeling e Pieri dovrebbero restare a Udine. Insomma, tutto è possibile.

Carlo Alberto Sindici

Gli Eyof Fvg in vetrina anche nei Balcani

FESTIVAL OLIMPICO

Mancano sette mesi a quello che sarà l'evento più importante degli ultimi anni in regione per gli sport invernali, ovvero il Festival olimpico della gioventù europea (più noto con l'acronimo Eyof), che tra il 21 e il 28 gennaio 2023 vedrà protagonisti i migliori atleti dai 14 ai 18 anni d'Europa. L'evento agonistico è stato presentato a Skopje, nella Macedonia del Nord, in occasione della 51. edizione dell'Assemblea generale dei Comitati olimpici europei (Coe) dal presidente Maurizio Dunnhofer e dal direttore generale Giorgio Kaidisch.

Eyof Fvg 2023, che vivrà la cerimonia d'apertura a Trieste e quella di chiusura a Udine (dove si svolgerà anche il torneo di hockey maschile), prevede 14 discipline in 12 sedi di gara regionali ma anche in Austria (hockey femminile) e Slovenia (salto e combinata nordica), confermando la tradizione transfrontaliera di queste terre. A tal proposito, in Macedonia è stato firmato un protocollo d'intesa fra il Comitato organizzatore di Eyof Fvg e il Comitato olimpico austriaco (presente il segretario generale Peter Mennel), che salda i rapporti di amicizia e collaborazione tra i territori.

Dunnhofer si è poi congratulato con la giovane saltatrice slovena Nika Prevc, vincitrice del premio "Piotr Nurowski Prize" edizione invernale, quale miglior atleta europea dell'anno, ricordando che le gare del salto con gli sci della combinata nordica si terranno a Planica, che poi ospiterà i Mondiali di sci nordico dal 21 febbraio al 5 marzo. La promozione internazionale di Eyof Fvg continuerà durante l'estate: in particolare a Banska Bystrica (Slovacchia) dal 24 al 30 luglio si terrà l'edizione estiva del Festival, che nel 2005 fu ospitata da Lignano.

B.T.

La Gesteco cede nel finale al Vigevano Nella corsa promozione regna l'equilibrio

GESTECO	67
VIGEVANO	69

GESTECO CIVIDALE: Miani 2, Almansi, Paesano, Battistini 10, Mouaha 20, Rota 16, Cassese, Chiera 14, Ohenhen 5, Frassineti, Micalich n.e., Cautiero n.e. All. Pillastrini.

ELACHEM VIGEVANO: Ferri 7, Rossi 9, Gatti 17, Giorgi 9, Ciani 2, Mercante 10, Procacci 7, Radchenko, Peroni 8, Tagliavini n.e., Spaccasassi n.e., Kahnt n.e. All. Piazza.

ARBITRI: Cassinadri di Bibbiano e Picchi di Ferentino.

NOTE: parziali 17-18, 34-37, 55-51. Tiri liberi: Cividale 12/21, Vigevano 22/31. Tiri da 3: Cividale 9/30, Vigevano 7/24. Spettatori 650.

BASKET B

Il miglior Mouaha non basta: Vigevano riesce laddove tutte le altre avevano fallito, espugna il palaGesteco e la finale è adesso sull'1-1. Cividale scatta anche stavolta sui blocchi in avvio di contesa e dopo nemmeno 3' è avanti 11-2, grazie a otto punti di Battistini e a una tripla di Mouaha. E proprio come in gara-1 Vigevano replica con un controbreak che la porta addirittura a condurre (15-16 al 7'). Gesteco in confusione, non segna mai, recupera rimbalzi offensivi ma non ne approfitta, mentre sul fronte opposto i lombardi cercano i mismatch sotto al canestro e allungano (20-27 al 14'). Dopo di che arriva pure la tripla di Ferri del +10 e sullo slancio la Elachem decolla (20-33 al 16'), ma la Gesteco nel finale riesce addirittura a riavvicinarsi a meno 3 (triple di Mouaha e Rota) e le va di lusso. Una bomba di Chiera annulla quasi lo scarto all'inizio della ripresa (39-40 al 23'), il sorpasso è firmato due minuti dopo da Mouaha con uno schiaccione in contropiede (44-43). Vigevano torna subito a condurre, ma ancora Rota alza la voce nelle fasi conclusive della frazione (55-51 con l'ormai solita tripla sulla sirena). Quarto periodo in grande equilibrio, nonostante uno strappetto (57-51) operato da Rota, sempre lui. A meno di 3' dal termine è 62 pari. Peroni dall'arco per il 62-65. Mouaha impatta dall'angolo. Procacci commette infrazione di passi. Rota sbaglia da tre. Chiera manda in lunetta Rossi che fa 2 su 2 (65-67). Battistini riceve nel pitturato e schiaccia di prepotenza. Ancora due liberi a disposizione di Rossi che stavolta fallisce il primo e realizza il secondo (67-68 a 15" dalla sirena). Battistini penetra e non trova il canestro. Gatti fa uno su 2, Rota prova la preghiera dalla sua metà campo e non viene esaudito. Appuntamento a gara-3, in programma venerdì alle 21 a Vigevano.

C.A.S.

Atletica Cadetti

Gerbec d'oro nei mille metri

Il Grezar ha ospitato i Campionati regionali di società Cadetti. Il risultato da copertina, targato Trieste Atletica, è stato l'alloro sui 1000 di Tommaso Gerbec (2'47"60, nuovo personale). Nel lungo argento per Eleonora Viti, con 5 metri e 22. Negli 80 quindicesimo posto per Giovanni Fabro (10"57), diciannovesima piazza per Lorenzo Zorzenon (10"80) e ventiduesimo posto per Patrick Villani (10"86). Li seguono Lorenzo Marion (10"92) e Kevin Genovese (11"01). Nei 300 lo stesso Genovese ha chiuso settimo (41"96). Nei 100 metri a ostacoli sesto Lorenzo Marion (17"69), mentre nel salto in lungo si è registrato il tredicesimo posto di Matteo Prizzi, con 4 metri e 65 centimetri.

L'Europa del karate si prepara a Lignano Judo, medaglie pesanti

ARTI MARZIALI

Si conclude oggi, al Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro, il raduno collegiale di karate organizzato dalla Fijlkam. È l'evento di rifinitura per gli atleti in vista degli Europei di Cadetti e Junior, al via venerdì a Praga. A disposizione della Selezione azzurra, che per il Friuli Venezia Giulia vede presente il pordenonese Alessio Ghinami, c'è lo staff tecnico al completo, sotto lo sguardo del vicepresidente federale Davide Benetello, responsabile nazionale della disciplina.

«Queste categorie hanno effettuato veramente un grande lavoro in vista dell'appuntamento continentale - afferma Benetello -. La selezione è stata durissima, di conseguenza ho fiducia nelle possibilità che l'Italia possa raggiungere il podio sia come nazione che con i singoli atleti. Per i ragazzi questo è un percorso davvero intenso, che si concluderà a ottobre con i Mondiali in Turchia. Al gruppo ho detto che questo può essere il loro Erasmus, spetterà a loro raccoglierne i frutti». Passando al judo, sono arrivate due vittorie friulane nella gara di Coppa Italia A1 disputata a Ostia, grazie all'udinese Francesco Cargnelutti nei 66 kg e alla carnica di Socchieve Betty Vuk nei 78 kg. Un podio anche per lo Yama Arashi Udine con Agnese Piccoli, terza nei 63 kg. «È una medaglia che vale tanto, magari non la più "bella" tra quelle che ho conquistato, ma di sicuro tra le più cercate e volute: dimostra che a distanza di 18 anni dalla prima, sono ancora qui a giocarmela - dice la triestina -. Agonisticamente parlando, non sono riuscita a fare quello su cui stiamo lavorando da mesi e ciò mi dispiace. Però sono riuscita anche questa volta a "inventarmi" qualcosa».

B.T.

Cultura & Spettacoli

ESTATE AL "VISIONARIO"

"Back to the 80s: da Top Gun a Stranger Things, da Ghostbusters a Firestarter", breve guida nostalgica al cinema di quegli anni, inaugura oggi, alle 19, i cine-aperitivi.

Valter Sivilotti, direttore artistico dell'Accademia Naonis di Pordenone, illustra l'omaggio al grande Franco Battiato, diventato un tour che proseguirà nel 2023

La Naonis con Cristicchi «Sempre pronti alle sfide»

MUSICA

Data zero, a Salsomaggiore Terme, per "Torneremo ancora. Concerto mistico per Battiato", la produzione di International music and arts, firmata a quattro mani dal maestro Valter Sivilotti, direttore artistico dell'Accademia Naonis di Pordenone, e da Simone Cristicchi, il raffinato cantautore romano con il quale, già da tempo, l'associazione ha stretto un interessante legame artistico. Accanto a lui, in questo nuovo percorso musicale, sarà protagonista Amara (al secolo Erika Mineo), musicista toscana, cantautrice e autrice tra le più ricercate, anche da molte interpreti della musica italiana (tra le altre, Fiorella Mannoia, Emma, Ornella Vanoni). Al maestro Sivilotti abbiamo rivolto alcune domande sul progetto.

Come è nato il progetto del tour?

«Il primo dell'anno abbiamo presentato in Friuli, ovvero a Pordenone nell'ex convento di San Francesco e in Chiesa a Talmassons, un progetto sulle ninne nanne del mondo ("Il coraggio dell'amore") con Amara e regia curata da Simone Cristicchi. A Talmassons era presente il produttore storico di Battiato, Francesco Cattini, il quale è rimasto favorevolmente colpito sia dagli arrangiamenti sia dalla qualità dell'esecuzione. In quella occasione è nato il progetto su Battiato con Cristicchi, Amara e Accademia Naonis».

Quando è partito l'impegno di preparazione dei concerti e quanto vi ha impegnato?

«L'idea da subito ci è apparsa interessante e coinvolgente, ci abbiamo creduto fermamente e pertanto il progetto è partito immediatamente con un impegno costante in tutti questi mesi, con diverse sessioni di lavoro».

COLLABORAZIONE COLLAUDATA Simone Cristicchi con il direttore dell'Accademia Naonis, Valter Sivilotti

Quali sono state le difficoltà nell'affrontare l'opera di Battiato?

«Non le chiamerei difficoltà, ma uno studio approfondito. C'è stata una lunga ricerca per trovare un sound che potesse sintetizzare il linguaggio di Franco Battiato. Sintetizzarlo in maniera personale sia per quanto riguarda l'arrangiamento e sia, e in modo ancora più personale, per la parte vocale. Sostanzialmente non stiamo imitando Battiato. Con le sue canzoni presentiamo un omaggio con un progetto nostro, nuovo e originale».

Cosa significa per voi essere arrivati a questo traguardo?

«L'Accademia Naonis, da oltre un decennio, si occupa della divulgazione e produzione di eventi che hanno, come denominatore comune, i nuovi linguaggi, creando intrecci e contaminazioni con musicisti classici e di altri generi musicali. La commistione e la capacità di misurarsi spesso con artisti di fama internazionale, sia nel campo della musica pop, come pure nel campo del jazz, ci rende orgogliosi e pronti a nuove sfide. Questa produzione rappresenta un traguardo importante per la Naonis, che avrà la possibilità di farsi ascoltare in tutta Italia attraverso un progetto che non si esaurisce con l'estate. Sono infatti già in programma le prime date per il 2023».

Franco Mazzotta

Musica

Silvestri e Avidan al No Borders

Daniele Silvestri, Asaf Avidan e Casadilego sull'Altopiano del Montasio domenica 7 agosto alle 11, Mannarino, il 30 luglio, alle 14, ai Laghi di Fusine. Sono gli ultimi nomi degli ospiti del prossimo "No Borders Music Festival" nel Tarvisiano. Dopo l'Opening act di Casadilego, che ha vinto l'edizione 2021 del talent X Factor, a partire dalle 11, si esibiranno Daniele Silvestri - che ritorna al #NoBorders2022 a grande richiesta per far cantare e ballare il pubblico al ritmo dei suoi successi, come "Testardo", "La paranza", "Quali alibi" - e Asaf Avidan, cantautore e musicista israeliano diventato famoso grazie al brano "One Day/Reckoning Song" e alla sua voce inconfondibile, che lo ha consacrato tra i musicisti più riconoscibili nel panorama musicale.

CONCERTO Zucchero dal vivo in piazza San Marco, a Venezia

Grande musica nella città patrimonio dell'umanità

MUSICA

Dal musical al punk, passando per il pop e per i grandi cantautori italiani. L'estate di Palmanova, che quest'anno celebra anche il 5° anniversario dalla proclamazione di città Patrimonio Unesco, sarà una "Estate di stelle", con otto grandi concerti in Piazza Grande.

Si parte, il 7 luglio, con **Zucchero**, bluesman che ha venduto più di 60 milioni di dischi e vanta moltissime collaborazioni internazionali (Ray Charles, Eric Clapton, Joe Cocker, Sting e Iggy Pop, per citarne alcune), che ritorna in regione, dopo nove anni di assenza, con una tappa del World Wide Tour.

Due giorni dopo, il 9 luglio, toccherà invece al gypsy punk dei **Gogol Bordello**, capitanati da **Eugene Hutz**, che promettono un live di grande impatto con il "Roaring Tour 2022" (l'accesso sarà gratuito per tutti i cittadini ucraini residenti o temporaneamente rifugiati in Fvg, come gesto di vicinanza al popolo ucraino). Il terzo appuntamento, il 16 e 17 luglio, sarà con il musical dei record, con oltre 60 milioni di spettatori nel mondo, ossia **Mamma Mia!**, nella nuova versione con **Luca Ward, Paolo Conticini e Sergio Muniz**; gli artisti (una trentina) saranno accompagnati dal vivo dall'orchestra per 24 brani, compresi quelli dei mitici Abba (il musical sarà preceduto da una sfilata con animazione storica a cura del Gruppo dei rievocatori).

È un atteso ritorno, invece, quello previsto per il 21, con il trio canoro più famoso al mondo: **Il Volo**, che con "Live in Concert" porterà sul palco i brani tratti dal recente progetto tributo a Ennio Morricone, da cui è nato "Il Volo sings Morricone", insieme ad altri loro grandi successi. Gli amanti del cantautorato italiano non potranno perdere l'arrivo nella città stellata di **Venditti & De Gregori**, il 24 luglio, con uno spettacolo in cui daranno nuova veste ai loro più grandi successi. Dopo due anni di attesa, arriva anche il cantautore americano **Ben Harper**, assieme a **The Innocent Criminals** (2 agosto), per uno show di grande intensità, nel quale proporrà alcuni dei brani che lo hanno reso celebre, come "With my own two hands", "Diamonds on the inside" e "Another lonely day". Chiusura, il 4 agosto, con un evento speciale: la tappa del "Back to the future live tour" di **Elisa**, con la sua meravigliosa voce e con un messaggio dedicato alla sostenibilità ambientale. A completare il calendario musicale, organizzato assieme ad Azalea, ci saranno infine i festeggiamenti per il quinto anniversario di Palmanova Patrimonio dell'Unesco: l'8 luglio, infatti, ci sarà una grande cena in Piazza Grande, autogestita e aperta a tutti, con animazioni, musica e collegamenti con l'Italia e con l'estero. «La città fortezza – ha commentato l'assessore regionale al turismo, Sergio Emidio Bini, ieri alla presentazione -, è un luogo straordinario dove la Storia incontra la contemporaneità, dove le geometrie della Piazza Grande si sposano con le note della musica».

Alessia Pilotto

Celiberti, arte e storia a Cividale

A Cividale del Friuli, la storia antica e l'arte moderna si intrecciano in un inedito connubio ad alto impatto estetico: si inaugurerà, infatti, sabato 25 giugno, in occasione dell'undicesimo anniversario dell'iscrizione del sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere" nella lista del patrimonio mondiale Unesco, la mostra "Tramature", dedicata al maestro udinese Giorgio Celiberti, recentemente invitato al Collegio Romano dal Ministro della Cultura, Dario Franceschini, per un encomio alla carriera. Si tratta di un'esposizione en plein air dei celeberrimi cippi e delle stele dell'artista, opere dislocate nei luoghi più significativi della cittadina longobarda: piazza Paolo Diacono, la loggia del Municipio e il Monastero di Santa Maria in Valle. Opere che raccontano la storia di antichi eserciti e del valoroso duca Gisulfo. E, ancora, per tutta l'estate, nelle ore serali, la proiezione di opere dell'artista sulle facciate di un importante immobile e del Palazzo ex-Monte di Pietà, mentre una porzione della facciata del Duomo verrà personalizzata con la proiezione di alcune immagini di arte sacra, sempre create da Celiberti. La mostra continua nel monastero di Santa Maria in Valle: all'ingresso del Centro visite, le creazioni-gioiello del maestro legate alle tematiche della mostra. E infine, un omaggio all'amicizia con "Il cavallo e il cavaliere", dipinto a olio degli anni Settanta, da ammirare in via Manzoni 21, nello studio di ottica-acustica Maico, assieme alle iconiche croci e agli intramontabili cuori.

MAESTRO Celiberti e una sua stele

Concorso

"Scoprieuropa" Irse Premiazioni online

Partecipanti da tutta Italia e dall'estero hanno colto l'invito del Concorso Europe&Youth 2022, come sempre promosso dall'Irse di Pordenone in sinergia con un ampio team di istituzioni. Appuntamento per la Premiazione online oggi, alle 18.30, sui profili social dell'Irse (Facebook, Instagram ScopriEuropa e sul canale Youtube Cultura Pordenone. Alcuni dei vincitori dei primi premi discuteranno dei temi sviluppati attraverso i loro elaborati, tutti connessi alla più stretta attualità. Si poteva scegliere una tra 9 tracce: dall'economia sostenibile, dal nuovo 'Bauhaus europeo' al pericolo delle democrazie illiberali.

Lignano

Gianni Pasin, bike tour da Chioggia a Trieste

Secondo appuntamento degli Incontri con l'autore e con il vino, promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curati dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli. Domani, alle 18.30, al PalaPineta, nel Parco del Mare, Gianni Pasin presenta "Rotta su Venezia. In barca e in bici lungo la litoranea veneta. Da Chioggia a Trieste" (Ediciclo), in dialogo con la giornalista e scrittrice Elisabetta Pozzetto. Il vino in abbinamento all'incontro con l'autore sarà la Ribolla Gialla della Tenuta Ca' Bolani di Cervignano.

Design

Percorsi spericolati La parola alle aziende

Presentati a udine gli esiti finali del progetto di formazione in residenza dedicato alla valorizzazione delle imprese innovative della montagna friulana, "Percorsi spericolati", ideata e realizzata dalla Fondazione Pietro Pittini, a cui hanno partecipato 22 giovani da tutta Italia, con 10 imprese friulane partner, per un totale di 100 ore di formazione, distruibuite in un percorso lungo 4 mesi nelle aree interne della regione tra Dolomiti Friulane, Carnia e Valli del Natisone. Starà adesso proprio alle aziende coinvolte valutare se i progetti ideati dai partecipanti potranno essere effettivamente realizzati.

Torna "Modernmix Live" Allievi al primo concerto

MUSICA

C'è entusiasmo nella Scuola di Musica di Farandola. Dopo la pausa forzata di due anni, giovedì, alle 21, docenti ed allievi della sezione moderna della Scuola di Musica di Farandola, torneranno sul palco del Rock Town di Cordenons per la 16ª edizione del "Modernmix Live". Si tratta del laboratorio nato per condividere la musica dei migliori autori, approfondire la tecnica strumentale e la ricerca stilistica ed infine approdare su un vero palco da concerto. Il progetto didattico di quest'anno è dedicato ai Beatles, una delle più importanti ed apprezzate band del '900, che hanno innovato stili e tendenze musicali influenzando tutta la musica del secolo passato e di quello attuale. I "Fab Four", una vera fucina di creatività, si sono rivelati precursori di stili mai ascoltati prima, ispirando innumerevoli artisti che hanno riproposto a loro volta memorabili arrangiamenti.

DOCENTI

Partendo da tale contesto, i docenti Roberto Buttignol, Paolo Corsini, Veronica Di Lillo e Giampietro Turchet, hanno affrontato assieme agli allievi un ambizioso progetto, che spazia dall'interpretazione jazzistica all'esecuzione più "coveristica" delle hit del favoloso quartetto di Liverpool. Tre saranno le formazioni che si esibiranno sul palco del Rock Town, eseguendo brani tratti dal vastissimo repertorio dei Beatles. Un omaggio quindi a George, Paul, John e Ringo, che ha coinvolto allievi e docenti in un'entusiasmante esperienza, alla quale tutti sono invitati.

L'ingresso è libero; per informazioni scrivere a scrivi@farandola.it, o chiamare il numero 340.0062930.

FARANDOLA Giovedì il tradizionale concerto dei gruppi

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Arte

Libertà di pensiero Andreja Kargatin si cuce una corda di violino sul corpo

Oggi, alle 12, a Gradisca d'Isonzo, a Palazzo Torriani, Io Deposito presenta il festival d'arte contemporanea "B#side the River" che, attraverso coinvolgendo 10 comunità locali, riscopre la storia del territorio. Interverrà l'artista serba Andreja Kargatin che, venerdì prossimo, sarà protagonista, a Gradisca, di una performance ispirata alla lezione di Marina Abramovic. L'artista si cucirà una corda di violino sul corpo nudo, accendendo così l'attenzione sui temi della repressione del libero pensiero.

Diario

OGGI

Mercoledì 15 giugno
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Fiorentina Migliaccio**, che oggi compie 29 anni, dai nonni Luisa e Gennaro.

FARMACIE

BUDOIA
▶**Due Mondi, via Panizzut 8/a**

CASARSA
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9**

MANIAGO
▶**Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA
▶**San Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶**Paludo, via San Valentino 23**

SACILE
▶**San Michele, via Mameli 41**

SAN QUIRINO
▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511/1**

SEQUALS
▶**Emanuele, via Ellero 14.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LO CHIAMAVANO TRINITA'...» di E.Clucher : ore 16.45 - 21.00.
«MARCEL!» di J.Trinca : ore 17.00.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 18.00 - 21.00.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 19.00 - 21.15.
«NEL MIO NOME» di N.Bassetti : ore 19.15.
«I TUTTOFARE» di N.Ballus : ore 16.30 - 21.15.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 18.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.20 - 21.30.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.30 - 20.30.
«IL GIORNO PIÃ¹ BELLO» di A.Zalone : ore 18.40.
«JUJUTSU KAISEN 0 - THE MOVIE» di P.Seong-ung : ore 20.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 20.00.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CENTOVENTI CONTRO NOVECENTO» di A.Scillitani : ore 20.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«JUJUTSU KAISEN 0 - THE MOVIE» di P.Seong-ung : ore 17.30 - 20.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 15.30 - 20.50.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 18.30 - 21.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.40.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 16.00 - 18.10 - 20.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 16.05.
«IL GIORNO PIÃ¹ BELLO» di A.Zalone : ore 18.20.
«JUJUTSU KAISEN 0 - THE MOVIE» di P.Seong-ung : ore 19.00.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 21.10.
«LO CHIAMAVANO TRINITA'...» di E.Clucher : ore 16.00.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.00 - 18.40 - 19.50 - 21.50 - 22.40.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.10 - 17.40 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 21.30.
«LO CHIAMAVANO TRINITÃ » : ore 17.15.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.20 - 18.10 - 19.10 - 20.40 - 21.40 - 22.20.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.30.
«IL GIORNO PIÃ¹ BELLO» di A.Zalone : ore 19.45 - 22.15.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ 3D» di A.MacLane : ore 20.30.
«JUJUTSU KAISEN 0 - THE MOVIE» di P.Seong-ung : ore 20.30.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 21.45.
«THE OTHER SIDE» di T.Mellander : ore 22.45.
«BLACK PARTHENOPE» di A.Giglio : ore 22.45.

Il 14 giugno ci ha lasciato

Federica Bondi

Il marito Francesco con Riccardo, il fratello Antonio con Antonella e Gianmarco.

Il funerale si terrà il giorno 18 giugno 2022 alle ore 15.30 presso la Chiesa di S. M. Elisabetta al Lido di Venezia.

Venezia, 15 giugno 2022

Rallo
Via Circonvallazione 49 - tel. 041972136

Kika Bondi

Amica sorella adorata da sempre e per sempre. Cristina Paolo
Alvise Leopoldo Costanza con fraterno abbraccio a Francesco, Riccardo e Toi.

Roma, 15 Giugno 2022

PARTECIPANO AL LUTTO

- Gabriella e Nella.

- Paolo e Nicoletta.

Roberta, Tessa, Sabina, Piero si uniscono al dolore di Francesco e Riccardo per la perdita della nostra adorata

Kicca

Venezia, 15 giugno 2022

Il Consiglio Notarile ed i Notai del Distretto di Padova partecipano al dolore dei familiari per la perdita del

Dott.

Gianluigi Giavi

Notaio del Collegio in pensione

Padova, 15 giugno 2022

La sorella Paola, il fratello Franco con Anna, i nipoti Chiara e Giovanni annunciano la scomparsa della loro cara

Anna Maria Parpaiola

"Folin"

I funerali avranno luogo giovedì 16 giugno alle ore 10.30 nella Chiesa di Pontevigodarzere.

Padova, 15 giugno 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il Consiglio Notarile ed i Notai del Distretto di Padova partecipano al dolore dei familiari ed in particolare del collega notaio Riccardo, per la perdita del

Dott.

Paolo Speranza

Notaio del Collegio in pensione

Padova, 15 giugno 2022

Il Consiglio Notarile ed i Notai del Distretto di Padova partecipano al dolore dei familiari per la perdita del

Dott.

Giovanni Tassitani Farfaglia

Notaio del Collegio in pensione

Padova, 15 giugno 2022

OGNI GIORNO
È SPESO BENE!
Offerte dal 15 al 28 GIUGNO 2022

SCANSIONA E RISPARMIA!
Inquadra il codice QR
e trova il punto vendita
più vicino a te!
Oppure vai su:
supermercativisotto.it/punti-vendita

PROSCIUTTO COTTO
ALTA QUALITÀ BENVENUTO

€ 0,99 all'etto
al Kg € 9,90

FORMAGGIO MONTEGRAPPA
DUE LUNE

€ 0,65 all'etto
al Kg € 6,50

INSALATA PER RISO PEPERLIZIA
PONTI
350 g

€ 1,19
€/Kg 3,40

WARSTEINER
PREMIUM BEER
66 cl

€ 0,95
€/lt 1,44

ANGURIE BABY

€ 0,99 al Kg

COTOLETTE DI PETTO DI POLLO BIO
FILENI 220 g

€ 2,99
€/Kg 13,59

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
PRUGNE CALIFORNIA PREMIUM DENOCCIOLATE BABY SUNSWEET 250 g	€ 2,39 (€/Kg 9,56)
POMODORO CILIEGINO IGP PREMIUM 300 g	€ 1,69 (€/Kg 5,63)
INSALATA PRONTA PAUSA PRANZO ORTOROMI assortita 125/135/145 g	€ 1,99 (€/Kg 15,92)

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
FETTINE DI VITELLO EXTRA	€ 13,50 Kg
2 TARTARE DI SCOTTONA FIORANI 200 g	€ 2,99 (€/Kg 14,95)
FILONE DI LONZA DI SUINO A FETTE	€ 5,99 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
SPECK WOLF (FRIULANA)	€ 1,35 etto (€/Kg 13,50)
MONTASIO FRESCO DOP (FRIULANA)	€ 0,79 etto (€/Kg 7,90)
FILETTI DI SGOMBRO MARINATI	€ 1,09 etto (€/Kg 10,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO COTTO/PROSCIUTTO CRUDO CASA MODENA 110/90 g	€ 1,99 (€/Kg 22,11)
BURRATA DI BUFALA PONTE REALE 125 g	€ 1,29 (€/Kg 10,32)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
4 FIORI DI MERLUZZO NORDICO FINDUS 440 g	€ 5,90 (€/Kg 13,41)
LIUK ALGIDA 8x79 g	€ 3,49 (€/Kg 5,52)
CONI CINQUE STELLE SAMMONTANA assortito 6x75 g	€ 2,65 (€/Kg 5,89)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
PASSATA DI POMODORO MUTTI 700 g	€ 0,79 (€/Kg 1,13)
OMOGENEIZZATI DI CARNE PLASMON 2x80 g	€ 1,79 (€/Kg 11,19)
GIN PANAREA ISLAND 70 cl	€ 22,39 (€/lt 31,99)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
DETERGENTE INTIMO CHILLY assortito 200 ml	€ 1,99